DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 138 - N° 100

Venerdì 26 Aprile 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Nuova bufera in ospedale Il Pronto soccorso torna in crisi
A pagina VII

Friuli VG
Porte aperte in 21 dimore storiche: previsti 40 appuntamenti
Mazzotta a pagina 16

Calcio
Udinese-Roma, decide Cristante sull'ultimo pallone del recupero: 1-2
Gomirato a pagina 20

Il 25 aprile tra festa e tensioni a Milano e Roma

▶Meloni: no a tutti i regimi Mattarella e l'antifascismo: «Unità popolare doverosa»

Ha visitato la chiesa dove cominciò la strage del 29 giugno 1944. Poi si è intrattenuto con i cittadini e i familiari delle vittime. E qui, a Civitella Val di Chiana, il presidente Mattarella ha fatto il suo discorso per la festa della Liberazione, proprio nel luogo in cui i nazisti trucidarono 244 civili. «Sull'anti-fascismo è doverosa l'unità popolare»: questo è il messaggio che il Capo dello Stato ha voluto mandare. Giorgia Meloni sceglie i social: «Nel giorno in cui l'Italia celebra la Liberazione, che con la fine del fascismo pose le basi per il ritorno della democrazia, ribadiamo la nostra avversione a tutti i regimi totalitari e autoritari. Quelli di ieri, che hanno oppresso i popoli in Europa e nel mondo, e quelli di oggi, che siamo determinati a contrastare con impegno e coraggio». Ma le manifestazioni del 25 aprile non sono state solo un fiume di folla pacifica, cori e inni alla libertà. Insulti e lanci di sassi a Roma. Schiaffi, calci, spintoni e bastonate a Milano.
Alle pagine 6, 7 e 8

CERIMONIA Il ministro Carlo Nordio ieri a Treviso

Nordest
Fischi per Nordio, il ministro «Stalinisti». Caso-Foibe a Trieste

Fischi, qualche urlo. A finire nel mirino, nella sua città, Treviso, il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, durante il suo discorso per il 25 aprile. A Venezia, veniva fischiato anche il sindaco Luigi Brugnaro durante la commemorazione in Ghetto. A difenderlo è intervenuto il presidente della comunità ebraica Dario Calimani. Polemiche a Trieste sulle foibe tra la presidente dell'Anpi di Padova, Rizzetto, e il presidente del Friuli Venezia-Giulia, Fedriga.
Zanardo a pagina 8

Europee
Salvini schiera Vannacci: «Con la Lega in tutti i collegi»

Emilio Pucci

Matteo Salvini tira dritto. Le resistenze nella Lega alla candidatura di Roberto Vannacci alle Europee non hanno scalfito la sua convinzione che il generale porterà voti al suo mulino. Ieri è arrivata l'ufficialità che ha messo fine a una telenovela che durava da mesi: «Correrà nella Lega per tutti i collegi». Dove sarà capolista non lo ha annunciato, ma la linea del segretario del partito di via Bellerio è quella della vetrina in tutte le circoscrizioni.
Continua a pagina 9

Ticket a Venezia, buona la prima

▶Primo giorno del contributo, incassati 78mila euro. Brugnaro: «La città è di tutti, ma va preservata»

Per essere una giornata ad alto afflusso e col timore di potenziali disordini, il primo giorno di test del contributo d'accesso si può dire sia andato più che bene. La gente ha mostrato di comprendere l'esigenza del Comune di conoscere i flussi turistici e di far pagare un tributo a chi non versa l'imposta di soggiorno. Nessuna protesta da parte di chi arrivava, qualche tensione e dissensi di alcuni manifestanti. Alla fine della prima giornata sono state totalizzate oltre 113mila registrazioni, con 15mila 700 paganti e 97mila 600 esenti a vario titolo. Un introito di 78mila euro. A fine sperimentazione l'incasso potrebbe essere di oltre un milione e mezzo. Soddisfatto il sindaco Brugnaro, che spiega il senso del tributo: «Serve a far capire a tutti la delicatezza di Venezia: è una città di tutti, dell'umanità, e dobbiamo lasciarla intatta alle prossime generazioni».
Fullin alle pagine 2 e 3

L'analisi
Il confronto che manca sul dramma in Palestina

Luca Ricolfi

Diversi osservatori si sono compiaciuti delle mobilitazioni studentesche pro-Gaza, perché esse mostrerebbero che i giovani non sono apatici e indifferenti come talora vengono dipinti, bensì impegnati e sensibili ai destini del mondo. Qualcuno ha pure evocato una sorta di nuovo '68, come se l'idealismo della gioventù pacifista di oggi fosse una riedizione di quello di ieri contro la guerra del Vietnam. (...)
Continua a pagina 23

Venezia. La direttrice della Giudecca e la visita del Pontefice

«Il Papa in carcere, atto d'amore»

EVENTO Il ponte di barche che sarà attraversato dal Papa domenica.
Sperandio a pagina 5

Veneto
Tosi punge Zaia sull'autonomia: «Hai ringraziato Forza Italia?»

Alda Vanzan

«Caro Luca Zaia, per coerenza immagino tu abbia già provveduto a ringraziare il presidente della Commissione Nazario Pagano (Forza Italia), per aver rimediato all'assenza di quattro deputati del tuo partito, a causa dei quali si sarebbe interrotto il percorso verso l'Autonomia». È il post che Flavio Tosi, deputato e segretario di Forza Italia del Veneto, ha pubblicato ieri sulla propria pagina Facebook raccogliendo commenti di approvazione (...)
Continua a pagina 10

Il caso-pandoro
Ferragni cerca soci servono 6 milioni per le sue aziende

Rosario Dimito

L'affaire Balocco e gli altri episodi di beneficenza sospetta hanno indebolito Chiara Ferragni. La terapia d'urto che i consulenti stanno mettendo a punto serve a ripristinare un equilibrio economico finanziario della Fenice Srl, e punta alla raccolta di nuovo equity per 5-6 milioni: difficilmente potrà avvenire (...)
Continua a pagina 12

I numeri
Scuola, in un anno il Veneto perderà oltre 9mila studenti

In Veneto il prossimo anno scolastico avrà quasi diecimila studenti in meno rispetto ad oggi. Con il calo più rilevante alle medie: -3.033 ragazzi. Il dato arriva dall'Ufficio scolastico regionale per il Veneto che ha fatto il punto sul numero dei docenti in organico, rilevando un sostanziale pareggio per quanto riguarda gli insegnanti. «Si doveva arrivare a 46.994 docenti in organico di diritto per il prossimo anno scolastico 2024-25. Così è stato».
Vanzan a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80 ✤ "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 3" + € 7,90

La laguna a pagamento

Venezia, la carica dei 113mila tra sollievo e contestazione

▸Contributo d'accesso, prima prova superata Turisti preparati: incassati quasi 80mila euro ▸Oltre 15mila i paganti provenienti da fuori regione. Tensione per la protesta "no ticket"

IL REPORTAGE

VENEZIA Per essere una giornata ad alto afflusso e con il timore di potenziali disordini, il primo giorno di test del Contributo d'accesso (la tassa che Venezia fa pagare ai visitatori di giornata che risiedano fuori regione) si può dire sia andato più che bene. La gente ha risposto molto bene all'esigenza del Comune di Venezia di conoscere esattamente i flussi turistici e anche di far pagare un obolo a chi non paga l'imposta di soggiorno. Nessuna protesta da parte di chi arrivava e, anzi, la voglia di esibire i documenti con l'avvenuto pagamento per chi era tenuto a farlo. Chi ha manifestato un dissenso - ma sempre in modo civile - è stato un gruppo di residenti, che in prossimità dei varchi d'accesso distribuiva dei fac simile di passaporto contenente all'interno estratti degli articoli 16 della Costituzione e dell'articolo 45 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, legati alla libertà di movimento. Tra questi c'era anche Lucia Milani Solesin, madre di Valeria la ricercatrice veneziana rimasta uccisa nell'attentato-strage al teatro Bataclan di Parigi il 13 novembre 2015.

Alla fine della prima giornata di varchi, non più presidiati dalle 16, sono state totalizzate oltre 113mila registrazioni al portale del Contributo d'accesso, di cui 15mila 700 paganti l'obolo di 5 euro e 97mila 600 esenti a vario titolo. In un giorno, quindi, il Comune ha introitato ben 78mila euro con il nuovo tributo. Fatte le debite proporzioni, alla fine della sperimentazione l'incasso potrebbe essere di circa un milione e mezzo. Poco per coprirne i costi di gestione, ma considerando che nel 2025 si pagherà qualcosa tutti i 365 giorni dell'anno, anche questa tassa potrebbe diventare una vera e propria entrata oltre a contribuire a gestire i flussi.

L'APERTURA

Il varco ha aperto alle 9 circa, ma già un'ora prima il piazzale della stazione era affollato dalla stampa di mezzo pianeta: dagli Stati Uniti all'Uzbekistan, tutti volevano capire che cosa sarebbe successo. Mettere i varchi per l'accesso e la visita a una città fino a ieri era infatti qualcosa di inaudito e che da ieri - nel bene o nel male - è diventato un dato acquisito. Una sessantina di addetti ai controlli ai varchi era in attesa del via, mentre gli assessori Michele Zuin (Bilancio e Tributi) e Simone Venturini (Turismo) prestavano il volto alle interviste. Sul posto c'erano anche i responsabili delle varie forze dell'ordine e di Venis, la società informatica del Comune di Venezia che ha messo in piedi la struttura delle verifiche.

La gente che arrivava in treno (ed era la maggior parte) era informata già a bordo da messaggi vocali sulla necessità di registrazione o pagamento a partire da ieri.

«Per questo - spiegava Venturini - chi non sapeva della novità ed era in grado di farlo con lo smartphone, si è registrato già in treno mettendoci una manciata di secondi».

Per chi non padroneggiava le tecnologie c'era la biglietteria allestita in piazzale della stazione, che senza sosta ha rilasciato i voucher a chi doveva pagare e non lo aveva ancora fatto. Per gli esenti c'erano invece delle macchinette automatiche che consentivano la registrazione in pochi passaggi. Almeno in teoria, perché un signore proveniente da Nashville (Usa) che diceva di essere esente ha impiegato una buona mezz'ora armeggiando sul touch-screen.

Alle 9.15 erano già oltre centomila le persone registrate.

«Un dato soddisfacente - ha detto Zuin all'inizio dei controlli - davvero superiore alle aspettative. Poi un'altra cosa saliente è che chi ha pagato si presenta al varco con la documentazione in mano, come se chiedesse di essere controllato visto che il suo dovere l'ha fatto. Ma anche tra gli esentati in tanti si presentano con i fogli o il cellulare in mano. Segno che la questione registrazione è stata digerita senza problemi».

Mentre gli assessori si dividevano le interviste alle televisioni, alcuni cittadini che contestano il ticket in linea di principio intervenivano spiegando le loro motivazioni con piccoli cartelli e i finti passaporti. Interviste anche per loro.

LA MANIFESTAZIONE

Dopo l'avvio così tranquillo, dal Comune hanno tirato un sospiro di sollievo, e così ha fatto anche il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, arrivato in stazione attorno alle 11 per essere intervistato prima di partecipare alla cerimonia commemorativa del 25 Aprile in Ghetto.

Poco distante, si sono dati appuntamento circa in 300 tra coloro che avevano deciso di manifestare contro il ticket d'accesso in modo più incisivo. Dato che

Il ticket per Venezia, la prima giornata

Registrati	113.000
paganti	15.700
esenti	97.600

Esenti per categoria	
ospiti di strutture ricettive	39.400
parenti di residenti	2.100
amici di residenti	2.000
studenti	13.000
lavoratori	20.400

13.600 Controllati

270.000 Residenti e nati a Venezia non registrabili

Fonte: Comune di Venezia — Withub

CHI ARRIVAVA IN TRENO ERA GIÀ STATO INFORMATO ALTRI SI SONO MESSI IN CODA PER FARE IL BIGLIETTO

Alessandro, primo al varco «Cinque euro per venire qui ne vale sempre la pena»

IL DEBUTTO

VENEZIA Il primo ad inaugurare la procedura del contributo d'accesso, poco dopo le 8.30, è stato Alessandro Monteverdi, di Brescia, venuto a Venezia in auto insieme ad alcuni amici. Si è presentato al varco con un unico Qr code valido per l'intera comitiva (5 persone in tutto), nel quale era inserito il numero dei vari componenti per i quali, al momento della registrazione on line, ha dovuto inserire nome e cognome. «Abbiamo deciso di partire mercoledì – racconta lui, un po' intimorito ed emozionato dall'inaspettato momento di celebrità, immortalato in foto e video col cellulare dal resto del gruppo, a memoria di un inizio di giornata del tutto eccezionale –. Ero a conoscenza del nuovo regolamento, così l'altra mattina abbiamo visitato il sito on line per cercare tutte le informazioni necessarie. Una procedura semplice? Pagare lo è sempre, è questo il problema... - dice ridendo - Ho inserito nome e cognome di noi cinque, dopodiché mi è stato rilasciato il documento necessario, da esibire in caso di controlli».

CONTROLLI **Il bresciano Alessandro Monteverdi, il primo arrivato in laguna, poco dopo per 8 mostra il suo codice con il pagamento del contributo d'accesso per la città storica**

E a proposito di verifiche, gli steward ai varchi gli hanno spiegato che il Qr code avrebbero potuto chiedergli di mostrarlo anche durante il tragitto, in giro per la città. Monteverdi ha deciso di raggiungere la laguna proprio in occasione del 25 aprile, una scelta precisa. «Disposti a pagare 5 euro pur di venire qui? Lo abbiamo fatto. Per Venezia ne vale sempre la pena», ha commentato il giovane bresciano, che ha spiegato come già verso la fine del tratto di strada effettuato in auto abbiano attirato la sua attenzione una serie di scritte luminose che avvertivano proprio dell'avvio sperimentale, ieri, del ticket d'accesso. Affinché i visitatori non si facessero cogliere impreparati.

m.gasp.

LA PROCEDURA DI CONTROLLO INAUGURATA DA UN BRESCIANO: «ABBIAMO DECISO DI PARTIRE MERCOLEDÌ»

L'amministrazione comunale

LA GIORNATA

IL CONTRIBUTO TRA CONTROLLI E PROTESTE

Le macchinette per il ticket all'uscita dalla stazione e, a sinistra, l'assessore Michele Zuin nella sala di controllo del Comune per monitorare gli arrivi.

non avrebbero potuto accedere al piazzale della stazione, si sono trovati a piazzale Roma. C'erano rappresentanti dei centri sociali, ma anche esponenti della società civile pronti a manifestare in nome della libertà di movimento contro il tributo imposto dal Comune, ma approvato dal Parlamento con la Legge di bilancio del 2019. In circa 300 per una mezz'ora hanno bloccato il traffico a piazzale Roma prima di un duro faccia a faccia con un centinaio di poliziotti e carabinieri in assetto antisommossa quando è stata tentata una deviazione verso i varchi. Dopo questo "confronto", la manifestazione è proseguita verso campo Santa Margherita dove ci sono stati gli interventi "no ticket" intervallati da brani musicali a tutto volume.

Anche se sembra andato tutto perfettamente liscio, con i grandi numeri di ieri una cosa sembra abbastanza chiara: se l'intento del Contributo d'accesso era quello di indurre la gente a non venire, per il 25 aprile non ha funzionato. La città era infatti piena, per i motivi anche legati alla ricorrenza. Bisognerà attendere domenica 5 maggio per tirare le somme di questi dieci giorni di applicazione continuativa del tributo e dei controlli. Certo, in mezzo ci sono i giorni del ponte del 1. maggio, ma anche tanti giorni normali dai quali verranno fuori molte indicazioni. Non dimentichiamo infine che i dati delle registrazioni potranno essere incrociati con quelli rilevati dalle telecamere e dai sensori della Smart control room del Comune, che già da due anni dà numeri molto precisi sulla presenza in tempo reale nella città. Le differenze tra l'uno e l'altro diranno quanto servirà per affinare lo strumento.

Michele Fullin

NIENTE PROBLEMI PER I CONTROLLI IN 300 HANNO BLOCCATO IL TRAFFICO IN PIAZZALE ROMA: RESPINTI DALLA POLIZIA

Tra i "no ticket" anche Lucia Milani, mamma di Valeria Solesin, la giovane veneziana tra le vittime del Bataclan nel 2015

La giornata delle manifestazioni: sopra, la protesta contro il contributo d'accesso; sotto, i venetisti in piazza San Marco per la feste del patrono

L'amore trionfa sempre: il bocolo simbolo della festa di San Marco scambiato nella piazza affollata di turisti di fronte alla basilica

L'intervista **Luigi Brugnaro**

«Questa città è di tutti ma chiediamo rispetto È andata molto bene»

▶Il sindaco: «Io ci ho messo la faccia, non abbiamo paura dei cambiamenti»

▶«Diamo l'esempio, la prenotazione può interessare altri centri storici»

Chi ha creduto fin dall'inizio e ieri, non senza nascondere un pizzico di soddisfazione, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro ieri era davanti ai varchi ad assistere al funzionamento della macchina messa in piedi dall'amministrazione comunale per cercare di gestire i flussi turistici, che oggi a Venezia sono sempre più invasivi e invadenti. Al punto di snaturare la città stessa, con la preponderanza di forestieri rispetto ai residenti e con un'offerta commerciale tagliata su misura ormai solamente per chi in città non ci vive, ma viene per visitarla. I posti letto di hotel e locazioni turistiche hanno ormai superato quelli dei residenti e gli stessi numeri di ieri (113mila presenti di cui circa 40mila ospiti di strutture ricettive e altri 65mila escursionisti) devono far pensare: si deve far qualcosa.

Sindaco Brugnaro, che messaggio si vuole lanciare con questo nuovo tributo?

«Intanto far capire a tutti la delicatezza di Venezia. Venezia è una città di tutti, dell'umanità e dobbiamo lasciarla intatta alle prossime generazioni. E questo vale secondo me anche per i centri storici di particolare bellezza. Venezia non è solo di coloro che la abitano, ma di tutti. Per cui chiediamo agli ospiti di rispettare la città, non solo di prenotarsi nei giorni di maggiore afflusso. Venezia è sempre stata una città inclusiva, accogliamo tutti ma chiediamo di rispettare delle regole».

È la prima volta che si prova una cosa del genere.

«Non si è mai fatto nulla per regolare il turismo ed abbiamo creduto che fosse necessario fare qualcosa - spiega Brugnaro - La paura del cambiamento è legittima, ma anche questa può servire per migliorare ma se la paura blocca tutto non c'è progresso, non c'è futuro. Io ci ho messo la faccia su questa cosa e mi prendo la responsabilità».

E poi, cosa si farà?

«Dobbiamo fare un regolamento per gli affitti turistici brevi, il Governo ci sta aiutando avendo finalmente previsto l'omologazione dei dispositivi per il controllo della velocità in acqua. Stiamo sistemando le rive, i ponti della città. Tutti lavori in silenzio, che sono quelli che l'Unesco ci chiede. Anzi, ce lo chiede il mondo intero».

È la prima esperienza di questo tipo al mondo. Ritiene si possa esportare?

«Perché no? Venezia è un primo esempio. Può darsi che altri centri storici di grande bellezza possano essere interessati a questa idea di prenotabilità».

IL SINDACO **Luigi Brugnaro è al suo secondo mandato alla guida di Venezia a capo di una coalizione di centrodestra**

Come è andata questo primo giorno?

«Molto bene. Abbiamo trovato la maggior parte delle persone che addirittura sbandieravano il Qr code in modo quasi "trionfale". Mi sembra che abbiano capito di dare un contributo alla città. Secondo me il primo risultato che in cuor mio speravo è proprio il risultato culturale: trasmettere ai turisti italiani ed esteri l'idea della fragilità di Venezia. Anche il Governo lo deve capire, rifinanziando la Legge speciale, quest'anno non ha messo un euro. Mi spiace. Le casse dello Stato sono messe malissimo, ma assieme al ponte sullo stretto di Messina ci deve essere anche Venezia. Questa città nei prossimi anni avrà bisogno di manutenzioni enormi».

Il bilancio prevede un incasso di un milione e mezzo per quest'anno, cosa si farà con questi soldi?

«Quest'anno spendiamo più soldi per la gestione del tributo di quanti ne incassiamo, ma questa non è una spesa, è un modo per far capire che bisogna cambiare e quindi diluire le visite alla città, evitando gli intasamenti e le persone lo stanno capendo. La sperimentazione sarà medio lunga dobbiamo raccogliere dati ed informazioni per poi tarare il sistema, offrire servizi come già fa il QR code. Negli anni successivi, se le entrate supereranno i costi le useremo in favore dei servizi ai residenti e per la città. Per fare pulizia e manutenzioni».

C'è però chi ha manifestato contro il Contributo.

«Erano 200 persone circa. Ci sta, è la libertà, la democrazia. Se nessuno offende o esce dal seminato, la protesta ci sta e arricchisce il dialogo e il dibattito. Purtroppo però, tante di queste persone pensano sempre di bloccare, hanno paura. Riescono a muovere delle corde che fanno arrabbiare la gente. io comunque li rispetto, saranno i dati a dirci come andare avanti. Ma dobbiamo andare avanti, il Paese ha bisogno di guardare avanti».

M.F.

ORA BISOGNA REGOLAMENTARE GLI AFFITTI BREVI E IL TRAFFICO ACQUEO LE PROTESTE? ERANO IN 200, CI STA

LE CASSE DELLO STATO SONO MESSE MALE MA ASSIEME AL PONTE SULLO STRETTO CI DEVE ESSERE ANCHE LA LAGUNA

Venerdì 26 Aprile 2024
www.gazzettino.it

CARLO BALLJANA A PAPA FRANCESCO

LO SCULTORE DEI PAPI E DEL VENTO FESTEGGIÒ IL 50° DI MATRIMONIO IN VATICANO IL 3 OTTOBRE 2017 CON UNA SANTA MESSA NELLA CAPPELLA DI SANTA MARTA

Papa Francesco si congratula con lo scultore dei Papi Carlo Balljana, gli è accanto la moglie Luisa. Nella foto "L'Albero della Misericordia e del Perdono" donato a Sua Santità, nel ricordo della Santa Messa per il 50° di Matrimonio.
(Foto l'osservatore Romano, Città del Vaticano)

Monumento al Papa del sorriso, Giovanni Paolo I. Gruppo bronzeo "Lo sguardo della vita" collocato davanti alla casa natale di Albino Luciani, Comune di Canale D'Agordo, Belluno. Inaugurato il 23 Aprile 2022

San Giovanni Paolo II, Il vento della speranza, 2009, bronzo, H. cm 200. L'opera è stata benedetta dal Cardinale Stanislaw Dziwisz arcivescovo di Cracovia il 16 Ottobre 2009, ed è stata collocata nella piazza della Cattedrale della Santa Madre Regina della Polonia, Arka Pana a Cracovia per il 31° anniversario dell'elezione al Soglio di Pietro del venerato Pontefice.

"Monumento a Papa San Giovanni XXIII", bronzo, 2006 Altezza cm 185. Collocato in Piazza della Basilica di Sant'Antonio di Istambul, inaugurato da Papa Benedetto XVI il 1° Dicembre 2006

Carlo Balljana mentre modella in creta il busto di Papa Benedetto XVI in occasione dell'80° Genetliaco, 16 Aprile 2007. Seguirà la fusione in bronzo. Città del Vaticano

Il viaggio di Francesco a Venezia

L'intervista Mariagrazia Bregoli

«Il Papa tra le detenute abbatte il pregiudizio»

▶La direttrice del carcere della Giudecca che riceverà il Pontefice: «Grande figura»

▶«Nella vita si sbaglia, ma il messaggio ricorda che nessuno va dimenticato»

«Nella vita si sbaglia, ma si può rimediare. Papa Francesco ci trasmette un messaggio universale d'amore, di accoglienza e rispetto. Ci insegna a non dimenticare mai nessuno. È bene che anche la società non se ne dimentichi». Mariagrazia Bregoli, bresciana, è direttrice del carcere femminile della Giudecca, a Venezia, da un anno. Qui arriverà papa Francesco domenica, alle 8: incontrerà in cortile le 80 detenute, quindi andrà a visitare il padiglione della Biennale del Dicastero vaticano per la cultura e l'educazione ricavato proprio nella cappella interna dell'istituto penitenziario.

Come ha accolto la notizia che sarebbe arrivato il papa?

«La visita del Santo Padre sarà all'insegna della cultura e dell'attenzione al mondo della detenzione e delle persone che possono aver faticato nella vita. Ho provato un felice disorientamento, perché il papa è una figura grande».

Che significato ha l'arte che entra in un luogo di detenzione?

«Apparentemente potrebbero sembrare due realtà diverse e incompatibili. Sembrerebbe che l'arte non possa avere niente a che fare con un luogo dove la libertà personale è ristretta. E, invece, questo progetto dimostra che l'arte intesa come genio, bellezza, creatività, libertà di pensiero e di espressione, può davvero travalicare gli ostacoli e parlare a tutti. L'espressione artistica ha un respiro illimitato. È un modo di comunicare ciò che le parole non riescono a dire. Aiuta a sentirsi cittadini dell'universo».

Come le detenute si sono preparate e che aspettative hanno sull'incontro con Francesco?

«Si sono messe in gioco, sono state protagoniste della realizzazione del Padiglione e ora si occupano delle visite guidate. Già in questi primi giorni d'apertura, sono arrivate persone da tutto il mondo per vedere l'esposizione e per conoscere la nostra realtà».

Cosa diranno a Francesco quando dialogheranno con lui?

«Io trovo il Santo Padre una persona semplice, straordinariamente umana. Alle detenute ho consigliato di essere loro stesse, di proporsi a lui con spontaneità e immediatezza. Anche se dovessero fare qualche errore di grammatica o di sintassi, non sarà questo il problema. Francesco saprà capire. So che avrebbero piacere di fargli degli omaggi, probabilmente chiederanno di potergli consegnare una lettera».

Da questa visita arriva un'occasione di riflessione sul senso rieducativo della pena, sancito peraltro dalla Costituzione, ma spesso, per vari motivi, difficile da perseguire.

«Il più grande ostacolo al reinserimento sociale di una persona che ha avuto un'esperienza di detenzione, si chiama pregiudizio. Sta nel voler giudicare chi è già stato giudicato e ha già fatto i conti con la giustizia umana, ma soprattutto con sé stesso e con la propria coscienza. Credo che l'arrivo del papa aiuti a sottolineare questo aspetto troppo spesso dimenticato».

Il carcere della Giudecca è luogo di reclusione che tuttavia non smette di aprirsi all'esterno.

«Sin da quando sono arrivata un anno fa, ho subito intuito come il nostro istituto sia considerato non un corpo estraneo, ma parte integrante della città. Sarà per quello che è stato in passato, un convento, per tradizione, per impegno di tante persone di buona volontà, ma ho presto capito che questa realtà non è lontana dal territorio in cui è inserita».

C'è il lavoro di tanti volontari, delle cooperative, del cappellano don Antonio Biancotto: quanto state investendo sul futuro di queste donne?

«La rieducazione non può essere un semplice proposito. Noi cerchiamo di percorrere tutte le strade che la legge prevede per far sì che la detenzione non sia un bollino, ma la persona possa sempre avere l'occasione di un riscatto e di una ripartenza. Per questo abbiamo firmato delle convenzioni con vari enti per inserire le detenute in percorsi di reinserimento».

Cosa spera di poter tenere con sé quando Francesco sarà partito?

«Venendo alla Giudecca papa Francesco ha già detto tutto. Il suo essere con noi è un dono di cui gli siamo immensamente grati».

Alvise Sperandio

La direttrice del carcere femminile di Venezia, Mariagrazia Bregoli, che riceverà il Papa. Sotto, la preparazione del ponte di barche tra la Giudecca e San Marco, che sarà percorso da Francesco

Una visita di cinque ore

IL PROGRAMMA

VENEZIA Papa Francesco sarà a Venezia per 5 ore, dalle 8 alle 13, con un programma serrato che lo vedrà passare prima alla Giudecca, poi alla Salute e infine a San Marco. Francesco decollerà dall'eliporto del Vaticano alle 6.30. Verso le 8 atterrerà nel cortile interno del carcere femminile della Giudecca: prima incontrerà tutte e 80 le detenute presenti, quindi visiterà nella cappella interna dell'istituto (la chiesa della Maddalena) il padiglione della Biennale realizzato dal Dicastero vaticano per la cultura, dialogando con gli artisti. Alle 9.30 Francesco salirà in motovedetta per raggiungere il campo della basilica della Salute dove ad attenderlo ci saranno 1.600 giovani del Patriarcato di Venezia e in rappresentanza delle altre 15 diocesi del Nordest: con loro dialogherà rispondendo a tre domande. Al termine, attraverserà con la papamobile elettrica il ponte di barche che collega Punta della Dogana ai Giardinetti di San Marco dove sarà accolto dalle autorità: il prefetto Darco Pellos, il governatore del Veneto Luca Zaia e il sindaco Luigi Brugnaro, quindi compirà più giri della piazza in papamobile per salutare i 10 mila fedeli presenti, tutti prenotati e seduti. Alle 11 si terrà la celebrazione della messa in piazza San Marco (diretta su Rai Uno), seguita dalla preghiera del Regina Coeli. Poi il papa andrà in forma privata a venerare le reliquie di San Marco evangelista all'interno della basilica. Infine, di nuovo in motovedetta, ritornerà alla Giudecca da dove l'elicottero si alzerà in volo alle ore 13 per riportarlo in Vaticano alle 14.30. **(A.Spe.)**

La Festa della Liberazione

IL DISCORSO

ROMA Ha visitato la chiesa dove cominciò la strage del 29 giugno 1944. Poi si è intrattenuto con i cittadini e i familiari delle vittime. E qui, a Civitella Val di Chiana, il presidente Sergio Mattarella ha fatto il suo discorso per la festa della Liberazione, proprio nel luogo in cui i nazisti trucidarono 244 civili. «Sull'anti-fascismo è doverosa l'unità popolare»: questo è il messaggio che il Capo dello Stato ha voluto mandare per la festa della Liberazione che non è, a suo dire, una festa della libertà genericamente intesa. Non ci dovrebbero essere divisioni sulla giustezza dei valori che compongono e strutturano la parola «antifascista», peraltro «fondanti» della stessa Costituzione, dice Mattarella. E continua: «Intorno all'antifascismo è possibile e doverosa l'unità popolare, senza compromettere d'altra parte la varietà e la ricchezza della comunità nazionale, il pluralismo sociale e politico, la libera e mutevole articolazione delle maggioranze e delle minoranze nel gioco democratico».

DOPPIO IMPEGNO

A fianco, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Civitella Val di Chiana. Sotto la corona di fiori all'Altare della Patria

Mattarella e l'antifascismo «Unità popolare doverosa»

▸Il Capo dello Stato a Civitella, paese teatro della rappresaglia nazista del '44

▸Il ricordo di Matteotti e la citazione di padre Turoldo: «Resistenti tutti fratelli»

Una forte, netta, affermazione dei valori dell'anti-fascismo, del tutto in linea con tutti i discorsi presidenziali degli anni scorsi. E con la sua visione profondamente unitaria dell'anti-fascismo come dna della nazione in cui nessuno non può riconoscersi. Il regime fascista, spiega il Capo dello Stato, è stato «disumano», «negava l'innegabile» attraverso una strettissima censura dei giornali, «non conosceva la pietà», educava i bambini «all'obbedienza cieca ed assoluta». Ed è stato un sistema dittatoriale, quello del Ventennio, «totalmente sottomesso» alla potenza hitleriana nonostante le velleità di grandezza: «S'è inginocchiato ai nazisti che ci consideravano un popolo inferiore» ed è diventato con la Repubblica di Salò «un regime fantoccio» sotto il controllo totale del Fuhrer.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA: «IL FASCISMO NON CONOSCEVA LA PIETÀ E NEGAVA PERSINO L'INNEGABILE»

NO AL REVISIONISMO

Ecco, nessuno spazio ai revisionismi, e all'ecumenismo di mettere sullo stesso piano chi lottava per la Liberazione e chi no, nella lezione di storia del presidente. Se l'anno scorso, da Cuneo Mattarella chiuse il suo discorso con una frase ad effetto ed altamente simbolica, «ora e sempre Resistenza!», dalla Toscana ha articolato il ragionamento parlando del «riscatto morale» oltre che politico che rimise in piedi l'Italia. C'è il ricordo dell'assassinio di Giacomo Matteotti nel centenario della morte (che sta a testimoniare «i tratti brutali e disumani del mussolinismo), c'è la citazione di padre Davide Maria Turoldo (sulla diversità di fede religiosa e politica tra i resistenti «eppure nella libertà e nella dignità umana si sentivano tutti fratelli») e c'è il parallelismo tra i fatti di allora e i fatti di oggi. «A differenza dei loro nemici imbevuti del culto macabro della morte e della guerra - spiega Mattarella - i patrioti della Resistenza fecero uso delle armi perché un giorno queste tacessero e il mondo fosse finalmente contrassegnato dalla pace, dalla libertà, dalla giustizia. Oggi, in un tempo di grande preoccupazione, segnato in Europa e ai suoi confini da aggressioni, guerre, violenza, confidiamo in quella speranza». Ovvero, è il substrato di questo discorso e la convinzione profonda di Mattarella, guai a una pace in Ucraina che sia figlia della resa, perché la pace si conquista anche con l'impegno sul campo di battaglia.

LE CELEBRAZIONI

I martiri dell'eccidio

Il ministro degli Esteri (e vicepremier) Antonio Tajani rende omaggio ai 335 martiri delle Fosse Ardeatine, fucilati dai nazisti dopo l'azione partigiana di via Rasella

La presenza di Mattarella e le sue osservazioni sono state molto applaudite a Civitella Val di Chiana. E un superstite della strage del '44, Cipriano Bonichi, 88 anni ora e ne aveva 8 anni e mezzo quando gli uccisero il padre, ha consegnato al presidente una lettera, con altri sopravvissuti, per chiedere un suo intervento nella questione dello sblocco dei risarcimenti alle vittime delle stragi naziste. Le risorse sono stanziate in un fondo istituito da Draghi. «Non è una questione di soldi - ha spiegato Bonichi - possono anche essere 50 euro, ma è per affermare il principio che abbiamo subito un grave torto e il risarcimento materiale serve anche a questo». Mattarella non farà mancare il suo impegno in favore di questa gente.

Mario Ajello

Al Museo di via Tasso

Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano e quello del Made in Italy Adolfo Urso (più la senatrice Fdi Ester Mieli) al Museo della Resistenza di via Tasso

Schlein, Scurati e il monologo: «La sinistra non è antisemita»

I PROTAGONISTI

ROMA L'abbraccio con Antonio Scurati, lo scrittore antifascista del monologo mai letto in Rai («Forza eh, vai avanti!»). Il fazzoletto tricolore al collo, un fiore rosso in mano e «Bella ciao» cantata a squarciagola. Al corteo che approda in piazza Duomo, Elly Schlein sfila dietro uno striscione in ricordo di Matteotti: «Il fascismo non è un'opinione, è un crimine».

Con la segretaria del Pd a Milano c'è mezzo stato maggiore dem, a cominciare dai candidati alle Europee nella circoscrizione del Nord-Ovest: la capolista Cecilia Strada, Brando Benifei, Alessandro Zan e Gabriele Fiano. «Una partecipazione straordinaria e una bellissima risposta», sorride la leader del Nazareno, attorniata dalle richieste di selfie dei manifestanti. «In tanti ci chiedono di non mollare: oggi più che mai difendiamo la nostra Costituzione antifascista nata dalla Resistenza, anche nelle parti che oggi sono a rischio». E quindi «la sanità pubblica e universale, il lavoro, continuando a batterci per il salario minimo». E poi il «diritto allo studio e il diritto a respirare un'aria pulita». Ma soprattutto oggi «celebriamo quell'Italia che è stata dalla parte giusta della Storia», prosegue la segretaria, che in piazza è visibilmente a suo agio e si gioca la strategia della contrapposizione a Meloni: lei nei palazzi, pare suggerire, noi con la gente; lei con la Rai che non fa leggere a Scurati il suo monologo in tv, noi accanto allo scrittore.

LA SEGRETARIA DEM ABBRACCIA LO SCRITTORE AZIONE E IV CON LA BRIGATA EBRAICA: «NON SI URLA "FASCISTI" AI PERSEGUITATI»

VALORI COSTITUZIONALI

Per la verità pure Schlein, come la premier (che non c'è) e Carlo Calenda (che invece partecipa al corteo milanese ma a fianco della Brigata ebraica), finisce al centro delle contestazioni dei filo-palestinesi che gridano «assassini» e «fuori i sionisti dal corteo». Mentre dall'altra parte c'è chi accusa la segretaria dem di aver sposato la linea dell'Anpi sul cessate il fuoco a Gaza. La sinistra è antisemita?, domanda un cronista. Lei ribatte: «Non è così. Il 25 aprile è una giornata in cui bisogna andare avanti con la difesa dei valori costituzionali. E noi siamo qui per quello, è il nostro modo per onorare la Resistenza».

Poi, in piazza Duomo, l'incontro con Scurati. «È un piacere che ci incontriamo per la prima volta qui. Ti auguro buon lavoro», le dice lo scrittore, prima di salire sul palco e leggere il suo monologo. Parole che nelle stesse ore vengono declamate in decine di altre città italiane dove l'appello è stato rilanciato, da Firenze a Marzabotto fino a Catanzaro. Piazza Duomo acclama lo scrittore.

Alla manifestazione ci sono anche Benedetto Della Vedova di +Europa e Raffaella Paita di Italia viva. Che si scaglia contro le contestazioni alla Brigata ebraica e denuncia: anche noi siamo stati presi di mira (una bandiera di Iv finisce rubata e strappata). «Urlare "fascisti" e "assassini" a chi rappresenta un popolo perseguitato dal fascismo e che il fascismo ha combattuto è intollerabile, oltre che da ignoranti», si infuria la coordinatrice dei renziani.

Andrea Bulleri

Il Pd a Milano

Elly Schlein e, a destra, Alessandro Zan alla manifestazione del Coordinamento per la Pace "Viva la repubblica antifascista" a Milano

LA RICORRENZA

Meloni: sì alla democrazia, no ai regimi di ieri e di oggi

▶Il premier: «La fine del fascismo pose le basi per il ritorno della democrazia» Il riferimento agli autoritarismi attuali

ROMA Giorgia Meloni non dice siamo noi i veri anti-fascisti (non ama usare questa parola, come si sa) e non dice nemmeno, esplicitamente, voi della sinistra siete gli anti-fascisti di ieri e noi gli anti-fascisti di oggi.
E tuttavia è questo, come fanno notare in Fratelli d'Italia, il senso del suo messaggio via social sul 25 aprile. Poche parole - lo scorso anno era stata invece molto più faconda la leader della destra in occasione del suo primo 25 aprile vissuto come premier - ma molto precise: «Nel giorno in cui l'Italia celebra la Liberazione, che con la fine del fascismo pose le basi per il ritorno della democrazia, ribadiamo la nostra avversione a tutti i regimi totalitari e autoritari. Quelli di ieri, che hanno oppresso i popoli in Europa e nel mondo, e quelli di oggi, che siamo determinati a contrastare con impegno e coraggio. Continueremo a lavorare per difendere la democrazia e per un'Italia finalmente capace di unirsi sul valore della libertà. Viva la libertà!».
Il passaggio fondamentale è quello sui totalitarismi «di ieri» e quelli «di oggi». Vuole sottolineare il capo del governo, con questa specificazione, che essere anti-fascisti oggi significa anche essere - come non sono i cortei di questo 25 aprile: senza bandiere giallo-blu e senza slogan contro il militarismo russo - al fianco dei partigiani ucraini e manifestare solidarietà non solo per i palestinesi ma anche per la libertà di esistere dello Stato d'Israele. Quello stesso che viene mostrificato nelle manifestazioni di queste ore - perfino con occhieggiamenti ad Hamas - tutte all'insegna del Free Palestine e del cessate il fuoco, senza alcun cenno al 7 ottobre e alla tragedia degli ostaggi ancora nella mani dei terroristi a Gaza.
Dunque Meloni attaccata da tutte le parti - e c'è chi le dice che deve togliere la fiamma dal simbolo di FdI, chi che deve andare in pellegrinaggio alla stele di Giacomo Matteotti a Riano e chi le ricorda come sempre e ormai è una litania che deve finalmente pronunciare la parola «anti-fascismo» - non rinuncia a sua volta ad attaccare. Lo fa in maniera indiretta e allo stesso tempo molto precisa. Non accetta di essere messa all'angolo su una questione che non è soltanto storica - i fatti di 79 anni fa, la loro memoria e il loro insegnamento - ma anche attualissima: la difesa della libertà dei popoli nel mondo contemporaneo. Gli anti-fascisti progressisti, ecco la sua convinzione, espressa nel breve ma succoso messaggio su Instagram, sono timidi con i fascismi del presente.
E' un discorso che deve essere stato originato in lei, secondo chi con lei lavora, anche da tutte le polemiche sul caso Scurati - il quale con la rosa socialista di Matteotti in pugno ha fatto il comizio sul palco milanese della festa del 25 aprile - e dalle accuse di nuovo fascismo censorio che sono piovute in questi giorni sul governo e sul servizio pubblico. Ovvero, a Meloni colpisce lo strabismo di chi cavilla continuamente sul ritorno di fantasmi totalitari del passato, senza vedere precisamente gli incubi totalitari che oggi gravano sull'Europa e sul mondo alle porte del nostro continente. Non ha sentito lei e non ha sentito nessuno, perché non c'è stato nelle celebrazioni di ieri, un monologo sull'Ucraina schiacciata dal dispotismo armato di Putin e sull'impossibilità al momento di quel popolo a sentirsi libero.

Sopra, Giorgia Meloni ieri all'altare della Patria insieme al Capo dello Stato Sergio Mattarella e le altre autorità. Sotto, il post diffuso sui social con il suo messaggio

IL MESSAGGIO PRIMA DELL'OMAGGIO AL VITTORIANO, DOVE IL CAPO DEL GOVERNO HA DEPOSTO UNA CORONA DI FIORI

PASSATO, PRESENTE

La storia è storia, sia pure tremendamente tragica come quella del Ventennio, ma «con la fine del fascismo» l'Italia si è liberata, altri invece liberi non sono. Ed è un'impostazione, questa di Meloni, che coincide con quella dei discorsi mattarelliani del 25 aprile, sia quello di quest'anno che quello di due anni fa quando disse che la Resistenza si sta combattendo oggi in Ucraina. E ancora. Meloni giorni fa si è così rivolta ad alcuni giornalisti: «Quello che avevo da dire sul fascismo l'ho detto cento volte e lo ripeto sempre. Voi potete continuare a ripetere che sono una pericolosa fascista. E vi ringrazio perché mi aiutate, visto che la gente che vede questo nostro governo vede anche che gli estremisti stanno da un'altra parte». Gli estremisti stanno dall'altra parte - per esempio tra chi inneggia ad Hamas, chi brucia la foto del premier in piazza come accaduto ieri a Bologna o imbratta i suoi poster elettorali come avvenuto ieri a Napoli o ingiuria la comunità ebraica - mentre la destra di cui Meloni si sente interprete è quella del rispetto dei principi democratici per tutti e dappertutto e che mantiene una postura democratica e istituzionale. Quella che s'è vista ieri mattina all'Altare della Patria. Dove il capo del governo insieme ai presidenti delle Camere (di destra entrambi, Fontana e La Russa, e c'erano anche il ministro Crosetto e il presidente della Consulta, Barbera) e soprattutto insieme a Mattarella ha deposto una corona di fiori per i martiri della Liberazione.

Mario Ajello

In Veneto

Polemica per il post "sintetico" di Zaia

VENEZIA Polemica per il post sul 25 Aprile che il presidente del Veneto Luca Zaia ha pubblicato sulla sua pagina Facebook, senza alcun cenno alla Resistenza e all'antifascismo. In realtà il post è una sintesi di un comunicato più ampio in cui il governatore parlava chiaramente della Liberazione dal Nazifascismo, citando anche la staffetta partigiana Tina Anselmi. La sintesi su Fb ha dato però adito a critiche. Anche da parte di politici. «Da Zaia omissione social degna della peggior destra», ha scritto Vanessa Camani, capogruppo Pd in consiglio regionale. Immediata la replica del portavoce del governatore, Walter Milan: «Sarebbe bastato alla consigliera Camani leggere il comunicato stampa mandato il 24 aprile. Bastava anche fare una veloce ricerca nel web o nei social, per aver evidenza delle dichiarazioni di Zaia sull'antifascismo. La polemica politica, per un giorno, poteva attendere».

La festa e le proteste

COMMEMORAZIONI

Le cerimonie del 25 aprile a Treviso con il ministro Carlo Nordio e, sotto, in Ghetto a Venezia

Il 25 aprile senza pace Treviso, fischi a Nordio

▶«Guerra scatenata dal patto Hitler-Stalin» Il ministro contestato: «Ancora stalinisti»

▶E anche Brugnaro nel mirino a Venezia, ma il presidente della comunità ebraica lo difende

A NORDEST

TREVISO Fischi, buu, qualche urlo. A finire nel mirino, nella sua città, il ministro della Giustizia, Carlo Nordio. Un 25 aprile senza pace, anche a Nordest. A partire dal capoluogo della Marca. Durante il discorso nella cerimonia per il 25 aprile in piazza Indipendenza, Nordio è stato contestato da una parte del pubblico per un paio di passaggi dell'intervento: «Ci viene chiesto molto spesso se siamo antifascisti - ha sottolineato il guardasigilli in riferimento ai componenti dell'esecutivo - È una domanda retorica, perché avendo giurato fedeltà alla Costituzione, che è antifascista, è ovvio che siamo antifascisti». E poi, l'ex magistrato e cultore della storia, non solo patria, ha affrontato le origini del conflitto: «La seconda guerra mondiale fu scatenata da un patto sciagurato sottoscritto nell'autunno 1939 tra Hitler e Stalin per dividersi la Polonia, il famoso patto Ribbentrop - Molotov. Quindici giorni dopo fu seguito dall'invasione della Polonia, sia da parte sovietica, sia da parte nazista. Due dittature nei confronti delle quali oggi la storia ha dato una risposta definitiva. Questo ci conferma che le guerre quasi mai sono scatenate dalle libere democrazie». Non una semplice condanna del nazifascismo uscito sconfitto 79 anni fa, come forse si aspettavano i convenuti. Affermazioni che hanno scatenato moti di disapprovazione, mentre altri applaudivano, tanto da costringere, a un certo punto, Nordio a una breve interruzione. «Sì ho sentito dei fischi: non credevo ci fossero ancora degli stalinisti a questo mondo», commenterà poi il guardasigilli alla fine dell'evento, rinfocolando la polemica. Prima del ministro avevano preso la parola Giuliano Varnier, presidente provinciale dell'Anpi, e il sindaco Mario Conte, che al contrario di Nordio aveva raccolto unanimi applausi dopo il richiamo ai valori di «fedeltà, ideali e coraggio» testimoniati dalle donne e dagli uomini protagonisti della Resistenza e la dichiarazione finale: «Treviso è stata, è e sarà sempre antifascista».

LE FOIBE AL CENTRO DELLA POLEMICA A TRIESTE TRA IL GOVERNATORE FEDRIGA E LA PRESIDENTE DELL'ANPI DI PADOVA

IN LAGUNA

Nel frattempo, a Venezia, veniva fischiato anche il sindaco Luigi Brugnaro, già alle prese con il debutto del contributo d'accesso alla città storica. Dopo aver intonato "Bella ciao" durante la commemorazione in Ghetto, è stato preso di mira dai giovani del gruppo "Venezia antifascista" e da alcuni contestatori del nuovo tributo. A difendere il primo cittadino è intervenuto il presidente della comunità ebraica Dario Calimani, che ha sottolineato come la presenza del sindaco sul palco il 25 aprile ci sia sempre stata «a differenza di tante altre città d'Italia: mai come ora dobbiamo ribadire che siamo antifascisti».

Polemiche anche a Trieste tra Floriana Rizzetto, presidente dell'Anpi di Padova, e il presidente del Friuli Venezia-Giulia, Massimiliano Fedriga. «Anche le complesse vicende del confine orientale continuano a essere strumentalizzate per portare acqua alla propria parte politica spesso con autentiche manipolazioni di quanto è stato» ha commentato Rizzetto durante le celebrazioni nel capoluogo giuliano. L'intervento, però, ha trovato il disappunto di Fedriga che, al termine della cerimonia nella Risiera di San Sabba, ha replicato: «Mi sembra che sia stata una mancata occasione per vivere il 25 aprile come una festa di vera unità nazionale. La rappresentante dell'Anpi di Padova in un luogo del dramma come la Risiera ha voluto umiliare un altro luogo del dramma come sono le foibe facendo un passaggio riduzionista inaccettabile nel 25 aprile. È una vergogna che venga qui da Padova a umiliare questa terra, questa gente e il sangue versato». A Trieste ha sfilato anche il corteo antifascista in occasione della cerimonia nell'unico esempio italiano di lager nazista: attimi di tensione con petardi e fumogeni, mentre al termine della celebrazione è risuonato il canto "Bella Ciao".

E a Verona l'intervento della scrittrice Benedetta Tobagi è stato giudicato «profondamente e volutamente divisivo» dal sottosegretario alla Cultura, Gianmarco Mazzi: «Un monologo insistito contro il presidente del Consiglio, che ha trasformato la cerimonia del 25 aprile di Verona in una manifestazione di parte».

Mattia Zanardo

Pro-Palestina ed ebrei, alta tensione A Roma e Milano cortei con scontri

LE MANIFESTAZIONI PER GAZA

La protesta dei palestinesi a Roma per le bandiere della brigata ebraica e uno striscione in piazza Duomo a Milano

LE MANIFESTAZIONI

MILANO Insulti e lanci di sassi a Roma. Schiaffi, calci, spintoni e bastonate a Milano, con dieci persone portate in Questura. Le manifestazioni del 25 aprile non sono solo un fiume di folla pacifica, cori e inni alla libertà. Il gonfalone della Brigata ebraica e le bandiere palestinesi sfilano a pochi metri di distanza, ma a separarli è un abisso. «Israele Stato fascista, Stato terrorista», gridano i pro Palestina. «Liberi da Hamas», risponde la comunità ebraica.

CARTELLI E PETARDI

A Roma appuntamento alle otto e mezza di mattina a Porta San Paolo, ma già prima dell'arrivo del corteo dell'Anpi e dei comizi sul palco allestito dall'Associazione dei partigiani il clima si fa incandescente. Due le fazioni, da una parte i pro Palestina con i collettivi universitari, i centri sociali e gli antagonisti, dall'altra la Brigata ebraica, che si presenta in piazzale Ostiense al grido «Israel, Israel», con le bandiere bianco azzurre e la Stella di David. «Terroristi, terroristi», urlano gli oltre trecento giovani della Comunità. Ad attenderli ci sono i cartelli con la scritta «resistenza antisionista», vessilli palestinesi e foto di persone ferite a Gaza. Volano gli insulti, da entrambe le parti, i gruppi si fronteggiano a una ventina di metri e il rischio di contatto è altissimo, a dividerli il cordone di agenti e i blindati della polizia. Gli antagonisti intonano «free, free Palestine», inneggiano all'intifada e scandiscono «assassini, fuori i sionisti dalla piazza», innescando la reazione del fronte opposto. I sostenitori della Palestina cantano Bella ciao, la Brigata replica con l'inno di Mameli. Parte un lancio di sassi, petardi, bombe carta e anche un paio di barattoli pieni di mais scagliati tra la folla, la polizia interviene per separare ulteriormente le due fazioni e alla fine gli animi si calmano, benché siano necessarie altre due azioni al termine della manifestazione. Una per fermare alcuni giovani della Brigata determinati a raggiungere il presidio avversario, la seconda per impedire ad altri di tornare verso Porta San Paolo. La Digos indaga sugli scontri, ai quali avrebbero partecipato anche personaggi legati al mondo ultrà della Capitale, e si esaminano le immagini delle telecamere utilizzate dal Scientifica per riprendere le fasi cruciali dei tafferugli.

A Milano la presenza della Brigata ebraica è stata in dubbio fino a pochi giorni fa, considerate le difficoltà nella condivisione del motto «Cessate il fuoco ovunque». Poi la riserva è stata sciolta: «Rispettiamo il parere di chi deciderà di non partecipare al corteo per via delle contestazioni, ma noi ci saremo con orgoglio per ricordare la medaglia d'oro al valore militare per la Resistenza che ci è stata insignita», ha chiuso il caso Davide Romano, presidente del Museo della Brigata ebraica. Le sue previsioni si avverano, perché appena il corteo si muove di pochi metri da corso Venezia in direzione piazza Duomo scattano fischi, slogan, scambi di opinione accesi e molto ravvicinati. Sotto lo striscione della Brigata c'è il leader di Azione Carlo Calenda, bersagliato dagli insulti, arriva la segretaria del Pd Elly Schlein, sul palco c'è lo scrittore Antonio Scurati, ma il confronto di nuovo si polarizza: chi grida «nazisti, assassini di bambini» agli esponenti della comunità e chi da quelle fila risponde «ignoranti, studiate la storia». Klaus Davi, opinionista e massmediologo, è tra i più coinvolti: sventola la bandiera con la Stella di David, impugna un megafono e incita «Gaza libera da Hamas».

L'AGGRESSIONE

Si va avanti così, tra ingiurie e provocazioni, fino al Duomo. Dove la tensione esplode. Davanti a McDonald's un ragazzo con in braccio il fratellino inneggia alla Palestina, altri si aggiungono e fronteggiano la prima fila della Brigata, l'aggressione fisica è fulminea. Calci, pugni, qualcuno prova a bloccarli senza successo, un filo-palestinese del gruppetto tenta di riportarli alla ragione: «Non volevo questi scontri - racconterà poi - non va bene mettere la benzina vicino al fuoco». Volano sedie e due vasi di piante vengono rovesciati, uno dei giovani afferra il cane di un passante, lo solleva da terra per il collare e lo brandisce contro la folla. Alcuni strappano di mano le bandiere agli esponenti della Brigata, picchiano con le aste prima di essere intercettati dagli agenti. Chi fugge viene inseguito per le vie del centro, altri sono bloccati a terra, due i fermati portati in questura e a uno dei ragazzini è stato sequestrato un coltello. Riccardo, della Brigata ebraica, ha un taglio al braccio: «Gli amici della religione di pace non gradivano la nostra presenza e della stella di David perciò hanno pensato bene di aggredire, come di consueto», commenta. Cariche anche sotto il palco, dove i manifestanti pro Palestina premono contro le transenne e vengono respinti dagli agenti. Il finale è un corteo improvvisato verso piazza Cordusio al grido «la città è nostra», con svolte improvvise per seminare i reparti mobili. Il presidente di Anpi Milano Primo Minelli esorta a ricordare solo la parte buona della giornata: «Siamo oltre 100 mila. Le contestazioni non sporcheranno questa festa della Liberazione».

Claudia Guasco

AL DUOMO UN RAGAZZO FILO-ISRAELIANO AGGREDITO, IN 10 PORTATI IN QUESTURA

OFFESE ANCHE A CALENDA. NELLA CAPITALE INSULTI E LANCIO DI SASSI A PORTA SAN PAOLO

Salvini schiera Vannacci «Con noi in tutti i collegi»

▶Il leader leghista ufficializza la presenza del generale nelle liste della Lega in Europa

▶Divisioni nel Carroccio, polemiche anche a sinistra: «È uno schiaffo al 25 aprile»

LA STRATEGIA

ROMA Matteo Salvini tira dritto. Le resistenze nella Lega alla candidatura di Roberto Vannacci alle Europee non hanno scalfito la sua convinzione che il generale porterà voti al suo mulino. Ieri è arrivata l'ufficialità che ha messo fine a una telenovela che durava da mesi: «Correrà nella Lega per tutti i collegi». Dove sarà capolista non lo ha annunciato, ma la linea del segretario del partito di via Bellerio è quella della vetrina in tutte le circoscrizioni. Il diretto interessato, tra una polemica sul 25 aprile («Non mi dichiaro antifascista: il fascismo è terminato in Italia da 80 anni e parlare oggi di antifascismo serve solo a dividere la società italiana su un periodo, quello fascista, finito ormai da quasi un secolo») e le sue battaglie identitarie («lotterò con coraggio per affermare i valori di Patria, tradizioni, famiglia e sovranità che condivido abbondantemente con la Lega»), ha ringraziato apertamente il vicepremier: «Confermo la mia stima nei suoi confronti. Correrò da indipendente». Polemiche a sinistra: «Uno schiaffo ai valori antifascisti», dice Zan (Pd). Per Bonelli (Avs) «è un a provocazione», secondo Magi (+Europa) «Salvini festeggia con il cripto-fascista Vannacci».

Il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture non lo ha solo schierato in campo nel ruolo di attaccante centrale. Pur premettendo di non condividere tutte le sue idee, lo ha esaltato per il ruolo ricoperto nell'esercito. Con giudizi contrapposti a quelli che, per esempio, ha utilizzato il ministro della Difesa Guido Crosetto che ha parlato sovente di «farneticazioni» da parte dell'autore del libro "Il mondo al contrario". «Un uomo dello Stato che ha difeso gli interessi nazionali in decine di missioni all'estero, dalla Somalia all'Afghanistan, dal Ruanda all'Iraq, dai Balcani alla Libia, salvando vite umane», lo ha definito Salvini. Ed ancora: «È stato travolto da fango e critiche per il suo libro in cui esprimeva opinioni sgradite al conformismo del politicamente corretto. È stato infangato, linciato, dileggiato. E pazienza se il suo libro ha venduto più di autori chic che poi danno lezioni sui giornali e in tv. Difendo strenuamente il diritto di esprimere delle idee», si legge in uno stralcio di "Controvento", il nuovo libro di Salvini che il segretario leghista ha presentato ieri. Ad unire il militare e il politico è «la comune battaglia a difesa dell'Italia, della sicurezza» e l'impegno «a cambiare questa Europa». E ora? Il partito da settimane si è diviso sul nome di Vannacci. Ci sono i fedelissimi di Salvini che apprezzano senza se e senza ma la strategia del proprio leader. Il ragionamento più o meno è questo: «Il saldo non può che essere positivo: forse farà perdere qualche consenso a chi storce il naso sul suo nome, ma ci farà guadagnare tanto, soprattutto al centro e al Sud». La responsabile delle Disabilità Alessandra Locatelli, a margine della presentazione a Milano del libro di Salvini, è netta: «Chi ha le energie, la forza e volontà di partecipare a un progetto di rinnovamento dell'Europa e sta con noi lo dobbiamo portare avanti». Altri ministri la pensano allo stesso modo. L'altro fronte nel Carroccio è composto da chi ha manifestato il proprio mal di pancia ma non si mette di traverso. «In tanti – spiega un big del partito – non sono d'accordo ma ora dobbiamo evitare scontri interni».

IL MILITARE: «FASCISMO FINITO 80 ANNI FA, INUTILE CONTINUARE A PARLARNE». E SULLA CANDIDATURA: CORRO DA INDIPENDENTE

Il vicepremier e segretario leghista Matteo Salvini con il generale Roberto Vannacci

LE RESISTENZE

Il refrain è sempre lo stesso. Lo ha più volte esplicitato in maniera chiara il vicepresidente del Senato, Giammarco Centinaio: «Non avrà mai il mio voto. Il mio entusiasmo sulla sua candidatura è a meno duemila», la tesi. La scelta operata da Salvini, «in nome della libertà e del patriottismo», non convince affatto i presidenti di Regione e neanche i capigruppo di Montecitorio e palazzo Madama. «Prima i militanti storici», ha spiegato il presidente dei deputati Riccardo Molinari. «Darò la preferenza ai candidati che riterrò meritevoli», il parere della guida dei senatori, Massimiliano Romeo. L'autore di "Un mondo al contrario", 56 anni, 37 passati in divisa con il basco amaranto dei parà, non è molto gradito ai militanti. E agli ex deputati leghisti: «La Lega candida chiunque per raccattare tre voti», il parere dell'ex segretario della Lega Lombarda Paolo Grimoldi. Anche il Senatur Umberto Bossi sarebbe critico. Chi non nasconde il proprio malessere nella Lega non esclude di presentare il conto al Capitano qualora le Europee andassero male. Salvini è convinto di poter vincere il derby con FI: «Dopo 40 anni finalmente l'Autonomia sta arrivando. Stiamo ottenendo di più ora col 10% di quanto non riuscissimo ad ottenere col M5S e il 30%», ha sentenziato. Il vicepremier gioca di coalizione, nel suo libro spende parole al miele per Giorgia Meloni: «Collaboriamo in maniera molto positiva. Il nostro rapporto, oltre che politico, è diventato personale e nel tempo si è consolidato». Del resto, il vicepremier lo ha sempre detto: i discorsi sui vertici del partito si faranno al congresso: «Ci sarà gente che si potrà fare avanti». E al momento non c'è nessuno intenzionato eventualmente a sfidarlo.

Emilio Pucci

Interferenze russe Fdi e Lega astenuti (insieme a M5S)

LA POLEMICA

STRASBURGO La nona legislatura europea si chiude tra le polemiche sulle ingerenze russe nell'Ue. Nell'ultima sessione di voto, la plenaria dell'Europarlamento ha approvato a larghissima maggioranza (429 sì, 27 no e 48 astenuti) una risoluzione, non vincolante, che chiede misure per contrastare le possibili interferenze del Cremlino, in particolare ora che mancano sei settimane al voto Ue di giugno. Ma gli italiani si sono divisi (in maniera bipartisan), con Lega, Fratelli d'Italia e Cinque Stelle hanno optato per l'astensione; a favore, invece, Pd, Forza Italia, Azione, Italia Viva e verdi. «La maggioranza di centrosinistra del Parlamento Ue ha utilizzato la risoluzione come una clava contro gli avversari politici, introducendo nel testo una lunga serie di "fake news" e rifiutandosi di condannare le infiltrazioni russe nei partiti di sinistra», ha commentato il capodelegazione FdI Carlo Fidanza, spiegando la scelta di votare in dissenso dal gruppo conservatore. Di «uso strumentale» del tema da parte di «forze che hanno vissuto da vicino il Qatargate, il più grande scandalo di ingerenze e corruzione nella storia delle istituzioni Ue» ha parlato la Lega. Per Sandro Gozi, renziano eletto in Francia con i macroniani, il voto è, invece, sintomo di un «partito pro-Putin italiano ancora vivo e trasversale».

Nel mirino del testo finisce AfD, il partito dell'ultradestra tedesca che siede nel gruppo Id con leghisti e lepenisti (anch'essi astenuti), a cui è chiesto di dichiarare le proprie relazioni finanziarie con Mosca, e non solo.

L'EUROCAMERA APPROVA LA RISOLUZIONE IN VISTA DEL VOTO PESANO LE OMBRE DEL MOSCA-GATE

LA PROPAGANDA

La risoluzione arriva, infatti, sulla scia di un temuto Russiagate, che ha «inorridito» l'aula (alcuni deputati sarebbero stati pagati per diffondere la propaganda filo-russa del sito "Voice of Europe", nel frattempo chiuso dal governo ceco), e appena due giorni dopo l'arresto in Germania di un assistente del capolista AfD Maximilian Krah, accusato di essere una spia cinese. Lo stesso Krah è stato in passato interrogato dall'Fbi perché sospettato di aver ricevuto fondi da Mosca. Tra le misure, l'Eurocamera vuole rafforzare procedure, indagini e sanzioni interne e introdurre una formazione obbligatoria in materia di sicurezza per eletti e staff. E a proposito di interferenze straniere, ieri l'emiciclo ha approvato anche - a maggioranza, nonostante la levata di scudi del Ppe - la creazione di un nuovo organismo etico per le istituzioni Ue in risposta al Qatargate.

Gabriele Rosana

Pescara, al via la tre giorni di FdI Giorgia vs Elly, rebus duello in tv

LO SCENARIO

Sara Kelany, Tommaso Foti, Giovanni Donzelli e Lucio Malan di Fratelli d'Italia alla presentazione della conferenza programmatica del partito da oggi a domenica a Pescara

ROMA Che sarebbe finita così, ci avevano scommesso tutti. Stringi, stringi, il vero duello di questa campagna per le Europee si giocherà fra le "migliori nemiche" della politica italiana, Giorgia Meloni ed Elly Schlein. In campo tutte e due, e l'una contro l'altra, in una rivalità annunciata e cercata fino all'ultimo, con buona pace di chi, suo malgrado, resterà fuori da questo scontro polare delle donne forti a capo di Fratelli d'Italia e del Pd. Come Giuseppe Conte e Matteo Salvini, che hanno preferito restare un passo di lato, non candidarsi, pur di rischiare di finire travolti dalla guerra (elettorale) di Elly e Giorgia. Due partenze diversissime, come del resto sono le sfidanti nel dna. Schlein ha annunciato la sua corsa di una domenica mattina. Niente coup de théâtre. Il palcoscenico è stato il meno scenico che si potesse immaginare: una lunga (e tesa) direzione Pd, convocata per annunciare le liste - studiate col contagocce per non scontentare nessuno, neanche i "cacicchi e i capibastone" - mentre iniziava la processione alle urne in Basilicata. Tutt'altro palco quello che da due giorni si è ritrovato a montare Giovanni Donzelli, il responsabile organizzazione di FdI assente giustificato alle cerimonie per la Liberazione perché, dice appunto lui con un po' di affanno, «sono a montare il palco». Sulle sponde di Pescara, fortino elettorale della destra, Giorgia Meloni farà il suo grande annuncio, domenica mattina. Ed è difficile immaginarsi smorfie di stupore, occhi strabuzzati tra le centinaia di militanti che assisteranno al momento fatale sotto il maxi-palco eretto sul litorale, circondato da tendoni di ogni forma e dimensione per questa Atreju "beach edition" a cui lavora da mesi il partito. Sì perché la discesa in campo della premier è anch'essa annunciatissima, da mesi, e l'ultimo brivido di suspence se ne è andato con i cartelloni che hanno tappezzato una settimana fa le strade, i lampioni e le fermate degli autobus di Milano, con la sua foto al centro e uno slogan fin troppo chiaro: «Con Giorgia». Tutto pronto per la tre giorni abruzzese. Attesi a Pescara, oltre a una lunga carrellata di ministri, da Crosetto a Sangiuliano, ospiti della società civile, come lo zio di Giulia Cecchettin, la ragazza assassinata dal suo ex fidanzato questo inverno. Ma per l'annuncio di Meloni, dopo-domani, la foto di famiglia del centrodestra sarà al completo: Salvini, Tajani e Lupi, tutti presenti.

IN ABRUZZO LA KERMESSE DEL PARTITO DEL PREMIER PER LANCIARE LA SUA CANDIDATURA IN UE DOMENICA

IL MATCH IN TV

C'è da scommettere che dal palco, ormai calata in pieno nella tenzone elettorale, la timoniera della destra italiana cercherà di infilzare la sua arci-rivale al Nazareno. Ripartirà qui la sfida a due che da mesi fa gola alle tivvù, tutte in fila per ospitare il match più atteso e ad effetto della politica italiana, un duello all'americana, Elly vs Giorgia. E chissà se si farà, alla fine. Mette i bastoni fra le ruote la par-condicio, che in Rai come su Mediaset e le altre reti impone dallo scorso 8 aprile di organizzare dibattiti equilibrati e pluralisti fra i capi-partito in competizione per il voto Ue. Niente Meloni senza Fratoianni, niente Schlein senza Salvini, e così via. Ma i rispettivi staff non demordono, anzi fanno trapelare che lo scontro tv si farà. Magari non in tv, ma sui social network che assicurano lo stesso il brivido della diretta.

Fra. Bec.

SALE L'ATTESA PER UN MATCH IN DIRETTA TRA SCHLEIN E MELONI POSSIBILE UNA SFIDA SUI SOCIAL

LA POLEMICA

Autonomia, Tosi a Zaia: «Ringrazia Forza Italia»

▶«Il nostro presidente di commissione ha rimediato all'assenza dei leghisti»

▶In ballo il voto sull'emendamento M5s «Noi lavoriamo seriamente per il Paese»

VENEZIA «Caro Luca Zaia, per coerenza immagino tu abbia già provveduto a ringraziare il presidente della Commissione Nazario Pagano (Forza Italia), per aver rimediato all'assenza di quattro deputati del tuo partito, a causa dei quali si sarebbe interrotto il percorso verso l'Autonomia». È il post che Flavio Tosi, deputato e segretario di Forza Italia del Veneto, ha pubblicato ieri sulla propria pagina Facebook raccogliendo commenti di approvazione: «Grande Flavio, le cose vanno dette come stanno», «Come dicono a Roma: quando ce vo', ce vo'». Post condiviso, tra gli altri, dal consigliere veneto azzurro Alberto Bozza: «Magari speriamo lo faccia anche qualche mio collega regionale». La particolarità è che le parole di Tosi di fatto danno ragione all'opposizione di centrosinistra che accusava i deputati leghisti di essere stati assenti al momento della votazione di un emendamento. E se l'emendamento fosse passato, come sostiene sia avvenuto lo stesso centrosinistra, il disegno di legge del ministro Calderoli che lunedì approderà in Aula a Montecitorio sarebbe dovuto tornare in Senato.

L'ANTEFATTO

Tutto nasce dalla bagarre scoppiata mercoledì pomeriggio a Montecitorio in Commissione Affari costituzionali dove la Lega ha fatto lo sgambetto al proprio provvedimento: al momento di votare un emendamento del M5s, alcuni deputati leghisti erano assenti e la maggioranza è "andata sotto": 10 sì e 7 no, come hanno riferito i parlamentari delle opposizioni. L'approvazione dell'emendamento avrebbe cambiato il testo inviato dal Senato, facendo saltare il patto nel centrodestra di non modificare quel provvedimento e portarlo spedito in Aula lunedì prossimo. Per rimediare il presidente della commissione Nazario Pagano, che è di Forza Italia, ha evitato di proclamare il risultato del voto, atto che rende ufficiale l'esito del voto stesso, che quindi - una volta fatti rientrare i leghisti dopo una pausa - ha proposto di ripetere, suscitando le proteste delle opposizioni. Che, dal Pd a M5s, passando per Italia Viva e Avs, si sono ribellate alla ripetizione del voto minacciando l'Aventino e spingendo Pagano a sospendere l'esame del ddl, che riprenderà appunto oggi. Nel frattempo le opposizioni si sono rivolte al presidente della Camera Lorenzo Fontana chiedendo la convocazione della Giunta per il regolamento che dica una parola chiara su questo punto. Il deputato padovano Alberto Stefani, che è segretario della Lega veneta, ha dato tutt'altra versione: «Ero presente in quel momento, posso testimoniare che la votazione con tanto di numeri è assolutamente frutto di fantasia dell'opposizione».

Sta di fatto che la mancata proclamazione dell'esito della votazione ha "salvato" il ddl Calderoli. Ecco perché Tosi dice che Zaia dovrebbe ringraziare il presidente della commissione Pagano. «Già che ci sei - dice sempre Tosi rivolto al governatore - magari prova a dire grazie anche al nostro segretario Antonio Tajani che come sempre sta lavorando nella giusta direzione: c'è chi fa polemica a fini elettorali per piantare una bandierina, e chi in silenzio lavora seriamente nell'interesse di tutto il Paese, perché l'Autonomia è patrimonio di tutti gli italiani e farà crescere e migliorare la nostra nazione».

OTTIMISTA

Intanto, in occasione della presentazione del suo libro a Milano, il vicepremier e leader della Lega, Matteo Salvini, ha detto che sul fronte della riforma dell'autonomia differenziata «dopo 40 anni, non dico siamo arrivati, ma siamo a buon punto». Rispetto a quanto avvenuto in commissione, Salvini aveva già minimizzato: «Staranno più attenti, ci sta che uno se deve star lì centinaia di volte magari non sia particolarmente attento, non capiterà più».

MATTEO SALVINI: «DOPO 40 ANNI NON DICO SIAMO ARRIVATI MA SIAMO A BUON PUNTO»

Alda Vanzan

MONTECITORIO La Camera dei deputati e, nel tondo, il forzista Flavio Tosi

Sanità

Brescacin: «Liste d'attesa, in atto un grande lavoro»

VENEZIA Dopo le obiezioni del centrosinistra e del sindacato Cgil, a prendere le difese del Piano di governo delle liste d'attesa in Veneto è la presidente della Quinta commissione del consiglio regionale, Sonia Brescacin (Zaia Presidente). «Sulle liste di attesa - ha detto Brescacin - la Regione del Veneto ha fatto e sta facendo un lavoro poderoso. È infatti in corso il piano di recupero delle prestazioni grazie a circa 38 milioni di euro messi a disposizione delle Ulss. I numeri verranno comunicati dalla giunta, ma è possibile anticipare che le prestazioni B, le urgenti da erogarsi entro 10 giorni, sono azzerate, salvo ovviamente la lista fisiologica man mano che arrivano nuove richieste. Anche le D sono pressoché a regime. E questo grazie agli sforzi fatti dalla Regione e anche grazie al lavoro e alla disponibilità dei medici e professionisti della sanità».

Il calo degli studenti

PROVINCIA	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIE	SUPERIORI	TOTALE
Belluno	-87	-151	-183	-58	-479
Padova	-125	-1.013	-331	-40	-1.429
Rovigo	-72	-270	-196	-150	-388
Treviso	-111	-1.314	-509	-522	-2.456
Venezia	-298	-723	-469	-230	-1.720
Verona	-300	-546	-695	-412	-1.129
Vicenza	-60	-736	-650	-327	-1.773
Veneto	**-1.053**	**-4.753**	**-3.033**	**-535**	**-9.374**

Withub

Scuola, in un anno il Veneto perde oltre 9mila studenti

▶Il calo più rilevante rilevato alle medie: meno 3.033 scolari
Confermato il numero di docenti per il prossimo anno 2024-25

LA PROIEZIONE

VENEZIA In Veneto il prossimo anno scolastico avrà quasi diecimila studenti in meno rispetto ad oggi. Con il calo più rilevante alle medie: -3.033 ragazzi. Il dato arriva dall'Ufficio scolastico regionale per il Veneto che ha fatto il punto sul numero dei docenti in organico, rilevando un sostanziale pareggio per quanto riguarda gli insegnanti. «Si doveva arrivare a 46.994 docenti in organico di diritto per il prossimo anno scolastico 2024-25. Così è stato. Un importante tassello per l'avvio del prossimo anno scolastico è a posto, la scadenza era stata fissata al 18 aprile. Centrato anche l'obiettivo di 3867 posti di potenziamento comuni. Distribuiti i posti di sostegno, 8.106. Adesso le scuole hanno a disposizione quella che potremmo chiamare la "pianta organica" per il 2024-25», recita una nota dell'ex Provveditorato agli studi.

I DOCENTI

Come indicato nella tabella qui a lato, il prossimo anno scolastico vedrà un totale di 48.385 docenti, di cui 46.994 "posti interi" e 1.391 "posti a ore". Si tratta di una prima assegnazione. Per quanto riguarda i "posti interi", rispetto all'anno scolastico in corso, il prossimo vedrà province in calo e altre in crescita: Belluno -5, Padova +10, Rovigo -10, Treviso -11, Venezia -5, Verona +10. Vicenza +10. Complessivamente in un anno il Veneto passerà da 46.995 posti di organico di diritto a 46.994.

"Per ogni istituzione scolastica - spiega una nota dell'ufficio scolastico regionale per il Veneto - è stata definita la quantità e la tipologia di cattedre e di posti, destinati al personale docente necessario allo svolgimento delle attività didattiche, salvi i successivi aggiustamenti sul fatto. Con questa prima fase, è stato definito l'organico di diritto sulla base del numero degli alunni e del contingente assegnato dal ministero dell'Istruzione e del Merito. La seconda fase si terrà nei prossimi mesi con la definizione dell'organico di fatto e cioè l'adeguamento dell'organico di diritto alla situazione di fatto esistente. Nella seconda fase si tiene conto del trasferimento di alunni da una scuola all'altra, della rettifica nelle iscrizioni, di richieste di insegnanti di sostegno in deroga al numero fissato nell'organico di diritto, dei posti presso le istituzioni ospedaliere e carcerarie, dei posti per progetti speciali come il recupero della dispersione scolastica. Per la seconda fase sono disponibili 1471 posti, e molti sono ancora da assegnare".

Gli insegnanti

Provincia	Obiettivo posti interi e da ore 2024/25
Belluno	2.202
Padova	8.755
Rovigo	2.186
Treviso	9.018
Venezia	8.173
Verona	8.866
Vicenza	9.185
VENETO 48.385	

Withub

Ma il dato più rilevante - come indica la tabella in alto - è il calo di studenti. "Il Veneto - annota l'Ufficio scolastico - ha perduto 9.374 iscritti, l'emorragia più consistente è avvenuta nella secondaria di primo grado con -3033 allievi. Nonostante questo, nell'intera Regione c'è solo un posto in meno; lo scorso anno, infatti, l'organico di diritto era costituito da 46.995 cattedre. In virtù degli impegni presi con l'Unione europea in relazione al Piano nazionale di ripresa e resilienza sono stati assegnati 637 posti in deroga al Veneto, proprio nell'ottica di ridurre il rapporto docenti/allievi, migliorando così un parametro fondamentale per la qualità della scuola".

Intanto il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per il Veneto, Marco Bussetti, ha ringraziato i dipendenti della struttura: «In linea con i tempi che il ministero ci ha dato, gli organici sono pronti. Nonostante la crisi demografica non riduciamo il numero dei docenti, che resta stabile, migliora il rapporto alunni docenti e la qualità della nostra scuola veneta». *(al.va.)*

«IN LINEA CON I TEMPI MINISTERIALI GLI ORGANICI SONO PRONTI»
Marco Bussetti

«Velox non omologati? Sempre stato così, ai Comuni servono per fare cassa»

LA POLEMICA

VENEZIA «Un cortocircuito», ha detto Mario Conte, sindaco leghista di Treviso e presidente dei sindaci veneti, in merito agli autovelox e alla recente sentenza della Corte di Cassazione: le macchinette, pur autorizzate, se non hanno l'omologazione non vanno bene e le multe possono essere annullate. Soluzioni? Alla riunione del direttivo dell'Anci per l'approvazione del rendiconto 2023, Conte ha riferito ai colleghi che al momento rimedi non ce ne sono: serve una legge che regolamenti i criteri per l'omologazione. Parole che il collega di partito Gianangelo Bof, deputato leghista nonché sindaco del comune trevigiano di Tarzo, ha garbatamente contestato: «Cortocircuito? Il problema degli autovelox non omologati non è un problema di oggi, ma c'è da anni, così come i ricorsi - ha detto Bof -. Molte amministrazioni hanno sempre fatto il conto con l'esiguo numero di persone che perdono il tempo per fare il ricorso rispetto a chi paga e tace. Per molti Comuni è una voce importante a bilancio. Ma la maggioranza dei Comuni, autovelox non ne ha proprio».

Gianangelo Bof (Lega)

Il deputato trevigiano sottolinea che «il Governo, con il nuovo Codice della strada, sta cercando di risolvere questo problema che esiste da anni». Come? In attesa del nuovo decreto sulle omologazioni, il Codice contiene una norma transitoria che salva gli impianti autorizzati, ma non omologati: «Naturalmente bisogna attendere l'approvazione al Senato del nuovo Codice della strada». Significa che nel frattempo gli impianti non omologati sono a rischio: chiunque dopo aver preso una multa potrebbe far causa al Comune che ha utilizzato l'attrezzatura contestata. «Ma non tutti gli autovelox sono oggetto di ricorso - dice Bof - e ciò sta a significare che già oggi vi sono impianti autorizzati e omologati». *(al.va.)*

IL CASO

Ferragni cercansi soci Non bastano post e like

Chiara Ferragni, 36 anni, ha circa 30 milioni di follower su Instagram

▶L'influencer studia la strategia per risollevarsi dopo gli scandali giudiziari

▶I ricavi sono crollati del 40% e le perdite sfiorano i 3 milioni: serve nuova liquidità

ROMA L'affaire Balocco e gli altri episodi di beneficenza sospetta hanno indebolito Chiara Ferragni, una delle più note influencer del momento, dal punto di vista dell'immagine da cui sono derivati contraccolpi economici: per gestire una situazione difficile e complessa, ha ingaggiato uno stuolo di consulenti per puntellare l'impero. Si profila la necessità di un rafforzamento patrimoniale della Fenice srl, società che detiene Chiara Ferragni Brand e si occupa del business legato alle licenze del marchio (dall'abbigliamento ai gioielli ai profumi) ed è lo snodo delle attività dell'influencer e imprenditrice digitale il cui successo si reggeva proprio nella forza di trascinamento dei follower. Ne avrebbe 30 milioni, ma anche su questo dato c'è il sospetto sia gonfiato. Per iniettare soldi freschi e rafforzare il patrimonio potrebbe essere necessario allargare la compagine sociale a nuovi soci.

LA CAPARRA

Qualche giorno fa, in videocall, tre legali dello studio Gop (Luigi Maraghini Garrone, Emanuele Panattoni, Piero Fattori), tra i più affermati in Italia in diritto societario; l'avvocato Manfredi Vita, esperto di Antitrust; uno dei maggiori penalisti italiani Giuseppe Iannaccone; Alessandro Marina, storico consulente di moda milanese, hanno compiuto una ricognizione a tutto tondo dove le determinazioni economico-finanziarie dipendono molto dagli sviluppi delle indagini della Procura della Repubblica di Milano perché, a seconda della direzione che assumeranno, potranno esserci impatti patrimoniali diversi. Non sono stati sufficienti quindi il mea culpa e l'assoluzione da Fabio Fazio di un mese fa a "Che tempo che fa": le grane per l'influencer, che alle disavventure professionali ha aggiunto anche la rottura del matrimonio con Fedez, non hanno limiti.

La Fenice srl fa capo alla società di investimento Alchimia di Paolo Barletta e Lorenzo Castelli che ha il 39,9%; a Sisterhood, cassaforte interamente della Ferragni (32,5%); Esuriens delle famiglie Morgese e Barindelli (13,7%), Ni srl di Pasquale Morgese.

L'assetto azionario è rimasto immutato in quanto la trattativa di Barletta e Castelli per cedere il 26% di Alchimia ad Avm Gestioni, società guidata da Giovanna Dossena, cui partecipano diverse famiglie di imprenditori italiani, fra cui Edoardo Tabacchi e Luca Bombassei, è saltata in quanto l'acquirente non ha trovato i soldi e ci ha rimesso anche due milioni di caparra. Questo negoziato fallito, si è sviluppato sulla base di una valorizzazione della Fenice srl di 75 milioni. Era giugno 2023, appena 10 mesi fa, ma non era ancora esploso il caso della promozione dei pandori Balocco, commercializzati anche con il suo marchio. Il caso si trasforma in giudiziario, perché Ferragni è indagata per truffa aggravata dalla procura di Milano, e al danno di immagine ne sta seguendo uno economico, visto che la multinazionale degli occhiali Safilo ha rescisso la propria collaborazione con lei, e Coca-Cola l'ha estromessa da uno spot che la coinvolgeva.

DANNI NON CALCOLABILI

Allo stato non è possibile quantificare il danno economico, anche perché oltre alle collaborazioni interrotte, c'è anche l'attività sui suoi social network che ne ha risentito perché sono quasi azzerati i post sponsorizzati e le storie su Instagram, che normalmente vengono pagate decine di migliaia di euro, a volte di più, a seconda dell'accordo. La terapia d'urto che i consulenti stanno mettendo a punto serve a ripristinare un equilibrio economico finanziario della Fenice srl dove a fronte della caduta dei ricavi, allo stato quantificata in un 40% circa, c'è una struttura di costi rimasti elevati in quanto incidono gli stipendi dei 30 dipendenti.

Di qui la terapia per evitare la liquidazione visto che le proiezioni elaborate dai consulenti indicano una perdita da 1 a 3 milioni nei prossimi tre anni, in assenza di interventi straordinari. La raccolta di nuovo equity per 5-6 milioni, che difficilmente potrà avvenire a cura degli attuali soci mediante il diritto di opzione, potrebbe coinvolgere qualche new entry: secondo i consulenti, la possibilità è che la Ferragni chieda a Francesco Trapani di mettere in campo Vam Investment, il suo family office oppure si rivolgerà a Marco Bizzarri, ex ad di Gucci che ha Nessifashion.

Rosario Dimito

IN SOCCORSO DI CHIARA POTREBBERO ARRIVARE FRANCESCO TRAPANI CON LA VAM INVESTMENT O MARCO BIZZARRI, EX AD DI GUCCI

LE TAPPE

«Spot ingannevoli» il caso del pandoro
Indagata per truffa per lo spot Balocco: lasciava intendere che acquistando il pandoro sarebbe lievitata la cifra devoluta in beneficenza

Dalle uova di Pasqua alla fuga degli sponsor
Sotto accusa anche la campagna per le uova di Pasqua di Dolci Preziosi mentre gli sponsor iniziano a interrompere i contratti

Sotto indagine anche il manager storico
La Procura di Milano indaga per truffa aggravata anche lo storico manager dell'influencer Fabio Maria Damato

La rottura con Fedez e il silenzio social
Spifferi di crisi di coppia, poi i Ferragnez ammettono a "Che tempo che fa" e "Belve" la rottura e smettono di seguirsi anche sui social

L'INCHIESTA

Dai complimenti agli abusi a scuola E il professore finisce agli arresti

RAVENNA Le diceva che le voleva bene, continuava a inviarle messaggi anche se lei aveva smesso di rispondergli. Lui, insegnante ultracinquantenne, era persino geloso del ragazzino che la giovane studentessa, minorenne, frequentava. Fino al gesto più eclatante, quell'allungare le mani indesiderato che gli è costato l'arresto e i domiciliari con l'accusa di violenza sessuale aggravata. Il quadro è emerso dai racconti della presunta vittima, studentessa di una scuola superiore di Ravenna, e dalle indagini della Squadra mobile coordinate dalla procura e che riguardano fatti che risalgono alla fine del 2023.

Il docente insegna nella stessa scuola frequentata dalla giovane e ha detto agli inquirenti di essere stato frainteso, che non intendeva molestarla e per questo ha domandato una misura più tenue. Decisione che spetterà ora al gip.

Le indagini sono ancora in corso e serviranno ulteriori verifiche, ma quello che si delinea in maniera sempre più nitida dalle analisi del telefono dell'uomo e della relativa messaggistica, oltre che dalla testimonianza della ragazza, è una vera e propria infatuazione dell'insegnante per la studentessa minorenne. Attenzioni eccessive che non erano di certo ricambiate, condite con battute e regali che hanno portato la giovane allo sfinimento.

Una storia grave di cui fino all'altro giorno nessuno sospettava nulla. Tra i corridoi dell'istituto romagnolo la notizia delle presunte molestie sessuale e dell'arresto del professore è di fatto detonata. È stato il gip Andrea Galanti ad emettere l'ordinanza di custodia cautelare su richiesta del pm Stefano Stargiotti, il quale ha evidenziato il rischio della reiterazione del reato.

Tutto risale alla fine dell'anno scorso. In quel periodo, secondo gli inquirenti, l'insegnante avrebbe iniziato a rivolgere attenzioni particolari alla studentessa. Prima qualche scambio di parola, poi un complimento, poi un altro ancora; fino a quegli incontri al di fuori delle mura scolastiche. L'invio di messaggi era frequente. L'adulto le avrebbe persino fatto qualche regalo, in particolari gioielli di bigiotteria di un brand particolarmente di moda fra i giovani.

Dalle parole ai fatti. Il docente, stando al racconto della studentessa, avrebbe provato a baciarla fino ad allungare le mani. Almeno tre gli episodi di molestie sessuali da parte dell'insegnante denunciati. Attenzioni non ricambiate al punto che la studentessa aveva deciso di interrompere gli incontri extrascolastici fino a sviluppare attacchi di panico.

Il crescente disagio l'ha spinta a confidarsi con la madre, interrompendo così il silenzio su questa dolorosa situazione. La giovane era arrivata al punto di non volere andare più a scuola. È stata la mamma, così, a denunciare l'accaduto consentendo alla procura di Ravenna e alla polizia di avviare le indagini. Si è partiti dal sequestro dello smartphone dell'insegnante da cui si è potuto appurare il tenore della corrispondenza con la studentessa.

Nel corso dell'interrogatorio di garanzia, l'indagato ha negato le accuse e ha detto di essere stato frainteso nei suoi gesti. Non avrebbe mai provato ad allungare le mani né a palpeggiare la giovane. Secondo la sua versione, insomma, è stato tutto un grosso equivoco. Ma il tribunale ha comunque deciso di procedere con la custodia cautelare tenendo conto del timore dei pm per i quali il docente avrebbe potuto continuare a mettere nuovamente in atto le condotte contestate. Dai messaggi, dopotutto, è emersa una vera e propria infatuazione del professore per colei che non andava di certo ogni giorno a scuola per ricevere quel tipo di attenzioni.

LE INDAGINI DOPO LA CONFESSIONE ALLA MADRE DA PARTE DELLA STUDENTESSA «MI TOCCAVA»

Mirco Paganelli

La fotonotizia Lori e George Schappell avevano 62 anni

Addio ai siamesi vissuti più a lungo

Lori e George Schappell, gemelli siamesi i cui crani e cervelli erano parzialmente fusi, sono morti giorni fa a Filadelfia. Erano molto famosi per essere i siamesi vissuti più a lungo (62 anni) e per essere riusciti a mantenere vite diverse e molto attive.

Weinstein, condanna nulla Il simbolo del “MeToo” sarà processato di nuovo

▶La Corte di New York cancella la sentenza di primo grado: «Abuso di potere del giudice»

▶«La Corte fece testimoniare donne le cui storie non erano tra i capi di imputazione»

L'INCHIESTA

NEW YORK «Se osi toccarla di nuovo, ti do così tante legnate che non te le dimenticherai mai». Così Brad Pitt nel 1995 minacciava Harvey Weinstein che aveva molestato Gwyneth Paltrow, allora fidanzata di Brad. Il giovane attore si espose nell'affrontare il potentissimo magnate del cinema, e rischiò la sua carriera. Ma né lui né Gwyneth osarono raccontare ad altri quel che era successo durante un appuntamento in cui Weinstein doveva valutare l'attrice per il ruolo di interprete nel film “Emma”, e ne aveva approfittato per metterle le mani addosso. Il silenzio loro, il silenzio di tante altre vittime, intimidite dal potere di Weinstein, permise che il produttore continuasse a molestare indisturbato decine di altre giovani attrici, per altri 22 anni, prima di essere travolto dalla furia di #MeToo. Almeno un centinaio di donne, rese forti da un movimento di liberazione e trasparenza che metteva radici in tutto il Paese, hanno raccontato di essere state aggredite dal produttore. Ma ora molte di loro potrebbero essere richiamate a prestare di nuovo testimonianza e a rivivere pubblicamente quei momenti drammatici. Ieri infatti la Corte d'Appello di New York ha annullato la condanna per reati sessuali spiccata nel 2020 contro il produttore cinematografico.

LE TESTIMONIANZE

La Corte ha riconosciuto il ricorso della Difesa, secondo la quale durante il processo era stato commesso un errore nel consentire la testimonianza di donne il cui caso non faceva parte del procedimento in corso. Harvey Weinstein era stato pubblicamente accusato di molestie da decine di donne, ma a New York era sotto processo solo per due casi. Le testimonianze di alcune di quelle donne in aula sono state definite «non verificate, irrilevanti e pregiudizievoli», e in quanto tali «un abuso del potere giudiziario».

Harvey Weinstein, il produttore cinematografico accusato di violenza e molestie da molte attrici

Ciò non significa che Weinstein torni libero. Il 72enne ex magnate del cinema viene trasferito a Los Angeles, dove deve scontare 16 anni di prigione per due accuse di stupro. Nel frattempo il procuratore distrettuale di New York, Alvin Bragg, ha assicurato che farà «tutto il possibile» per celebrare di nuovo il processo, evitando l'errore di includervi testimonianze «non elencate come parte del procedimento penale».

L'attrice premio Oscar Ashley Judd, la prima che denunciò pubblicamente Weinstein, ha scritto su X: «Un'ingiustizia verso le vittime. Noi viviamo nella verità. Sappiamo quel che è successo». Un'altra premio Oscar, Mila Sorvino, si è detta «inorridita e disgustata» dal sistema giudiziario. Vari nomi famosi avevano puntato il dito contro Weinstein quando nel 2017 il suo caso esplose e si allargò a macchia d'olio, incluse Angelina Jolie, Lupita Nyong e Rose McGowan. Weinstein era stato condannato a 23 anni di prigione a New York, e poi a 16 a Los Angeles.

Ma sulla scia di quell'immenso scandalo, sulla scia del senso di liberazione che migliaia di donne avvertirono davanti alla caduta degli “dei”, altri esponenti di spicco del cinema furono presi di mira da donne che non volevano più tacere. E i procuratori si sono affrettati a tenere vari processi.

FRETTA E RICORSI

Talvolta evidentemente si sono affrettati troppo e alcuni casi sono stati contestati. Prima di Weinstein, anche l'attore comico Bill Cosby era stato rilasciato dal carcere dopo che la Corte Suprema della Pennsylvania aveva cancellato – anche in quel caso per irregolarità nelle testimonianze - la sua condanna a 3 anni di prigione per aver drogato e stuprato una sua amica. L'attore Kevin Spacey è stato assolto in due tribunali, uno a New York e uno a Londra. Spacey è anche tornato al cinema dopo che era stato sospeso dalla popolare serie “House of Cards” per «condotta sessuale inappropriata». Invece rimane in prigione per 31 anni il famosissimo cantautore e produttore discografico RKelly, condannato per abuso sessuale di minori. E tante aziende Usa hanno registrato dimissioni eccellenti e patteggiamenti privati pur di evitare i tribunali.

È successo alla Fox News, ad esempio, dove Roger Ailes, fondatore stesso del canale di notizie, e Bill O'Reilly, il più popolare dei suoi giornalisti, hanno patteggiato privatamente con le donne che li denunciavano. A sua volta il governatore di New York Andrew Cuomo ha perso la sua poltrona davanti alle accuse di una decina di donne che descrivevano le sue avances inappropriate e lamentavano un'atmosfera «tossica». E il senatore democratico del Minnesota Al Franken si è dimesso, su pressioni del suo partito, dopo che varie colleghe e conoscenti lo avevano accusato di averle toccate e baciate senza il loro consenso. Ma questi non sono che un pugno di nomi. Denunce meno “vip” si sono assommate nelle società private e negli uffici pubblici, mentre una nuova sensibilità ha investito le aziende americane, che hanno cambiato i regolamenti sul comportamento sul posto di lavoro, appoggiate anche da nuove leggi o da una lettura più severa di quelle già esistenti.

Anna Guaita

Macron e la difesa dell'Ue: «L'Europa così può morire l'atomica imprescindibile»

LO SCENARIO

PARIGI Sette anni dopo, stesso anfiteatro, un Emmanuel Macron coi capelli più bianchi e i tratti più stanchi, come l'Europa cui dedica il secondo, solenne, discorso da quando è arrivato all'Eliseo: «L'Europa rischia di morire» martella il presidente francese dalla tribuna del Grand Amphithéâtre della Sorbona, vegliato dalle statue di Pascal e Cartesio. «Dobbiamo agire ora» ripete più volte, dobbiamo «cambiare paradigma, cambiare modello» invoca. Nelle sue parole l'Europa è sempre «nostra», anche se la casa comune rischia di collassare. Il discorso era atteso. Molti ci vedono una velata discesa in campo a un mese e mezzo dalle Europee del 9 giugno, con il suo partito Renaissance quasi doppiato nei sondaggi dall'estrema destra lepenista guidata dal baldanzoso Jordan Bardella. L'Eliseo nega: Macron vola più alto. Così come nega che il presidente francese stia facendo attivamente campagna dietro le quinte per portare l'amico Mario Draghi alla presidenza della Commissione. Ieri ha citato solo en passant Draghi, anche se la sintonia sembra forte e i toni gli stessi: l'Europa deve reinventarsi, deve adattarsi a «regole del gioco che sono cambiate», a una guerra alle porte «che la Russia non deve vincere».

Non alza i toni, anche se i toni sono ultimativi: «l'Europa può morire se non controlla le frontiere, se dipende da altri, e può morire anche a causa di se stessa, dei suoi dubbi». Cita Albert Camus, Hannah Arendt, Peter Sloterdijik, Paul Valéry, ma fa anche un discorso molto politico, ponendo ancora una volta se stesso e la Francia alla guida di un'Europa «che non è soltanto un pezzo d'Occidente, ma un continente mondo». Un'Europa, per dirla più chiaramente, «sovrana». Se passi in avanti sono stati fatti (cita l'unione sul Covid, sull'Ucraina, la pianificazione della transizione ecologica) c'è la guerra e serve «una difesa credibile». Dalla Sorbona ha lanciato l'idea di un «prestito europeo» per l'acquisto di armi. Sottoscrive quanto detto il 26 febbraio che aveva provocato malumori internazionali, ovvero la possibilità di inviare truppe di terra in Ucraina: «La Russia non pone più limiti, non dobbiamo porli nemmeno noi». Non si tira indietro nemmeno davanti all'ipotesi di uno scudo missilistico europeo: «Perché no?». Il nucleare francese potrebbe diventare un'arma di dissuasione europea? «Perché no?». Promette «nei prossimi mesi un'iniziativa europea di difesa», abbozza l'idea di «un'accademia militare europea per la formazione dei quadri della difesa civile e militare». Né si tira indietro sull'immigrazione: ribadisce la necessità di «proteggere e controllare le frontiere» ed evoca anche la possibile creazione di una «struttura politica» per prendere «tra i Paesi che la separano», «decisioni su immigrazione, lotta contro la criminalità organizzata e il terrorismo». In economia, evoca lo spettro della reazione disastrosa alla crisi finanziaria del 2007. Piaccia o non piaccia alla Germania, Macron l'Europeo propone un «patto di prosperità», ma soprattutto «uno choc di investimenti» che quantifica: «tra 650 e mille miliardi l'anno», praticamente il doppio di quanto succede ora. Senza paura di proteggersi dalla concorrenza di Cina e Usa, iscrivendo la «preferenza europea» nei trattati comunitari.

Emmanuel Macron

L'AFFONDO

Scendendo più decisamente nell'arena elettorale, ha attaccato i vari nazionalisti, sovranisti, anti-europeisti che «adesso non vogliono più demolire l'edificio o lasciarlo, semplicemente non vogliono più pagare il condominio». «L'Europa non è un bancomat» ha detto, proponendo «una condizionalità di accesso ai fondi europei legati al rispetto dei diritti fondamentali».

Francesca Pierantozzi

Economia

Borse del 25/04/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.939	-0,97% ▼	Londra (Ft100)	8.078	-0,93% ▼	NewYork (Dow Jones)*	38.102	-0,93% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.260	-0,97% ▼	Parigi (Cac 40)	8.016	-0,93% ▼	NewYork (Nasdaq)*	15.636	-0,49% ▼
Francoforte (Dax)	17.923	-0,91% ▼	Tokio (Nikkei)	37.632	+0,04% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.284	+0,48% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Venerdì 26 Aprile 2024 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	139
Euribor 3m	3,8%
Euribor 6m	3,8%
Euribor 12m	3,7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07 ▲
Sterlina	0,85 ▼
Yen	166,95 ▲
Franco Svizzero	0,97 ▲
Renminbi	7,76 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,822%
3 m	3,769%
6 m	3,676%
1 a	3,622%
3 a	3,426%
10 a	3,985%

METALLI

	Gr
Oro	69,81 €
Argento	0,82 €
Platino	27,44 €
Litio	15,24 €/Kg
Silicio	1.793,56 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	543
Marengo	431
Krugerrand	2.306
America 20$	2.226
50Pesos Mex	2.715

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	88,37 € ▲
Petr. WTI	82,88 $ ▲
Energia (MW)	119,36 € ▲
Gas (MW)	29,90 € ▲

Panetta: «Senza il taglio dei tassi l'Europa rischia la stagnazione»

▸Per il governatore di Bankitalia tergiversare in questa fase può essere molto pericoloso

▸«Indugiando si scoraggerebbero le imprese dall'investire ritardando l'espansione di capitale»

IL PRESSING

ROMA Fabio Panetta lancia l'allarme: se la Bce non dovesse tagliare almeno di uno 0,25 punti i tassi nella riunione del 6 giugno, l'economia europea rischia la stagnazione, cioè l'arresto della crescita economica con conseguenze imprevedibili. «Per la Bce agire in modo tempestivo è di fondamentale importanza» per evitare che si materializzi una nuova fase di lunga stagnazione dell'economia europea». Come nel suo tipico linguaggio chiaro e diretto, il Governatore della Banca d'Italia e membro del board della Bce non usa mezzi termini. Panetta, in un intervento alla conferenza organizzata dalla Bce a Francoforte per il lancio del network ChaMP (riunisce i responsabili della ricerca del Sistema europeo di banche centrali), torna a ribadire la sua posizione nettamente a favore di una sforbiciata dei tassi, tra sei settimane, da parte del Consiglio direttivo di Francoforte che dovrà decidere senza tergiversare.

Dal suo primo intervento 2024, al 30° Congresso Assiom-Forex di Genova il 10 febbraio, ad oggi, il banchiere centrale italiano non ha mai mostrato titubanza sulla strada che dovrà prendere la politica monetaria della Bce, allentando la morsa restrittiva che alla lunga può diventare un cappio.

In quel discorso di tre mesi fa, prese spunto dal sentiero di discesa imboccato dall'inflazione e ieri, nel testo del dinner speech svolto a Francoforte, ha sottolineato che «i rischi al rialzo per l'inflazione che hanno dominato nel 2022-2023, si sono attenuati, lasciando più o meno in equilibrio l'incertezza sulla dinamica dei prezzi, mentre i rischi per l'attività economica rimangono orientati verso il basso» e «vanno mitigati». Del resto, un mese fa, alla celebrazione dei 150 anni di Luigi Einaudi, aveva annotato che l'inflazione è «in rapido calo» rendendo «possibile un taglio dei tassi», ed era appunto in crescita il consenso nel consiglio Bce, dato che l'inflazione nell'Eurozona «è in rapido calo» e si avvicina all'obiettivo del 2%.

La politica monetaria restrittiva sta amplificando il suo effetto sull'inflazione quest'anno più di quanto non l'abbia fatto nel 2023, ha affermato ieri Panetta, davanti alla platea di economisti, citando le valutazioni fatte dallo staff della Banca d'Italia. Poi c'è l'effetto "dimagrimento" dei bilanci della Bce e delle altre banche centrali dell'eurozona che è un altro «potenziale freno all'attività economica».

Fabio Panetta, 64 anni, nato a Roma, laureato in Economia e commercio alla Luiss, è governatore della Banca d'Italia dal novembre scorso. In precedenza è stato componente del direttivo della Banca centrale europea

GLI SCENARI

L'emergere di rischi al ribasso per le prospettive dell'economia «implica che la Bce dovrebbe considerare la possibilità che la politica monetaria possa diventare troppo restrittiva andando avanti». E lo diventa «se finisce per provocare una profonda recessione - osserva il Governatore - ma è anche troppo restrittiva se spinge l'inflazione al di sotto del target e provoca una stagnazione prolungata. Siamo ragionevolmente lontani dal primo scenario - conclude il banchiere centrale che è un economista d'eccellenza - ma non possiamo ancora escludere la seconda». Infine, indugiando ancora, «si scoraggerebbero le imprese dall'investire, ritardando l'espansione dello stock di capitale, ostacolando la produttività e generando a svantaggio competitivo per l'area dell'euro sui mercati globali».

Rosario Dimito

«I RISCHI AL RIALZO DEL COSTO DELLA VITA PRESENTI NEL 2022-2023 SI SONO FORTEMENTE ATTENUATI»

«LA POLITICA MONETARIA RISCHIA DI DIVENTARE TROPPO RESTRITTIVA SE FAVORISCE LA RECESSIONE»

Il rendimento del Bpt al 4% non accadeva da dicembre

Il ministero dell'Economia

IL MERCATO

ROMA Ieri lo spread Btp-Bund ha chiuso invariato a 139 punti, mentre i rendimenti dei bond sovrani dell'Eurozona si sono resi protagonisti di una nuova seduta di rialzi, sui timori che l'allentamento monetario delle banche centrali possa subire ulteriori rinvii a causa della persistenza dell'inflazione. Risultato: il rendimento del Btp decennale è tornato a toccare il 4%. Non accadeva dallo scorso 11 dicembre. Come detto, incide il crescente scetticismo riguardo a un rapido taglio dei tassi da parte delle banche centrali. Il bond italiano è salito ieri di tre punti base, al 4,01%, dopo che il giorno precedente aveva chiuso in rialzo di quasi 14 punti base, in scia alle dichiarazioni del membro della Banca centrale europea, Joachim Nagel, secondo cui un eventuale taglio dei tassi a giugno non dovrà essere letto come il primo di una serie di ribassi del costo del denaro.

F. Bis.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,792**	-1,32	1,621	1,911	13586580
Azimut H.	**24,200**	-1,43	23,627	27,193	387903
Banca Generali	**36,020**	-0,50	33,319	37,054	140762
Banca Mediolanum	**9,915**	-1,15	8,576	10,355	915766
Banco Bpm	**6,102**	-0,13	4,676	6,348	11350453
Bper Banca	**4,723**	1,92	3,113	4,658	11416641
Brembo	**12,098**	-2,17	10,823	12,243	272275
Campari	**9,380**	-1,14	8,927	10,055	2880875
Enel	**6,060**	-0,46	5,715	6,799	31086812
Eni	**15,254**	0,12	14,135	15,662	7959773
Ferrari	**386,200**	-1,83	305,047	407,032	340947
FinecoBank	**13,990**	-1,44	12,799	14,417	1713009
Generali	**22,760**	-1,17	19,366	23,639	2531641
Intesa Sanpaolo	**3,503**	-0,40	2,688	3,536	68120221
Italgas	**5,120**	-0,78	5,011	5,388	1879378
Leonardo	**21,420**	-2,55	15,317	23,604	4608643
Mediobanca	**13,400**	-1,80	11,112	13,832	2520417
Monte Paschi Si	**4,332**	0,56	3,110	4,359	15216868
Piaggio	**2,660**	-1,41	2,713	3,195	1025595
Poste Italiane	**11,730**	-0,55	9,799	11,890	2169849
Recordati	**48,800**	-2,36	47,661	52,972	351638
S. Ferragamo	**9,115**	-2,09	9,018	12,881	410269
Saipem	**2,143**	-1,74	1,257	2,422	27855203
Snam	**4,273**	-1,52	4,204	4,877	6492222
Stellantis	**22,890**	-1,65	19,322	27,082	10823572
Stmicroelectr.	**39,620**	0,98	36,660	44,888	7868215
Telecom Italia	**0,231**	-1,70	0,214	0,308	23064761
Tenaris	**17,350**	-0,57	14,405	18,621	2141001
Terna	**7,446**	-1,59	7,233	7,881	3086508
Unicredit	**34,785**	-0,57	24,914	35,595	5990793
Unipol	**8,310**	-0,72	5,274	8,384	1190333
UnipolSai	**2,682**	-0,37	2,296	2,689	1950508
NORDEST					
Ascopiave	**2,405**	0,00	2,196	2,484	116839
Banca Ifis	**20,480**	-1,25	15,526	20,657	84882
Carel Industries	**18,040**	-2,38	18,109	24,121	58459
Danieli	**31,900**	-0,93	28,895	34,333	33628
De' Longhi	**30,880**	-0,64	27,882	33,326	55493
Eurotech	**1,440**	-0,69	1,396	2,431	146868
Fincantieri	**0,714**	-2,19	0,474	0,787	7960498
Geox	**0,688**	-1,99	0,630	0,773	428706
Hera	**3,396**	0,83	2,895	3,369	7542681
Italian Exhibition Gr.	**4,700**	0,00	3,101	5,279	3927
Moncler	**64,760**	-3,05	51,116	70,189	1192574
Ovs	**2,430**	-0,74	2,007	2,478	828882
Piovan	**12,300**	0,82	9,739	12,512	5869
Safilo Group	**1,102**	-2,48	0,898	1,206	268158
Sit	**1,770**	8,26	1,511	3,318	32719
Somec	**14,200**	1,79	13,457	28,732	1733
Zignago Vetro	**12,420**	-0,32	12,203	14,315	59846

Dai migranti al trojan: tutti i tagli dei ministeri in arrivo

▶Caccia ai fondi, dalla giustizia alla scuola: Giorgetti chiede 2 miliardi di risparmi
Protesta la Farnesina, che lamenta di dover pagare il conto più salato sul bilancio

LO SCENARIO

ROMA Come va la spending review? Tutto in regola, o quasi, a sentire i ministri del governo Meloni, interrogati da Giancarlo Giorgetti. Tre miliardi e mezzo di euro: a tanto ammontano i tagli messi in cantiere dal Def del 2022, l'ultimo targato Mario Draghi, per il triennio 2023-2025. Altri due miliardi di tagli sulla spesa discrezionale dei dicasteri per il 2024 sono stati chiesti ora dal titolare del Mef ai suoi colleghi. Le relazioni sono attese a Via Venti settembre e c'è da scommettere che su questa nuova mannaia - necessaria per ritagliare un po' di spazio per una manovra - il tiro alla fune andrà avanti a lungo. Intanto i ministri aggiornano Palazzo Chigi e il ministero dell'Economia sullo stato dei lavori. Qualcuno chiede deroghe, prende tempo. In pochi ammettono ritardi e complicazioni. E chi lo fa, lancia la palla in tribuna. Matteo Salvini mette le mani avanti su un'autostrada che il governo italiano dovrebbe costruire in Libia. L'aveva promessa nel lontano 2008 Berlusconi a Gheddafi, quest'anno bisognerebbe snellire i finanziamenti di 50 milioni per il 2024, ma c'è la guerra civile e chissà se si può fare. Carlo Nordio ammette che le intercettazioni costano troppo alle casse dello Stato, bisogna mettere un tetto al prezzo e possibilmente non abusarne. Peccato che i pm italiani abbiano una predilezione per le intercettazioni telematiche - il famigerato Trojan - che guarda caso sono anche le più costose, sicché i tagli sono in stand-by. E poi ancora, Giuseppe Valditara, il ministro dell'Istruzione, che sui risparmi programmati degli uffici scolastici regionali è costretto a spiegare: le bollette energetiche si sono impennate nell'ultimo anno, così tagliare è difficile. Se ne leggono a decine, di questi piccoli e grandi alibi, sfogliando la relazione sul monitoraggio degli obiettivi di spesa 2023-2025 firmata da Giorgetti lunedì scorso. Una dieta dimagrante destinata a farsi ancora più ferrea e indigesta.

MINISTRO Giancarlo Giorgetti

Nella relazione inviata alla Ragioneria dello Stato a metà aprile, ad esempio, la Farnesina lamenta di dover pagare il conto più salato. Nel 2024 il ministero di Antonio Tajani deve risparmiare 76 milioni, per il 2025 i tagli saliranno a 94,9 milioni. E i diplomatici ai vertici annotano puntuti: «L'importo è corrispondente a quasi il 3% del bilancio della Farnesina, incidenza di gran lunga più elevata di quella degli altri ministeri». Brucia la sforbiciata alla Cooperazione allo sviluppo, finanziamenti che «rappresentano da soli più del 20% del bilancio complessivo» e, per inciso, dovrebbero servire a sostenere l'ambizioso Piano Mattei per l'Africa. Beninteso, dalla dieta dei conti non sfugge nessuno. Anche la scuola deve stringere la cinghia: al ministero di Valditara sono chiesti 45,2 milioni di risparmi per quest'anno, 49,2 per il 2025. Dove tagliare? Un po' rivedendo i servizi erogati: ad esempio i programmi di spesa per gli asili nido, settore ormai finito sotto l'ombrello del Pnrr. A qualcosa si deve rinunciare, spiega il ministero, nei programmi di formazione e aggiornamento del personale scolastico (un milione in due anni), pur con cautela perché sono programmi richiesti dal Recovery europeo e una stretta eccessiva può risultare «nel mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dal Pnrr». L'anno scorso è stato il Mef a sobbarcarsi il grosso dei tagli. Salato il conto richiesto ora al ministero dell'Interno di Matteo Piantedosi: quasi 200 milioni da qui al 2025. Si partirà dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione con 1,5 milioni di tagli al relativo fondo. Altrettanti soldi si dovranno risparmiare per «il servizio di interpretariato» e i «gettoni di presenza» delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, una per ogni Regione.

L'EMERGENZA SBARCHI

Mentre il ministero frena sui tagli richiesti al Fondo per l'accoglienza dei minori non accompagnati: più di 22mila in Italia nel 2023. Un onere gravosissimo per le casse dello Stato che però, con un'altra estate caldissima sul fronte degli sbarchi in arrivo, «rende complicato il raggiungimento dell'obiettivo di risparmio».

Per il resto, i ministri si dichiarano tutti in regola con la tabella di marcia. Anche il Guardasigilli Nordio che deve fare i conti con ingenti risparmi di cassa. In due anni, 184 milioni. Costano ancora troppo le intercettazioni e per questo via Arenula farà scattare presto il listino dei prezzi bloccati previsto dalla riforma Cartabia. E qualcosa si risparmierà anche grazie alle proposte di legge della maggioranza per mettere un tetto alla «durata complessiva delle operazioni di intercettazione».

Francesco Bechis

Aps Holding: i conti migliorano nel 2023

I RISULTATI

VENEZIA Segno più per il bilancio 2023 di Aps Holding. La società partecipata al 100% dal Comune di Padova ha chiuso l'esercizio 2023 con un risultato economico positivo post-imposte pari a euro 763 mila euro. Positivi tutti i dati principali: la produzione infatti è aumentata di 520 mila euro (+ 2,1%) rispetto all'anno precedente, mentre i costi sono diminuiti di oltre 121mila (- 0,6%). Aumentati anche i ricavi delle vendite (+ 7,2%) che sono passate da euro 18.863.809 del 2022 a euro 20.228.497.

In particolare, il ramo parcheggi ha registrato un significativo + 9,7% (8 milioni contro i 7.303.166 del 2022). A far da traino per il comparto è stato soprattutto il Parcheggio di Porte Contarine – Secret Garden che ha lavorato a pieno regime, ma va rimarcato che gli importanti investimenti in tecnologia hanno permesso una maggior razionalizzazione dei processi operativi del settore della sosta, garantendo un maggior controllo e un migliore utilizzo delle risorse: il processo di dematerializzazione dei pagamenti con Pos, Sms e Applicazioni per smartphone, infine, ha confermato che offrire all'utenza un ampio ventaglio di strumenti avrebbe comportato di conseguenza un minor tasso di evasione. Nonostante le previsioni della semestrale, il comparto Advertising ha recuperato nella seconda parte dell'anno, chiudendo con un incoraggiante + 0,4% rispetto a un 2022 che, per di più, aveva potuto contare sugli effetti positivi della campagna elettorale per le elezioni amministrative.

SVILUPPO

A conferma di un trend in continua crescita, il primo trimestre del 2024 segna ancora un risultato positivo rispetto allo stesso periodo del 2023, sia per quanto riguarda il sistema di gestione dei parcheggi sia per la vendita degli spazi pubblicitari. Un risultato che in una nota viene ricondotto alla politica che ha portato a nuove assegnazioni di aree di sosta, ulteriori investimenti, transizione digitale degli impianti dell'advertising, impegni per il servizio di cremazione.

«Il risultato positivo dell'esercizio è il frutto, ancora una volta, di una consolidata sinergia con l'amministrazione comunale, dell'ampia qualità e coesione del consiglio di amministrazione, dell'elevata professionalità e competenza della struttura dirigenziale dell'azienda - commenta in una nota il presidente di Aps, Giuseppe Farina - ingredienti basilari di una formula vincente, grazie anche alla passione, alla dedizione e dalla cura mostrate dall'intero organico aziendale». In cda, oltre a Farina siedono Nicola Bettiato, Veronica Fioretto, Jacopo Tognon e da Paola Valbonesi.

PIÙ STRUMENTI PER I PAGAMENTI HANNO RIDOTTO IL TASSO DI EVASIONE POSITIVO IL PRIMO TRIMESTRE DEL 2024

Parigi

Crollano a terra le quattro pale del Moulin Rouge

Il mulino più famoso del mondo, quello nato nella Belle Epoque, 135 anni fa, ai piedi di Montmartre, è privo dalla notte scorsa del suo simbolo: le pale dell'elica - che ricordavano le decine di mulini che allora erano in funzione sulla collina di Montmartre - sono cadute in piena notte. Senza ferire nessuno, per fortuna, e proprio poco dopo la chiusura del celebre locale, che realizza due spettacoli al giorno per 365 giorni all'anno. In mattinata, fino a quando i relitti del mulino non sono stati sgomberati dal marciapiedi di Pigalle, decine e decine di turisti si sono immortalati in selfie: le 4 pale rosse adagiate a terra, vicino alle lettere MOU, le prime tre della celeberrima insegna. Per motivi ancora ignoti sono finite in terra verso le 3. Le pale sono oggetto di un'attenta manutenzione e un organismo esterno viene ogni due mesi a verificare. In più, le nostre squadre di tecnici passano una volta alla settimana per verificare la tenuta della struttura. «Sappiamo già che non è un atto doloso - è stato detto - è verosimilmente un problema tecnico».

Questo fine settimana 21 antiche dimore private aprono al pubblico per far conoscere storia e tradizione. Saranno i proprietari a fare da guida, raccontare non solo gli ambienti ma anche aneddoti e vicende. Previsti 40 appuntamenti tra aperitivi e degustazioni

Ville e palazzi il Friuli apre i suoi tesori

L'EVENTO

È iniziata ieri e proseguirà fino a domenica la seconda edizione del Festival delle Dimore Storiche organizzato da Adsi Fvg (Associazione delle dimore storiche) in tutta la regione. Quattro giorni per conoscere la storia del Friuli Venezia Giulia visitando e vivendo il ricco patrimonio artistico e architettonico della regione, grazie all'apertura straordinaria di dimore e parchi e a un ricco programma di eventi organizzati dai proprietari: degustazioni, concerti, presentazioni di libri, mostre, conferenze, concorsi.

Sono 21 le dimore private, ancora oggi abitate, che apriranno le porte: saranno proprio i proprietari a fare da guida e a diventare ciceroni per raccontarne non solo storia e caratteristiche architettoniche, ma anche aneddoti e curiosità dei luoghi che si tramandano da generazioni e delle famiglie che li hanno abitati.

LA PROPOSTA

Sono sedici le dimore ad aprire in provincia di Udine: partendo dalla Carnia con Palazzo De Gleria (Comeglians), scendendo nelle colline a Nord della città, con Casa Asquini (Fagagna), La Brunelde Casaforte d'Arcano (Fagagna), Villa del Torso Paulone (Brazzacco di Moruzzo), Villa Gallici Deciani (Cassacco), Villa Schubert (Marsure), passando per il centro di Udine con Palazzo Orgnani, Palazzo Pavona Asquini e Villa Garzoni, fino ad arrivare a sud con Casa Foffani (Clauiano), il Folador di Villa Rubini (Trivignano), Villa Iachia (Ruda), Villa Lovaria (Pavia di Udine), Villa Pace (Campolongo Tapogliano), Villa Ritter de Zahony (Monastero di Aquileia), Villa Vitas (Strassoldo di Cervignano del Friuli). Tre dimore aprono nel goriziano, Villa Attems (Lucinico), Villa del Torre (Romans d'Isonzo) e Villa Marchese de Fabris (San Canzian d'Isonzo), e due nel pordenonese, il Palazzo d'Attimis Maniago (Maniago) e Palazzo Scolari (Polcenigo).

Il programma è davvero ricco e variegato con oltre 40 eventi che comprendono aperitivi in villa e degustazioni, cene, presentazioni di libri, mostre d'arte e fotografiche, conferenze, spettacoli teatrali, concerti, tra cui il cartellone dei 4 appuntamenti organizzati dall'Associazione Musicale Sergio Gaggia. Per la visita guidata alle dimore viene richiesta un'offerta minima di 10 euro a persona: i fondi raccolti serviranno a sostenere ulteriori progetti di valorizzazione del patrimonio culturale privato Adsi Fvg e del territorio circostante. Bambini e ragazzi fino a 17 anni entrano gratis. Per conoscere il programma completo delle aperture, degli eventi con luoghi, orari e prezzi e delle visite guidate collegarsi al sito https://bit.ly/3VryIWM o consultare i profili Instagram e Facebook del Festival.

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI

La Brunelde - Casaforte d'Arcano: oggi, alle 21, Angelo Floramo accompagna l'autore Luigino Peressini nella presentazione del libro "Il cammino di Iulio Candido, un pellegrino carnico nel Friuli del '300". Interventi musicali a cura di Giovanni Floreani. Vin d'honneur (gratuito). Durante il festival si può partecipare al concorso fotografico "La Brunelde, colori senza tempo: interni e paesaggi", la cui premiazione si terrà domenica.

Villa del Torso Paulone: alle 18 concerto d'archi dell'Associazione Musicale Sergio Gaggia - Tra fiumi e natura - Daniel Rowland violino, Floor Le Coultre viola, Maja Bogdanovic violoncello, Andrea Rucli pianoforte. Musiche di Schubert e autori vari (15 euro interi, 12 soci Gaggia, La Prora e studenti).

Villa Gallici Deciani: alle 18.30 presentazione dello scrittore friulano Pierluigi Porazzi autore di romanzi gialli di successo ambientati a Udine. Mostra di ceramiche e sculture realizzate dall'artista friulana Anna Pividori di Tricesimo.

Palazzo Orgnani: alle 18 presentazione del libro fotografico "Boschi senza confini" - Tiglio Edizioni. Ingresso libero.

Palazzo Pavona Asquini: alle 18 conferenza di Enos Costantini "Partendo da Giovanni da Udine... per una breve incursione nella storia agricola". Ingresso libero su prenotazione.

Folador di Villa Rubini: alle 18 spettacolo teatrale in friulano "I Mosaicisj". Offerta libera.

Villa Pace: dalle 14 alle 18, mostra fotografica di Claudia Bazzeo. Alle 18 Mostra d'arte di Carlo Vidoni nella Barchessa della Villa. Ingresso libero.

Villa Vitas: dalle 10 alle 18, degustazione di 3 vini nella barricaia (15 euro a persona).

SABATO A PALAZZO

Palazzo de Gleria: alle 10.30 partenza della passeggiata "Carnia segreta: tra borghi e antiche pievi alla scoperta di Giandomenico da Tolmezzo" organizzata da Carnia Greeters.

Casa Asquini: alle 10 e alle 15, apertura dell'archivio storico. del mondo antico descritte da Alberto Asquini.

Villa Gallici Deciani: alle 18.30 intrattenimento musicale dell'Orchestra del Liceo classico Stellini di Udine.

Villa Lovaria: dalle 11 alle 12.30 esposizione di auto storiche.

DOMENICA SI CHIUDE

Palazzo d'Attimis-Maniago: alle 18, concerto d'archi dell'Associazione Sergio Gaggia: Tra fiumi e natura - Daniel Rowland violino, Floor Le Coultre viola, Maja Bogdanovic violoncello, Andrea Rucli pianoforte (15 euro).

Franco Mazzotta

ARCHITETTURA & STORIA
Nella foto grande la facciata di villa Pace in località Campolongo Tapogliano in provincia di Udine

L'ITINERARIO Sopra a sinistra villa Gallici Deciani a Cassacco. Qui a destra uno dei vialetti di ingresso a villa Orgnani nel cuore di Udine. In tutti questi edifici si verrà accolti dai proprietari che spiegheranno le vestigia del palazzo e racconteranno aneddoti sulle passate generazioni

PANORAMA Palazzo Scolari, dimora patrizia in provincia di Pordenone. In ognuno di questi luoghi sono previsti aperitivi e degustazioni

ORGANIZZATE ANCHE PRESENTAZIONI DI LIBRI, MOSTRE D'ARTE E DI FOTO CONFERENZE E SPETTACOLI

PER LA VISITA PREVISTA UN'OFFERTA MINIMA DI 10 EURO CHE SERVIRÀ A SOSTENERE NUOVE PROPOSTE CULTURALI

Marta Dalla Via e Silvia Gribaudi sul palcoscenico di Asolo in anteprima nazionale con "Che ne sarà del teatro dopo di me" sulle dive Duncan e Duse

L'eredità di Isadora e Eleonora

PROTAGONISTE Silvia Gribaudi e Marta Dalla Via

LO SPETTACOLO

L'espressione americana "doozy" indica qualcosa di eccezionale e di unico nel suo genere. Proprio per questo, lavorando sul processo identitario che porta ad essere fuori dall'ordinario, Marta Dalla Via e Silvia Gribaudi hanno scelto di intitolare "The Doozies. Eleonora Duse, Isadora Duncan e Noi" uno spettacolo che vuole celebrare la rivoluzione artistica e umana di due eroine che hanno vissuto per e nella danza e nel teatro. Prodotta dall'Associazione Zebra con Teatro Stabile del Veneto e La Corte Ospitale, l'opera è pensata appositamente per il centenario della morte della Duse. E al termine di una residenza che vede la produzione ospite ad Asolo per due settimane, approda in anteprima nazionale domenica 5 maggio alle 18.30 sul palcoscenico del Teatro Duse, nel contesto della stagione "Che ne sarà del Teatro dopo di me?" curata da Echidna (info www.duse2024.it).

ANTICONFORMISMI

Le biografie di Isadora Duncan e di Eleonora Duse sono un'appassionante fucina di spunti narrativi e politici che Gribaudi e Dalla Via scavano entrando col bisturi nel loro esistere anticonvenzionale. Le due artiste sono state pioniere del protofemminismo, del capocomicato e di un'arte che si preoccupa del presente. Sono state "doozies" senza trucco, senza punte, giudicate spesso fisicamente non conformi ai canoni estetici del loro tempo, eppure grazie alla loro naturale originalità hanno generato stupore e meraviglia lasciando immense eredità per le generazioni future. Indossando il viola, alterando i gesti, gettando il tutù nella buca dell'orchestra, guidate da euforia e istinto e dall'esempio di chi le ha precedute, Marta Dalla Via e Silvia Gribaudi vogliono portare in scena uno spettacolo difficile da etichettare. «Le convenzioni si rompono, si aggiustano e si rompono di nuovo, lo sappiamo – osservano con ironia - ma vogliamo uscire da questo moto perpetuo dove l'ossessione di essere originali limita la creatività. In fondo preoccuparsi di essere il nuovo è una cosa vecchia. Non siamo Duse, non siamo Duncan, siamo solo due copione, originali però. "The Doozies" vuole essere un'opera intorno alla meraviglia della stranezza. Siamo convinte che le nostre stupefacenti antenate avrebbero apprezzato questa sfacciataggine, visto che si sono continuamente schierate contro lo status quo anche quando era classico e mitico».

RITRATTO DI DUE ARTISTE CHE SONO STATE FEMMINISTE, CAPOCOMICHE E ATTRICI DI GRANDE CAPACITÀ E SUCCESSO

IRONIA IN SCENA

Per Asolo e per la stagione cittadina è un evento importante, dato che non era mai successo di poter accogliere e ospitare i lavori in corso per una produzione nuovissima come questa. E l'omaggio alla Duse diventa il filo conduttore che si lega all'atmosfera del borgo. «C'è molta attesa e c'è curiosità – conferma Cristina Palumbo, che cura la stagione per il Comune – dato che ne parlammo per la prima volta proprio per ricordare l'anniversario che cade nel 2024. L'idea fin da subito è stata di mettere a confronto due "strambe" della danza e del teatro di oggi con due fuori canone, se non vogliamo dire rivoluzionarie, della scena di allora». E se l'ironia è senza dubbio il registro che accomuna il percorso di Gribaudi e Dalla Via, anche l'interazione con il pubblico sarà sicuramente una cifra particolare. Il risultato non potrà che far emergere la contemporaneità delle due grandi artiste, che indirettamente tornano a incrociarsi in scena come avvenne nel 1906 per un'edizione eccezionale di "Casa Rosmer" di Henrik Ibsen, incontro dal quale scaturì una profonda amicizia e intimità umana.

Giambattista Marchetto

Francia

Morto il regista Laurent Cantet

Il regista francese Laurent Cantet (nella foto), vincitore nel 2008 della Palma d'oro al Festival di Cannes con «La classe», è morto ieri a Parigi all'età di 62 anni in seguito ad una malattia. Il regista stava lavorando a un film dal titolo «L'apprenti», che sarebbe dovuto uscire nel 2025. Nato a Melle il 15 giugno 1961, Cantent aveva esordito come regista con

«Un été à Beyrouth» (1990). Dopo i film «A tempo pieno» (2001) e «Verso il sud» (2005) - presentato in concorso a Venezia con Ménothy Cesar che ha ottenuto il Premio Mastroianni come miglior attore emergente - la vittoria della Palma d'oro per «La classe», racconto dell'esperienza di un insegnante alle prese con la difficile classe di una scuola media.

Con Il Gazzettino il libro sui viaggiatori in America

L'INIZIATIVA

Si chiude con il volume sulle Americhe la serie "La Serenissima alla scoperta del mondo", che è in edicola da domani, al prezzo di 7,90 euro più il quotidiano. Ne è autore Davide Busato, che illustra in questo modo il proprio lavoro: «Il quarto volume sulle Americhe ha richiesto un notevole impegno nella ricerca di materiale inedito legato alla scoperta del Nuovo Mondo. Narrare il viaggio di Antonio Pigafetta, incluso nell'economia del volume, è stato complesso: è stato necessario fornire dettagli e curiosità senza tralasciare nulla. La narrazione dell'esperienza dei fratelli Zen e dei Caboto è stata arricchita attraverso molteplici fonti, tra cui il progetto dell'University of Bristol, che indaga sui fondi archivistici inglesi e italiani per svelare i misteri legati alla scomparsa di Giovanni Caboto».

ESPLORATORE Giovanni Caboto

Venezia non è mai stata una potenza atlantica, ma c'erano alcuni veneziani, o sudditi della repubblica, nelle imprese che hanno portato gli europei a conquistare le Americhe e a massacrare gli indios. «Gli occhi dei conquistadores», sottolinea Busato, «sono stati rappresentati attraverso Pedro de Candia, cittadino della repubblica di Venezia, coinvolto nell'esplorazione del Perú sotto la guida di Francisco Pizzarro. Il suo resoconto fornisce dettagli sulla vita di questi uomini, ossessionati dalla ricerca dell'oro e impegnati in lotte fratricide, quando non massacravano indios inermi.

I PERCORSI

Il diario di bordo del capitano di vascello David Peterson de Vries ha permesso di ricostruire il viaggio di Pietro Cesari Alberti attraverso i Caraibi, affrontando minacce di pirati e bucanieri, tra cui quelli presenti sull'isola di Tortuga, teatro di un massacro perpetrato dagli spagnoli. La città di New York ha commemorato Pietro Alberti, originario di Malamocco, il 2 giugno con il "Pietro Alberti Day". Particolarmente significativi sono i diari del medico vicentino Giambattista Scandella, conservati presso l'Historical Society of Pennsylvania, che forniscono uno sguardo inedito sulle condizioni degli schiavi e sulla vita delle prime comunità americane, inclusa quella dei Quaccheri». Giacomo Costantino Beltrami, esploratore nato a Bergamo sotto il dominio della repubblica di Venezia, ha arricchito la narrazione con le sue lettere, raccontando le usanze delle tribù indiane e i rapporti con il governo degli Stati Uniti durante la sua epica avventura alla ricerca delle origini del Mississippi. Infine, le "Memorie", di Lorenzo Da Ponte, hanno offerto uno sguardo ironico sulla vita trascorsa tra New York e Filadelfia, arricchendo ulteriormente la narrazione». Da Ponte, librettista di Mozart, e amico di Giacomo Casanova, nativo di Ceneda, oggi Vittorio Veneto, è stato il fondatore della cattedra di italianistica, e primo docente di letteratura italiana, della Columbia University di New York. Quello del bergamasco Beltrami è davvero un caso particolare: è andato alla scoperta delle sorgenti del fiume più importante dell'America del Nord, e probabilmente ha ispirato James Fenimore Cooper, autore di "L'ultimo dei Mohicani".

Alessandro Marzo Magno

Da oggi Soave diventa capitale della chitarra classica e elettrica

LA RASSEGNA

Dopo 12 anni torna il "Soave Guitar Festival" (www.soaveguitarfestival.it), ideato e creato da Pierpaolo Adda con il supporto del Comune e della Pro loco di Soave. Tre intese giornate tra seminari e concerti da oggi al 28 aprile faranno di Soave, la capitale europea della chitarra, con celebri interpreti in arrivo da tutto il mondo. La manifestazione si svolgerà nei tre classici momenti: una mostra/mercato della chitarra da collezione a Palazzo del Capitano, sede del municipio, il venerdì, sabato e domenica, dalle 10,30 alle 18; seminari di studio di tecnica della chitarra alla Chiesa Medioevale dei Padri Domenicani sempre il venerdì, sabato e domenica, con sessioni mattutine e pomeridiane; e i concerti serali, presso l'auditorium della Cantina Rocca Sveva, in via Convergini, venerdì 26, sabato 27 e domenica 28 aprile, con inizio alle 21. Ricco il parterre degli ospiti, numerosi dei quali in arrivo da oltre oceano, a partire da John Jorgenson, chitarrista di Elton John, con la sua Bluegrass band; Pat Bergeson, uno dei più virtuosi chitarristi americani. Direttamente da Long Island sarà presente Frank Vignola, con il suo trio, per un viaggio nel modo della musica swing. Dallo swing alla musica celtica con Clive Carroll e Dariush Kanani. Si torna alle sonorità mediterranee grazie al Pedro Javier González Trio, in arrivo da Barcellona. E ovviamente i musicisti del Belpaese, con Dario Fornara e Luca Olivieri accompagnato dalla sua band dalle sonorità country. E ancora, Massimo Varini, musicista che ha lavorato con Mina, Laura Pausini e Nek. Arriverà, poi, per la prima volta a Soave la chitarra battente, regina della taranta, con le mani e il cuore di Francesco Loccisano. Fino alle sonorità classiche con Roberta Gennuso e Massimo Vivaldini, nella formazione "Out of modernity", e Anita Cammarella e Davide Facchini che faranno rivivere lo swing italiano degli anni '40. Il festival oltre che un appuntamento culturale, rappresenta anche un'occasione per attrarre turismo di qualità e far conoscere anche oltre oceano la nostra bella realtà», dice il sindaco di Soave, Matteo Pressi. (M.R.)

IDEATORE Pierpaolo Adda

Set, partita, cinema

Fenomenale connessione tra eros e sport, il triangolo amoroso di "Challengers" seduce attraverso un'originale rilettura del gioco, dell'amore e delle sue illusioni

CHALLENGERS
Regia: Luca Guadagnino
Con: Zendaya, Josh O'Connor, Mike Faist
DRAMMATICO ★★★★

Più che a Bertolucci, che per Guadagnino è un punto di riferimento irrinunciabile, e qui puntualmente echeggiato in diversi momenti, ad esempio da "Novecento" a "The dreamers", si potrebbe pensare a Hitchcock, non tanto per quelle sequenze in cui le teste degli spettatori girano in continuazione seguendo il movimento della pallina ("L'altro uomo"), ma per quel suo istinto di girare gli omicidi come scene d'amore e viceversa, come ebbe a dire un giorno Truffaut. Tutto in "Challengers" è gesto erotico (e soprattutto omoerotico) e non solo perché perfino la racchetta entra in un dialogo come oggetto di piacere: il gioco, la sfida, la sensualità dell'azione, l'attrazione e il respingimento, la rabbia e la violenza sul campo, costruiscono la mappatura di una schermaglia sessuale, che come diceva la scrittrice americana Joyce Carol Oates nel suo "Sulla boxe" è imitazione di amore fisico sul ring, perché è vero che nel tennis il contatto è ostacolato dalla rete che separa gli avversari, ma così ne alimenta ancora di più il desiderio e la paura, come d'altronde il finale esasperato esprime in maniera inequivocabile. E d'altronde sulla simbologia erotica ricorrente nel mondo dello sport, basti ricordare come il gol, nel calcio, è visto spesso come rappresentazione dell'orgasmo.

In uno scenario dominato da geometrie elencate in modo pari, l'intromissione dispari umana altera sensibilmente i rapporti con il mondo, dentro e fuori dal campo. Ad Art e Patrick, amici dall'infanzia e promesse del tennis, si aggiunge Tashi, altrettanto talentuosa, scomponendo quel legame che stenta a nascondere altro, e di fatto polarizzando sentimenti e speranze sportive, nelle quali affonderanno, per infortuni sul campo o nella vita, un po' tutti, ribaltandone, negli anni, costantemente i poli di attrazione, ben rimarcati anche dalla fisiognomica dei protagonisti, ai quali Zendaya, Josh O'Connor e Mike Faist danno un contributo insostituibile.

"Challengers", che avrebbe dovuto aprire a settembre la Mostra di Venezia, ma che fu stoppato dallo sciopero hollywoodiano, è una fenomenale connessione tra eros e agonismo. Guadagnino la governa con il suo consueto, fin troppo, pudore, pur esplicitando tensioni e impulsi, e soprattutto con la sua risaputa fame cinefila, laddove affiora anche un istinto all'autocompiacimento, nonostante la ricchezza registica si faccia apprezzare nell'abbondanza di soggettive inusuali, inquadrature quasi astratte, slittamenti metaforici (la tempesta di vento) e temporali (gli anni procedono a intarsio). E nel martellamento musicale di Reznor e Ross, esaltazione assoluta della funzione dinamica degli avvenimenti.

Scritto da Justin Kuritzkes ("Bones and all" e il prossimo "Queer"), in definitiva "Challengers" è un'opera seducente, tra l'eterna sfioritura della giovinezza e il match point che il campo e la vita fanno spesso sbagliare. Perché il tennis è solo cornice.

Adriano De Grandis

TRIO Una delle scene più note del film di Luca Guadagnino da oggi nei cinema italiani

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

In Sicilia

Indagine al di sopra di un petrolchimico

TOXICILY
Regia: François-Xavier Destors e Alfonso Pinto
DOCUMENTARIO ★★★1/2

In Sicilia, tra Pirolo Augusta e Siracusa, dal 1949 uno dei petrolchimici più grandi d'Europa contamina ambiente e persone, provocando morte e disastri. Un regista francese e un fotografo palermitano "accordo" nel nome del progresso così comune in Italia, "meglio morire di cancro o di fame?", per raccontare ciò che non si vuole mai vedere. Più che un canonico film-denuncia, "Toxicily" è un poetico j'accuse che ci costringe a interrogarci sul nostro futuro, sui compromessi che siamo disposti a subire nel nome del "progresso" (ChP)

Mai svelare i propri segreti

CONFIDENZA
Regia: Daniele Luchetti
Con: Elio Germano, Federica Rosellini, Vittoria Puccini
DRAMMATICO ★★1/2

Chi non ha segreti da custodire accuratamente, ben sapendo che il loro svelamento potrebbe nuocere alla propria immagine? In realtà quello che sembrerebbe essere il fattore più importante in "Confidenza" si rivela un pretesto. Luchetti trasporta sullo schermo per la terza volta Starnone, raccontando un professore che parla ai suoi studenti di amore e paura, ma che davanti alle donne (qui ce n'è più di una) fa affiorare la sua meschinità, divorato dal senso di colpa. Un thriller psicologico che Luchetti declina a tratti con tocchi surreali poco efficaci (specie nel finale) e un'ansia che resta imbrigliata in un didascalismo borghese, nonostante l'ennesima convincente prova di Elio Germano. (adg)

Il potere e la First Lady

LA MOGLIE DEL PRESIDENTE
Regia: Léa Domenach
Con: Catherine Deneuve, Denis Podalydès, Michel Vuillermoz
COMMEDIA ★★1/2

Sembra divertirsi un mondo Catherine Deneuve nei panni di premiere dame di Francia, modello di empowerment femminile capace di sfuggire al cono d'ombra del marito presidente Chirac che "affettuosamente" la soprannomina "la tartaruga". Lea Domenach debutta alla regia con questa gradevole commedia ispirata alla figura di Bernadette Chodron de Courcel che racconta con libertà, mescolando vero e falso, una figura di donna che cerca di emanciparsi dallo status di moglie soprammobile - per altro cornificata senza proccupazioni – per trasformarsi in una potente risorsa politica del marito vanesio. E anche se si tratta di una "falso biopic" il film procede con grazia, (ChP)

Carlo Marin e il suo legame con Isabella Teotochi

IL LIBRO

Una vita che si intreccia con la storia della Serenissima, quella del «patrizio veneziano di mediocri fortune» Carlo Antonio Marin (1745-1815): primo marito, e certo meno conosciuto, di Isabella Teotochi: celebre quest'ultima per il salotto veneziano dagli illustri ospiti, ancor oggi citato nelle antologie scolastiche. Un volume di Amelia Vianello, studiosa veneziana, ricostruisce ora un'esistenza segnata da avversità ma anche da volontà di riscatto: "Carlo Antonio Marin. Dalla Serenissima a un'altra storia" (Supernova, pag. 144, euro 14) ha il pregio di rendere vive istituzioni veneziane e figure coeve, con ampia documentazione che non ne preclude la leggibilità. A diciott'anni, il Marin divenne comandante di galere a Corfù, isola greca base dell'Armata della Repubblica, dove incontrò l'amore, purtroppo non corrisposto: la bellezza e il brio di Elisabetta Teotochi, da tutti chiamata Isabella, di tre lustri più giovane, contrastavano con la disarmonia fisica e il carattere chiuso di Marin. Nominato Provveditore e Capitano a Salò e Riviera, rientrò in Italia, dapprima a Venezia, la coppia ebbe un figlio.

CARLO ANTONIO MARIN
di Amelia Vianello
Supernova
14 euro

TRA GRECIA E LOMBARDIA

La partenza per Salò, culturalmente ricca, distrasse un poco la giovane. Il Consiglio dei Dieci e il Senato affidarono numerosi processi a Marin, che si distinse per severità. Con il ritorno a Venezia, Marin entrò nella Quarantia (tribunale d'appello per tutto lo Stato). Isabella visse spesso nella loro villa di campagna, rifugio quest'ultima di molti nobili: già al tempo Venezia si "spopolava", se ne lamentò in una lettera del 1778, indirizzata ad Andrea Querini, Giacomo Casanova. Sospetti di congiure non mancavano, la Quarantia finì attenzionata dagli Inquisitori di Stato. Ben descritta la "Picciola società" del salotto veneziano, ma internazionale per ospiti, di Isabella Teotochi. L'incarico di Provveditore di Cefalonia ed Itaca costrinse il Marin ad un nuovo viaggio. A Cefalonia, «luogo di confine, di attrito costante tra etnie, tradizioni, religioni e culture», fu pure coinvolto in uno spinoso caso di migrazione di massa verso la Crimea. Siamo negli anni Novanta, e «la Rivoluzione in Francia brandiva alto il suo vessillo e non dava segni di decrescita». Isabella, da Venezia, chiese l'annullamento del matrimonio, irrevocabile. Il ritorno in laguna del Marin, nel 1796, coincide con "la turbinosa e temeraria Campagna d'Italia" di un "giovane motivatissimo": il Bonaparte. Fu pure tra i primi soci dell'Ateneo Veneto.

Riccardo Petito

Sipario

A Rovigo c'è Il Mercante di Venezia

IL MERCANTE DI VENEZIA
di William Shakespeare
con Franco Branciaroli
30 aprile, ore 21 Teatro Sociale - Rovigo
www.myarteven.it

TEATRO

Vendetta, tradimento, emarginazione e scontri culturali e religiosi, tra senso di giustizia e bramosia di potere. Shakespeare non smentisce la sua capacità di parlare allo spettatore di ogni epoca rivolgendo uno sguardo acuto sui mali della società e "Il mercante di Venezia" è una delle opere in cui questa tensione analitica si concentra maggiormente, arrivando al paradosso. Figura sfaccettata, misteriosa, crudele nella sua sete di vendetta, ma allo stesso tempo in grado di spiazzare gli spettatori suscitando anche la loro compassione, Shylock è interpretato in questo allestimento firmato da Paolo Valerio dal sempre straordinario Franco Branciaroli. Assieme a lui in scena anche Piergiorgio Fasolo, Francesco Migliaccio, Emanuele Fortunati, Stefano Scandaletti, Lorenzo Guadalupi, Giulio Cancelli, Valentina Violo, Dalila Reas, Mauro Malinverno e Mersila Sokoli.

CARNE E VIOLENZA

La vicenda vede al centro un patto, quello tra il ricco mercante veneziano Antonio e l'ebreo Shylock, che ha livore verso i gentili e sete di vendetta per il disprezzo che gli mostrano. L'usuraio impone una spietata obbligazione per un prestito: se la somma non sarà restituita, egli pretenderà una libbra della carne di Antonio, tagliata vicino al cuore. Una situazione, destinata a precipitare, salvata dall'astuzia di una dama. «Tutta questa storia di una libbra di carne – rimarca Paolo Valerio - è solo il divertimento di un ricco ebreo che vuole farsi beffa di un mercante tanto arrogante quanto malinconico», che ricorda come Shylock inviti Antonio a firmare la clausola «for sport», quindi come fosse un gioco, uno scherzo. «Dietro a questo "sport", a questa ignobile beffa – prosegue però il regista - c'è una storia di vendetta, di denaro, di tradimenti, di emarginazione. E carne e sangue: Shylock ne è ossessionato. C'è sempre qualcosa di potentemente fisico a caratterizzare la figura di Shylock: un forte rapporto con la materia, con il corpo». **(GB.M.)**

AL SOCIALE Franco Branciaroli (a destra) in una scena

METEO

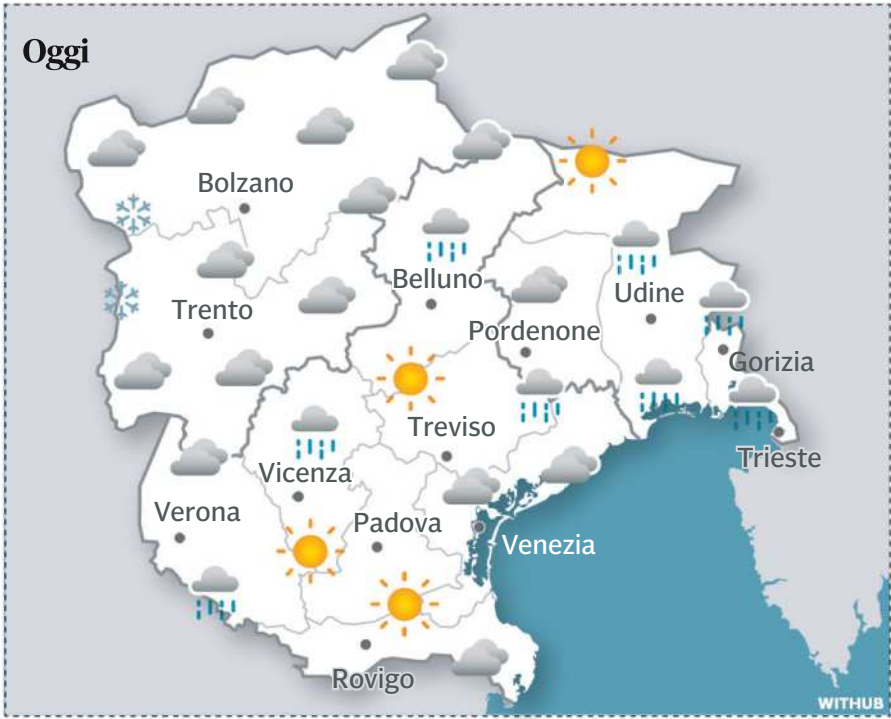
Instabilità al Centronord, più sole al Sud.

DOMANI

VENETO
Condizioni meteo variabili, con nuvolosità irregolare e piovaschi sparsi al pomeriggio sui settori alpini e prealpini.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni meteo variabili, con nuvolosità irregolare, sino a compatta tra pomeriggio e sera in particolare sul Trentino, laddove sono previste piogge intermittenti, più asciutto sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo variabile, con nubi irregolari e piogge sparse a carattere intermittente sui settori alpini, prealpini e pedemontane orientali, possibili brevi piovaschi anche sul pordenonese.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta | neve | nebbia | calmo | mosso | agitato | forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	14	Ancona	9	20
Bolzano	9	19	Bari	13	18
Gorizia	9	18	Bologna	8	20
Padova	10	18	Cagliari	14	19
Pordenone	9	18	Firenze	8	22
Rovigo	8	19	Genova	11	17
Trento	5	17	Milano	11	16
Treviso	9	18	Napoli	13	23
Trieste	11	17	Palermo	15	23
Udine	10	17	Perugia	7	21
Venezia	11	17	Reggio Calabria	14	20
Verona	9	18	Roma Fiumicino	13	21
Vicenza	7	18	Torino	9	13

Programmi TV

Rai 1
6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore 8 - Daily** Soap Opera
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Evviva!** Show. Condotto da Gianni Morandi
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità
1.10 **Viva Rai2!... e un po' anche Rai1** Show

Rai 2
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
17.20 **Tribuna Elettorale - Elezioni Europee 2024: Confronti** Attualità
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Diabolik** Film Thriller. Di Antonio Manetti, Marco Manetti. Con Luca Marinelli, Miriam Leone, Valerio Mastandrea
23.50 **A Tutto Campo** Informazione
0.45 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Faccende complicate** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al Sole** Teler.
21.20 **Queen Bees - Emozioni senza età** Film Commedia. Di Michael Lembeck. Con Ellen Burstyn, Jane Curtin, Loretta Devine

Rai 4
6.15 **Nancy Drew** Serie Tv
6.50 **Burden of Truth** Serie Tv
7.35 **Elementary** Serie Tv
9.10 **Gli imperdibili** Attualità
9.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Fast Forward** Serie Tv
12.20 **Bones** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.35 **Nancy Drew** Serie Tv
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Blood Father** Film Drammatico
22.50 **Blind War** Film Azione
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Wonderland** Attualità
1.15 **Criminal Minds** Serie Tv
2.00 **Pagan Peak** Serie Tv
2.55 **Fast Forward** Serie Tv
4.20 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.30 **MacGyver** Serie Tv

Rai 5
9.10 **Divini devoti** Documentario
10.00 **Balletto - Don Chisciotte** Teatro
12.00 **Gala Nureyev - La Scala** Teatro
12.25 **Rai 5 Classic** Musicale
12.40 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Detective Story** Teatro
17.10 **Concerto Mannino Beethoven** Musicale
17.55 **Rai 5 Classic** Musicale
18.15 **TGR Petrarca** Attualità
18.45 **Save the Date 2022-2023** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **I Capuleti e i Montecchi** Teatro
23.30 **Save The Date** Attualità
24.00 **Genesis, When In Rome** Musicale
1.25 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **Panico nello stadio** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **East New York** Serie Tv

Canale 5
10.57 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
13.45 **Beautiful** Soap Opera
14.30 **Endless Love** Telenovela
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Terra Amara** Serie Tv. Con Hilal Altinbilek, Ugur Gunes
21.55 **Terra Amara** Telenovela
22.30 **Terra Amara** Telenovela
23.00 **Tg5 Notte** Attualità
23.33 **Meteo.it** Attualità
23.35 **Il diario di Bridget Jones** Film Commedia
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà

Italia 1
6.45 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.10 **Evelyn E La Magia Di Un Sogno D'Amore** Cartoni
7.35 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.00 **Kiss Me Licia** Cartoni
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Nanny McPhee - Tata Matilda** Film Commedia. Di Kirk Jones. Con Emma Thompson, Colin Firth, Angela Lansbury
23.25 **Il Professore matto** Film

Iris
6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.40 **Belli dentro** Fiction
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **CHIPs** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **La vendetta di Ercole** Film Avventura
10.35 **S1mone** Film Commedia
13.00 **Louis De Funes e il nonno surgelato** Film Comico
14.45 **The Beatles** Film Documentario
17.05 **The burning plain - Il confine della solitudine** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Insomnia** Film Thriller. Di Christopher Nolan. Con Al Pacino, Robin Williams, Hilary Swank
23.30 **Nemico pubblico** Film Drammatico
2.15 **The Beatles** Film Documentario

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
8.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.10 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.15 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Sade - Segui l'istinto** Film Drammatico. Di Benoît Jacquot. Con Daniel Auteuil, Marianne Denicourt, Jeanne Balibar
23.15 **Provocazione** Film Erotico
0.50 **Sex School** Società
1.50 **Sexe + Techno** Società

Telenuovo
15.00 **I Film Della Grande Hollywood**
18.30 **Studio News – Informazione**
18.45 **Tg Veneto – Edizione Sera**
19.25 **Tg Padova (Sera) – All'interno Il Tgbianconscudato**
20.05 **Studio News – Informazione**
20.20 **L'opinione – Di Mario Zwirner**
20.30 **Tg Verona (Sera) - All'interno Il Tggialloblu**
21.15 **Rosso & Nero Di Sera – Talk Show. Conduce Antonella Manna**
23.00 **Tg Notizie Padova**
23.25 **Film Di Seconda Serata**

DMAX
12.05 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Documentario
22.20 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
0.20 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società

La 7
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità.
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
1.50 **L'Aria che Tira** Attualità.

TV 8
13.40 **Un affare d'amore** Film Drammatico
15.20 **Principessa cercasi** Film Commedia
17.10 **Un'estate molto speciale** Film Commedia
18.55 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **MasterChef Italia** Talent
22.50 **MasterChef Italia** Talent
0.25 **GialappaShow** Show
2.45 **Genitori vs Influencer** Film

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
12.45 **La casa delle aste** Gioco
13.45 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.55 **Exodus - Dei e re** Film Drammatico
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Show
21.25 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.15 **Che tempo che fa Bis** Show
0.55 **Fratelli di Crozza** Varietà
2.30 **Naked Attraction UK** Show

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **I miei giorni più belli** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Appuntamento per una vendetta** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.15 **Family Salute e Benessere** Rubrica
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Aspettando Poltronissima – diretta** Rubrica
20.00 **Poltronissima – diretta** Rubrica
21.15 **Telegiornale FVG** Informazione
22.00 **Palla A2** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12
16.45 **Emozioni In Bianco E Nero** Rubrica
17.15 **Up! Economia In Tv** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Terminal** Rubrica
22.45 **L'Alpino** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Dannato Friuli** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Venere è tua ospite ancora per pochi giorni, approfitta del potere dell'**amore** per avvicinarti alla tua meta. Gran parte del percorso l'hai già superato, adesso ti rimane quel tratto che ti richiede di avere fiducia nelle tue risorse pur non potendo avere nessuna certezza finché non sarai uscito dal bosco e l'orizzonte ti si rivelerà nitidamente. Ti guida la tua intuizione, la tua migliore alleata.

Toro dal 21/4 al 20/5
Ora che la Luna non è più in opposizione al tuo segno la tensione emotiva che ha caratterizzato gli ultimi giorni si stempera. Ti scoprirai più ricco di quanto non credessi, proprio grazie a quello di cui l'inconscio ti ha fatto dono con le sue bizzarrie irrazionali. La nuova configurazione ti consente di chiudere in bellezza la settimana rispetto al **lavoro**, si delineano soluzioni finora invisibili.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La nuova posizione della Luna, che resta fino a domenica nel Sagittario, tuo segno complementare, ti invita a dare all'**amore** la precedenza su altre cose che finora ti erano sembrate più urgenti. Ma oggi la tua priorità passa da quello che è urgente a quello che è importante e questo ti consente di centrarti, trovando così nuove energie da spendere. Sintonizzati sulla lunghezza d'onda del partner.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione odierna sposta leggermente il baricentro della tua attenzione, che adesso mette il **lavoro** al primo posto, in modo da poter superare una situazione di blocco e avvantaggiarti grazie alle soluzioni che emergono in maniera estemporanea. Per molti aspetti è questione di tempismo, evita di rimandare e usa gli ostacoli come trampolini, grazie ai quali potrai saltare oltre i tuoi timori.

Leone dal 23/7 al 23/8
Le cose trovano progressivamente un senso nuovo, differente da quello che hai creduto di leggere in questi ultimi giorni. Appaiono aiuti e alleanze inaspettati, perfino le proporzioni degli eventi si ridimensionano, acquistando dimensioni con cui sei in grado di misurarti. Grazie a questi fili invisibili anche l'**amore** ti rivela i suoi segreti, puoi bendarti gli occhi lasciandoti prendere per mano.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Ora che il tuo pianeta Mercurio si è rimesso a camminare in avanti sullo zodiaco, senti che è abbastanza facile riprendere in mano la situazione. Se ti guardi in tasca scoprirai che nel corso di queste ultime settimane in cui la corrente ti ha trascinato indietro hai chiarito molte cose con te stesso e hai fatto piccole conquiste, che adesso ti tornano utili. Lo stress cala e la **salute** migliora.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna crea attorno a te un clima favorevole, che ti rilassa e ti consente di ritrovare la rete di persone la cui presenza ti rigenera e ti porta leggerezza. Approfittane per incrementare i contatti nel **lavoro**, scambiando opinioni, suggerimenti e pareri con le persone che fanno parte del tuo ambiente. Migliorando la comunicazione con gli altri acquisti nuove risorse anche in quella con te stesso.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione ti mette a disposizione una carta fortunata da giocare per affrontare questioni legate al **denaro** e alle scelte che ti aspettano in questo settore. Annusa il vento e cogli anche ogni minima brezza per gonfiare le tue vele e avvicinarti all'obiettivo che ti sei proposto di raggiungere. C'è una bella armonia dentro di te, ti consente di procedere evitando ogni situazione di attrito.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna è nel tuo segno e ci rimarrà fino a domenica, favorendo una migliore sintonia con le tue emozioni e la dimensione interiore. Il nostro satellite ti invita a seguire la via della minore resistenza, imitando l'acqua e la sua capacità di trovare sempre il modo per aggirare gli ostacoli senza dispendio di energia. I sentimenti vengono in primo piano e l'**amore** si ritaglia un ruolo da protagonista.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Forse da qui a domenica sentirai la necessità di ritrovarti a tu per tu con te stesso, guidato da una voce interiore che ti invita a lasciare in sospeso quello che non è poi così importante: tu vieni prima di tutto il resto. La configurazione favorisce la nascita di soluzioni positive per quanto riguarda la tua situazione **economica**. Qualcosa potrebbe sbloccarsi senza che tu debba metterti in gioco.

Acquario dal 21/1 al 19/2
L'atteggiamento forse un po' troppo insistente e drastico che negli ultimi giorni ti ha condizionato si trasforma, facendoti optare per un modo di fare più morbido e condiscendente, che favorisce peraltro anche le relazioni con gli amici. In questo modo la paura di non riuscire nei tuoi intenti perde piede e riducendo la pressione su di te cala anche lo stress. Così facendo la **salute** ne beneficia.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La nuova configurazione trasforma momentaneamente la Luna in una tua antenna speciale, grazie alla quale, come un sensitivo, troverai la via più idonea per raggiungere i tuoi obiettivi nel **lavoro**, guadagnandoti con tua sorpresa un momento di popolarità, magari momentanea. Sei spinto dalla corrente, che ti trascina nella direzione da te auspicata. Così facendo raddoppia l'efficacia dei tuoi sforzi.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	23	98	6	80	84	73	44	71
Cagliari	54	89	26	59	89	59	17	54
Firenze	7	81	21	68	20	65	52	64
Genova	8	83	34	79	35	56	74	52
Milano	81	71	57	54	45	53	39	50
Napoli	84	84	32	66	9	62	35	56
Palermo	88	80	77	76	39	63	81	59
Roma	77	65	51	64	5	62	53	56
Torino	89	131	33	91	29	83	6	75
Venezia	48	145	62	95	8	86	71	71
Nazionale	2	62	29	54	4	50	67	48

WITHUB

Sport

LE PARTITE		34ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
FROSINONE-SALERNIT.	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	INTER	**86** (33)	MONZA	**43** (33)
LECCE-MONZA	DAZN	domani	ore 15	MILAN	**69** (33)	GENOA	**39** (33)
JUVENTUS-MILAN	DAZN	domani	ore 18	JUVENTUS	**64** (33)	LECCE	**35** (33)
LAZIO-VERONA	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	BOLOGNA	**62** (33)	CAGLIARI	**32** (33)
INTER-TORINO	DAZN	domenica	ore 12.30	ROMA	**58** (33)	VERONA	**31** (33)
BOLOGNA-UDINESE	DAZN	domenica	ore 15	ATALANTA	**54** (32)	EMPOLI	**31** (33)
NAPOLI-ROMA	DAZN/SKY	domenica	ore 18	LAZIO	**52** (33)	UDINESE	**28** (33)
ATALANTA-EMPOLI	DAZN	domenica	ore 18	NAPOLI	**49** (33)	FROSINONE	**28** (33)
FIORENT.-SASSUOLO	DAZN	domenica	ore 20.45	FIORENTINA	**47** (32)	SASSUOLO	**26** (33)
GENOA-CAGLIARI	DAZN	lunedì	ore 20.45	TORINO	**46** (33)	SALERNITANA	**15** (33)

SERIE A

Venerdì 26 Aprile 2024
www.gazzettino.it

UDINESE	1
ROMA	2

UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6; Perez 5 (45' st Kabasele sv), Bijol 5,5, Kristensen 6; Ferreira 5, Samardzic 6, Walace 5,5, Payero 6, Zemura 6,5; Pereyra 6; Lucca 6.
Allenatore: Cannavaro 6
ROMA (4-3-3): Svilar 6,5; Karsdorp 6 (45' st El Shraarawy sv), Mancini 6, Smalling 6 (43' st Llorente sv), Spinazzola 5,5; Cristante 7, Pellegrini 6, Angelino 5,5; Dybala 6,5, Azmoun 5,5; Abraham 5,5.
Allenatore: De Rossi 6,5.
Arbitro: Pairetto di Nichelino 6
Reti: pt. 23' Pereyra; st, 19' Lukaku (r), 49' Cristante
Note: Ammoniti Kamara, Payero, Bijol, Baldanzi, Karsdorp. Esordio di Cannavaro sulla panchina dell'Udinese. Spettatori 25 mila. Angoli 9-3 per l' Udinese. Recupero 1' e 4'

UDINESE, IL FINALE È ANCORA AMARO

Un gol di Cristante al 94' lancia la Roma verso Champions e lascia nei guai i friulani

Anche con soli 24 minuti di partita il copione non cambia: ko allo scadere

UDINE L'effetto Cannavaro (per ora) non ha prodotto i risultati sperati. L'Udinese ha ripetuto quasi in toto le ultime prestazioni sonnecchiando nel momento cruciale, in pieno recupero e come a Verona, come era successo tante altre volte, ha dato il via libera alla Roma nello sprint di ieri sera durato 24'e 30" il tempo rimasto da giocare, recupero compreso, dopo la sospensione del match del 14 aprile scorso per il malore che aveva colpito il giallorosso Ndicka. Il patatrac che aggrava la situazione dei bianconeri nella lotta per la salvezza, è avvenuto al minuto complessivo 94'30" quando su calcio d'angolo battuto da Dybala, Cristante ha incornato quasi indisturbato in mezzo alla imbambolata difesa friulana. Incredibile. Disattenzioni, paure dunque, ma anche un pizzico di sfortuna. La Roma ringrazia, ottiene tre punti probabilmente fondamentali per conquistare il quinto posto che le consentirebbe di accedere alla prossima Champions League. Come previsto, quando Pairetto ha fischiato al 71' e 30" la ripresa delle ostilità, le due squadre hanno pigiato sull'acceleratore, in particolare la Roma che, rispetto a 11 giorni fa, ha radicalmente mutato formazione inserendo Mancini, Smalling, Spinazzola, Abraham (per l'indisponibilità di Lukaku). L'Udinese invece ha proseguito con gli undici in campo al momento della sospensione.

L'EFFETTO CAMBIO DI ALLENATORE PER ORA NON SI È VISTO: SOLITA PRESTAZIONE CON SVARIONE DECISIVO NEI MINUTI CONCLUSIVI

CONTRASTO Il centrocampista argentino Martin Ismael Payero, 25 anni, difende la palla contro Bryan Cristante, autore nel recupero del gol della vittoria

Per cinque minuti si è vista solo la Roma con l'Udinese che ha cercato di sfruttare qualsiasi disattenzione dell'avversario. Poi in uno scontro aereo Perez ha subito un duro colpo e una ferita alla fronte. Un malanno che lo ha condizionato dato che l'argentino poco dopo ha perso palla al limite dell'area ad opera di Azmoun, meno male che sulla conclusione dell'attaccante ci ha messo una pezza Okoye. La prima occasione, dopo un errore della difesa giallorossa, è capitata al minuto 81 quando Lucca, un po' defilato a sinistra, ha fatto partire una fiondata in diagonale sulla quale Svilar si è opposto da campione. È stata l'unica occasione per i friulani, ma non è che la Roma abbia fatto tanto di più anche se al 92' su errore di Bijol, Abraham ha smistato a Dybala che però non è stato reattivo al momento di concludere. Poco prima Cannavaro aveva sostituito Perez, che evidentemente non si era ripreso dall'infortunio, al suo posto è stato inserito Kabasele, mentre la Roma ha giocato anche la carta El Shaarawy per Karsdorp.

CONFUSIONE

Poi riecco che l'Udinese perde la tramontana. Va in totale confusione quando si tratta di difendere, dapprima Ferreira regala un angolo alla Roma e sul cross dalla bandierina di Dybala, Pellegrini sfiora il bersaglio con il pallone deviato ancora in angolo. Ci riprova dalla bandierina Dybala, sulla sua esecuzione, molto precisa, Cristante di testa anticipa tutti deviando alle spalle dell'incolpevole Okoye e facendo esplodere gli oltre mille supporter della squadra di De Rossi.

Guido Gomirato

Cannavaro: «Noi nervosi, marcheremo a uomo»

ESORDIO Fabio Cannavaro

IL DOPO MATCH

Fabio Cannavaro esordisce alla guida dell'Udinese sulla falsariga del suo predecessore Cioffi: «C'è ancora grande nervosismo e le disattenzioni si pagano - dice commentando a caldo la sconfitta con la Roma, il 19° punto perso negli ultimi 5 minuti dall'inizio del campionato -. I ragazzi devono però stare tranquilli: se li mando in campo e commettono delle imperfezioni devono ricordarsi che la colpa è mia che ho fatto le scelte. È normale che in questa situazione di classifica si commettano errori. Che ci costano carissimo». Una difesa dei giocatori che però non ha finora pagato: anzi, a forza di de-responsabilizzarsi i bianconeri hanno perso - o meglio, non hanno mai acceso - la benzina della grinta necessaria per togliersi dai guai. E senza grinta, una squadra dal livello tecnico individuale complessivamente scadente (fatte alcune eccezioni come Pereyra o Samardzic) non va da nessuna parte. O meglio, va in serie B. «Le reti su palle inattive iniziano a essere tante - ha aggiunto -: in questi due giorni ho cercato di cambiare il meno possibile. Tuttavia, per il futuro potremmo passare a una soluzione mista, visto che la marcatura a zona non sembra essere fruttuosa in questo momento».

I CAMPIONI D'ITALIA

L'Inter adesso va a caccia di record Col Toro terna arbitrale femminile

MILANO L'Inter neo scudettata torna in campo. Dopo due giorni di riposo concessi da Simone Inzaghi e dal suo staff, i nerazzurri si sono ritrovati ieri ad Appiano Gentile per avvicinarsi alla sfida di domenica contro il Torino. La festa di lunedì notte dopo il trionfo nel derby è alle spalle, anche perché per Lautaro e compagni non mancheranno occasioni per festeggiare ancora la conquista del ventesimo scudetto della storia interista.

Intanto ieri ad Appiano si sono viste facce serene e sorridenti, con i giocatori accolti fuori dalla Pinetina da tanti tifosi. Dentro il centro sportivo, poi, non è mancata l'ironia, da Lautaro che ha continuano una gag legata a un cane cominciata durante i festeggiamenti, mentre Frattesi (arrivato ad Appiano in macchina con Asllani cantando Pazza Inter) ci ha tenuto a ricordare che il numero corretto degli scudetti è 20.

Il primo appuntamento per tornare a celebrare il tricolore sarà domenica, dopo la gara contro i granata. Per gli uomini di Inzaghi c'è però anche da concludere il campionato, con cinque gare da disputare in cui probabilmente sarà dato spazio a chi ha giocato di meno in questa lunga stagione. L'unico certamente assente per la prossima gara è Dumfries, espulso dopo la rissa con Theo Hernandez nel derby milanese, mentre Cuadrado era già in panchina nel derby ed è recuperato. Ma bisognerà attendere per capire quali saranno le scelte del tecnico per le prossime gare dopo aver già centrato l'obiettivo. Ai nerazzurri non mancano le motivazioni, visto che ci sono ancora tanti record potenzialmente raggiungibili dal numero di gol incassati alle partite senza subire reti.

DOMENICA AL MEAZZA (DIRIGE FERRIERI CAPUTI) SI GIOCA ALLE 12,30 POI LA PARATA SUL PULLMAN SCOPERTO FINO A PIAZZA DUOMO

CHE ANNATA Lautaro Martinez, in testa alla classifica dei marcatori

Quella di domenica sarà comunque una gara storica, visto che sarà la prima del massimo campionato a essere diretta da una terna tutta al femminile: Maria Sole Ferrieri Caputi sarà infatti affiancata dalle assistenti Francesca Di Monte e Tiziana Trasciatti.

IL PROGRAMMA

Finita la partita, poi, per Lautaro e compagni partiranno i festeggiamenti. Intorno alle 16 l'Inter campione di Italia salirà sul pullman scoperto: il percorso, lungo 8 chilometri e della durata di circa 4 ore, porterà la squadra da San Siro fino in Piazza Duomo, passando anche davanti alla sede del club in viale della Liberazione.

Vista la più che probabile andatura lenta, la parata potrebbe durare 4/5 ore, con la squadra che dovrebbe arrivare intorno alle 20 in Piazza Duomo, da dove si affacceranno per festeggiare con i tifosi.

PAZZI PLAYOFF: UNA POLTRONA PER 3 VENETE

▶Nuova formula: Rovigo, Petrarca e Mogliano in un girone di fuoco per conquistare un posto nella finale scudetto

RUGBY

Inizia nel week-end con Viadana-Colorno (domani, ore 16,15 arbitro Angelucci) e FemiCz Rovigo-Mogliano (domenica, ore 16 arbitro Bottino) la 36ª edizione dei play-off del campionato italiano di rugby, quest'anno chiamato serie A Elite. Diverse le novità e pure le perplessità.

La formula, non a eliminazione diretta, ma a due gironi da 3 squadre uscite da un torneo a 9. La sesta classifica, Mogliano che torna grazie a questa formula ai play-off dopo otto anni, ha fatto metà dei punti della prima (61 a 33), ha lottato per la retrocessione fino all'ultima giornata e ora può vincere lo scudetto. Il ritorno ai vertici di una piazza importante come Viadana. Ha vinto a sorpresa la stagione regolare, guidata da un allenatore debuttante trevigiano, Gilberto Pavan, si candida a tornare in finale per la prima volta nell'era Urc (ultima volta nel 2010). Dopo tre anni consecutivi la finale non sarà più Rovigo-Petrarca, finite nello stesso girone eliminatorio con Mogliano, nell'altro ci sono Viadana, Colorno e Valorugby. Un girone che produrrà comunque una finalista veneta. E questa è la costante dell'era play-off, iniziata nel 1988. Su 36 finali solo 4 si sono giocate senza squadre venete. Segno di una continuità a livello di club che ha resistito anche alla partenza del Benetton dal 2011 verso i lidi dell'United Rugby Championship. Veneti sono anche 4 dei 6 allenatori incorsa: Pavan a Viadana, Alessandro Lodi a Rovigo, Andrea Marcato a Padova e Umberto Casellato a Colorno. Il campionato in Veneto ha ancora quindi importanza e seguito, a differenza di altre parti d'Italia scomparse. Un dato storico e un messaggio alla Federazione perché lo consideri e lo sostenga. «Comprendo questa nuova formula possa sviluppare più interesse e attirare persone nella fase finale - spiega Polla Roux, ds del Rovigo campione d'Italia e secondo in classifica - Ma io avrei preferito che prima e seconda aspettassero in una semifinale secca in casa chi usciva dallo scontro fra le altre 4. Non trovo giusto che chi ha combattuto per fare una grande stagione e arrivare nei primi due posti, perdendo solo due partite, poi debba confrontarsi con squadre che hanno perso 7 volte e ora sono allo stesso livello in semifinale. Ora qualche squadra può essere più in forma e avere speso meno, mentre chi ha messo impegno tutto l'anno per arrivare davanti ha qualche infortunio e non lo è. Rovigo accetta e affronta la nuova formula, non ci sono alibi. Ma per il futuro preferirei che chi arriva quinto o sesto faccia qualcosa in più per conquistarsi la finale rispetto al primo e secondo».

Il confronto

Withub

	Rovigo	Petrarca	Mogliano
Mete totali	37	66	42
Mete avanti	20	23	11
Mete trequarti	17	40	30
Mete di punizione	0	3	1
Punti al piede totali	170	151	141
Punti di mete	185	336	212
Punti di mete tecniche	0	21	7
Punti realizzati	355	487	353
Punti subiti	236	273	458
Differenza punti	119	214	-105
Cartellini gialli	6	9	13
Cartellini rossi	0	0	1
Mete da fase statica	13	14	4
Mete da azione	24	52	38
Assist	17	45	28
Marcatori diversi	17	21	17

Fonte: Elite rugby Italia

DERBY Rovigo-Petrarca, stavolta si sfidano per un posto in finale

Sulla stessa linea d'onda Pavan, coach del Viadana primo in classifica e vincitore del premio di 20.000 euro: «Sinceramente è una formula play-off un po' sconclusionata - dichiara al sito specializzato Rugbymeet - In Francia per esempio le prime 2 classificate hanno accesso alla semifinale secca in casa, con le altre 4 a fare un barrage, contando che ci sono 14 squadre. Nel nostro campionato a 9 squadre non ha troppo senso».

SI INIZIA DOMANI CON VIADANA-COLORNO, DOMENICA ROVIGO RICEVE MOGLIANO: ATKINS E VA'ENO GRANDI ASSENTI

Un senso lo dovranno dare nelle prossime tre settimane le sei contendenti. Le perdenti del primo turno sfideranno Valorugby e Petrarca (il 4-5 maggio), poi toccherà alle perdenti (11-12 maggio) per produrre le mini classifiche che determineranno chi andrà in finale il 2 giugno dopo 3 settimane di pausa (altra anomalia).

REGGIO FISICO

«Entrambi i gironi sono difficili, non ce n'è uno più agevole - continua Roux - Nell'altro bisogna vedere chi sopravvive fisicamente. Valorugby ha tante buone individualità, gioca molto sulla durezza degli impatti fisici. L'ha sperimentato anche il Rovigo affrontandoli alla penultima giornata e perdendo tre uomini per infortunio. Forse per questo è stato meglio evitarli. Colorno ha tecnici con esperienza di play-off, buone individualità e in una singola giornata può mettere in difficoltà tutti. Viadana è in forma, ha avuto pochi infortuni e fa la differenza con la palla in mano, per questo le due rivali cercheranno di toglierle possesso e metterla sul piano fisico».

Il girone veneto sulla carta è meno equilibrato, con Rovigo e Petrarca finaliste delle ultime tre stagioni favorite sul Mogliano, come dicono la classifica (27 e 21 punti di differenza) e le cifre della tabella a fianco, fornite da Elite Rugby Italia. Rovigo però deve fare i conti con tanti infortuni, ha perso l'apertura Jacob Atkins per una frattura, e la rosa corta. Mentre il Petrarca, che recupera il cecchino Cameron Lyle, ha mostrato tutta la stagione problemi di continuità e ambiente. Inoltre Mogliano è andato a pareggiare al "Battaglini" e ha battuto in casa i padovani. Quindi guai a darlo per morto o appagato, anche se sarà senza il suo top player Michael Va'Eno.

Ivan Malfatto

Lettere&Opinioni

«UN'INDAGINE HA RIVELATO CHE IL 72% DEGLI ITALIANI SI SENTE ANTIFASCISTA. IL RESTANTE 28% SAPETE COSA FA? MANDA IL CURRICULUM ALLA RAI»
Fiorello *(VivaRai2!)*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le divisioni sul 25 aprile

Libertà e democrazia vanno sempre difese, ma senza alterare la realtà o eccedere in derive ideologiche

Roberto Papetti

*Caro direttore,
come vedo, anche quest'anno il 25 aprile è molto divisivo. Nelle città dove governa il centro destra, la sinistra rimane tra il pubblico e non partecipa alle celebrazioni. I rappresentanti delle opposizioni di sinistra, non si schierano assieme alla maggioranza e le varie autorità civili e militari, solo perché non sono del loro colore politico. È tutta una ipocrisia culturale ed intellettuale, come dire che il 25 aprile è solo del centro sinistra.*
Francesco Pingitore
Belluno

Caro lettore,
viviamo tempi difficili e sulla difesa di alcuni valori, come la libertà e la democrazia, bisogna sempre tenere la guardia alta. Ma senza alterare la realtà o eccedere in strumentalizzazioni e derive ideologiche. Ieri un importante quotidiano, la Repubblica, certamente non sospettabile di simpatie per la destra, il centrodestra e il governo in carica, ha pubblicato un interessante sondaggio sul tema dell'antifascismo. Da questo sondaggio emergono in particolare due cose. La prima: che il 62 per cento di chi ha votato Fratelli d'Italia si dichiarata senza problemi antifascista. Inoltre di fronte alla domanda: teme che il fascismo possa tornare? La larga maggioranza degli intervistati, il 59 per cento, ha risposto che non ha questa preoccupazione, mentre solo una limitata minoranza, il 25 per cento, ha risposto in modo affermativo, la quota restante non ha invece un'opinione in merito. In altre parole, da questo sondaggio emerge che la larga maggioranza di chi ha votato per Giorgia Meloni, giusto o sbagliato che sia, non lo ha fatto perché nutre pulsioni autoritarie e coltiva nostalgia per il Ventennio, ma ha votato Fdi o altri partiti di centrodestra perché ritiene che la loro proposta politica fosse più efficace di quella di altri schieramenti o partiti. Non solo. Il sondaggio di Repubblica ci dice anche una cosa molto semplice ma evidente: che per 6 italiani su 10, tra cui quasi un elettore su due del Pd, non c'è una minaccia fascista oggi in Italia e che solo un italiano su 4, ossia molti meno di coloro che votano a sinistra o a centro-sinistra, nutre questo timore. C'è altro da aggiungere? Sì: che forse la lettura di questi dati potrebbe aiutare qualcuno a conoscere e comprendere meglio il paese reale.

25 aprile / 1

La canzone della libertà

Attorno al 1950, una maestra mi insegnò a cantare una canzone che diceva così: e la bandiera dei 3 colori, l'è sempre stata la più bella; noi vogliamo sempre quella, noi vogliam la libertà, noi vogliamo sempre quella, noi vogliam la libertà.
Festeggio con questo ricordo il mio 25 aprile.
Gino De Carli

25 aprile / 2

Il seminarista ucciso da partigiani

Ho appena letto l'intervista "La Resistenza un valore per tutti ... fino agli anni 90" del Gazzettino di mercoledì 24 aprile.
All'ultima domanda è stato risposto: "I nostri partigiani non uccidevano civili, non rapivano ragazzi e ragazze, ...". Non è vero e la vicenda del giovane Rolando Maria Rivi, giovane seminarista di appena 14 anni rapito, torturato ed ucciso il 13 aprile 1945 in Emilia da due partigiani comunisti in odio alla sua fede cristiana (dissero "domani un prete di meno") lo conferma.
Dario De Pieri
Mirano (Venezia)

25 aprile / 3

Il sacrificio prima della festa

Nicolò Cortese nacque il 7 marzo del 1907 a Cherso (Cres), capoluogo dell'omonima isola posizionata nel golfo del Quarnaro. Ordinato sacerdote il 6 giugno del 1930, svolse attività di apostolato col nome di padre Placido nella basilica di Sant'Antonio, a Padova, divenendo nel 1937 direttore del periodico Messaggero di Sant'Antonio. Padre Cortese prestò molta attenzione agli internati nel campo di Chiesanuova, la maggior parte dei quali era slovena. Dopo l'armistizio, mentre con l'occupazione nazista si accentuarono le persecuzioni antiebraiche, fu tra coloro che aiutarono gli sbandati, gli ebrei e i ricercati dal regime nazifascista. Venne arrestato per una delazione l'8 ottobre del 1944 e portato in una cella della Gestapo a Trieste, fu sottoposto a tortura e morì durante la detenzione per le sevizie subite. Il corpo venne cremato nel campo di concentramento della Risiera di San Sabba.
Irma Marchiani, 33 anni, fucilata a Pavullo scriveva poco prima di essere uccisa: "Ho sentito il richiamo della mia Patria, la bella Italia per la quale ho combattuto e muoio sicura di aver fatto quanto mi fu possibile affinché la libertà trionfasse..". Ecco il perché del 25 Aprile!
Vittore Trabucco
Treviso

25 aprile / 4

Rileggere Giampaolo Pansa

Nell'intervista pubblicata dal Gazzettino Andrea Zannini nell'ultima domanda della giornalista afferma "..i partigiani non uccidevano civili, non rapivano ragazzi alle feste per tenerli in ostaggio..". No caro professore, dovresti leggere Giampaolo Pansa "Il sangue dei vinti" per capire le atrocità commesse dai partigiani rossi dopo il 25 aprile...!
Giobatta Benetti
Mira (Venezia)

25 aprile / 5

Chi combatté per la liberazione

Ai gruppi che oggi violentemente celebrano il 25 Aprile è bene ricordare che sono anch'essi eredi della lotta di liberazione; eredi però di quelle formazioni partigiane che sognavano, con la fine della guerra, l'ingresso dell' Italia nell'area sovietica dominata dal dittatore Stalin. Sono eredi di quei partigiani, uniti all' esercito di Tito, che occuparono con tracotanza per 40 giorni Trieste con l' obbiettivo di effettuare in questa città quella pulizia etnica che portò 300.000 giuliano-dalmati a fuggire dalle loro terre. Come sappiamo migliaia di questi italiani furono uccisi gettati nelle foibe dai miliziani comunisti di Tito.
È triste in questo giorno di gioia ricordare questi fatti, ma è bene far presente alle nuove generazioni che la lotta di liberazione fu combattuta con la grande partecipazione di gruppi partigiani e militari del regio esercito, veri patrioti, che l' unico scopo era la liberazione dell'Italia dal regime nazi-fascista e la rinascita di una Italia democratica.
Aldo Sisto

Elezioni

Come frenare l'astensionismo

Si dice che in Italia siamo sempre in clima di elezioni : comunali, regionali, nazionali, europee... mancano solo quelle mondiali! Dopodiché si nota, con giusto rammarico, che l'astensionismo, ovverossia la rinuncia alle conquiste democratiche, è in forte crescita per tanti noti motivi, che vanno dagli scandali di varia natura alla ricerca d'interessi personali, dalla scarsa competenza all'opportunismo e al trasformismo cambiabandiera di alcuni politici, dalle promesse non mantenute a deplorevoli sceneggiate, magari con violenze verbali, ove scorrono fiumi di parole, purtroppo non seguite da fatti concreti positivi. E anche laddove questi esistono, sopraggiunge la pallalpiede della burocrazia. Da ciò auspico vivamente che questa fotografia di realtà negative funga da sprone per un cambiamento radicale, qualora vi sia presenza di marciume, non solo in campo politico - sociale, allo scopo di attrarre giovani e meno giovani ad impegnarsi in ogni settore della vita (ad es. in quello, a me caro, dello sport) sulla strada dei valori veri, che non è certo la più agevole ma è l'unica percorribile se vogliamo salvare la Società del futuro.
Renato Zanovello
presidente emerito Panathlon Padova

La statua di Padova

Il glorioso corpo degli alpini

Mio nonno, alpino della brigata Julia, è stato mandato a combattere sul Carso durante la prima Guerra Mondiale. Certo che aveva il fucile, come pure tutti i suoi commilitoni, erano in guerra! Piuttosto che fare sterili polemiche sulla statua col fucile, riconosciamo a questo glorioso corpo l'aiuto fondamentale che ha sempre dato durante tutte le calamità naturali ed emergenze (terremoti, alluvioni, disastri etc. etc.) dal dopoguerra fino ai giorni nostri. Questa è sempre stata la loro vera "prima linea".
Marco Rampin
Albignasego (Padova)

Il derby

Milan, la musica di disturbo all'Inter

Alla fine dell'incontro tra Milan ed Inter la società rossonera, ben lontana dalla signorilità berlusconiana, ha ben pensato di rovinare la festa dei tifosi interisti presenti allo stadio. E come? Alzando i decibel della musica techno al massimo, così che i cori della curva nerazzurra non potessero sentirsi e giungere sul campo verso i propri beniamini.
Adolfo Beltrame

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 25/4/2024 è stata di 37.746

L'analisi

Il confronto che manca sul dramma in Palestina

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) Nessuno può sapere come le cose evolveranno, ma per ora – a mio parere – le differenze prevalgono sulle analogie. La differenza più evidente è che, per ora, le proteste degli studenti sono molto circoscritte e, anche per questo, significativamente infiltrate da soggetti esterni, sia negli Stati Uniti sia in Italia. Ma esiste anche un'altra differenza, di cui si parla poco: la complessità ideologica dell'oggetto del contendere. Negli anni '60 il nucleo della protesta, specie negli Stati Uniti, era l'opposizione a una guerra che coinvolgeva direttamente gli Stati Uniti, e che rischiava di ripercuotersi sugli studenti universitari, in quanto potenzialmente arruolabili. Sul piano politico, l'alternativa era relativamente semplice: si potevano condividere o viceversa contestare le ragioni dell'intervento americano nel sud-est asiatico. Due posizioni chiare e ben difendibili, da entrambe le parti. Oggi le cose sono molto più complicate. Il conflitto che scalda gli animi dura da quasi 80 anni, ossia dalla nascita dello stato di Israele nel 1948. Nel tempo ha coinvolto direttamente o indirettamente numerosi stati e popolazioni, dando luogo a una catena di guerre più o meno esplicitamente dichiarate, con alleanze variabili fra i soggetti coinvolti. Come non bastasse, al centro del conflitto si sono trovati gli ebrei, ovvero le vittime principali del nazismo, e diverse popolazioni di fede musulmana, ostili alla nascita di uno stato ebraico in Palestina. Un vero groviglio, che ha dato luogo a una lunghissima partita, suddivisa in una decina di "tempi", di cui quello iniziato il 7 ottobre 2023 è solo l'ultimo. Queste peculiarità della questione palestinese rendono terribilmente difficile dipanare la matassa ideologica del conflitto. Se si parla tra persone informate e non troppo faziose, nessuno si sente di schierarsi nettamente da una delle parti in conflitto, perché è impossibile non vedere la sequenza di tragici errori compiuti da entrambi i lati. Si può, più o meno istintivamente, sentirsi più solidali con gli uni o con gli altri, ma è difficile non vedere le immani responsabilità della parte per cui si parteggia. Non così a livello di massa. A livello di massa prevalgono le semplificazioni manichee proprio perché la vicenda è troppo intricata. Il bisogno di prender posizione, ammirevole in quanto rifiuto di ogni indifferenza e apatia, si scontra con l'impossibilità di farlo senza cancellare ingenti porzioni della storia reale del conflitto. Ed ecco la soluzione: costruire un racconto a senso unico giocando sulla asimmetria fondamentale del conflitto, che vede da una parte uno dei popoli più martoriati della terra, dall'altro una delle nazioni più ricche e potenti dell'occidente. Una sorta di riedizione della sfida fra Davide e Golia, con Israele nella inedita parte del cattivo gigante Golia, e il popolo palestinese in quella del buono e coraggioso pastorello Davide. Questo racconto partigiano, naturalmente, non ha alcuna possibilità di uscire indenne da un confronto storico-critico informato, che consideri tutta la storia del conflitto, e non nasconda le spaventose responsabilità delle classi dirigenti arabe (specie nei primi 20 anni del conflitto) e israeliane (specie negli ultimi 20 anni). Ed ecco spiegato come mai non accade quel che recentemente ha auspicato Massimo Cacciari: ossia che le università diventino luoghi di confronto, riflessione e dialogo nei modi ad esse appropriati, ossia con seminari, convegni, dibattiti, corsi di studio sulla storia del conflitto. La ragione per cui tutto ciò non accade, né potrà mai accadere, è che un dialogo aperto e senza censure farebbe sciogliere come neve al sole il rozzo racconto degli attivisti anti-Israele, per questo fermamente decisi a non fare i conti con tutta la complessità del groviglio medio-orientale. Ma la debolezza storico-ideologica del racconto degli attivisti studenteschi spiega anche un altro tratto della protesta attuale: la sua vocazione intimidatoria, che si è manifestata in tanti episodi recenti, come le contestazioni degli ebrei David Parenzo e Maurizio Molinari, o l'espulsione dal corteo dell'8 marzo della ragazza che ricordava gli stupri di Hamas. L'attivismo studentesco di oggi, a differenza di quello di ieri, ha assoluto bisogno di limitare la libertà di parola altrui, perché quella libertà ne metterebbe a repentaglio il racconto. In un confronto aperto non tutte le ragioni starebbero dalla parte dei palestinesi, e non tutti i torti dalla parte degli israeliani. È questo che impedisce agli studenti di lasciare il comodo terreno dei cortei e delle piazze per avventurarsi in mare aperto, dove l'unica forza che conta è quella delle idee.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO Venerdì 26, Aprile 2024

San Cleto, papa. A Roma, commemorazione di san Cleto, papa, che resse la Chiesa di Roma per secondo dopo l'apostolo Pietro.

5°C 15°C

Il Sole Sorge 6:00 Tramonta 20:07
La Luna Sorge 23:22 Cala 6:51

IL GOLPE MILITARE SUDCOREANO NEL FILM EVENTO DEL "FAR EAST FILM FESTIVAL"

A pagina XXIII

Vicino/lontano
Un'installazione dedicata alle vittime di femminicidio

A pagina XXI

La sede
Protezione civile, i verdi ora chiedono compensazioni

Anche ora che il dado è tratto, la "costola" verde della maggioranza extralarge di Alberto Felice De Toni non si rassegna sulla scelta.

A pagina IX

Pronto soccorso, scoppia la bufera

▶A quattro mesi dall'addio dell'ex direttore Mario Calci la dottoressa che era subentrata avrebbe rimesso l'incarico

▶Caporale: «Da facente funzioni ha fatto un grandissimo lavoro Spero continui l'opera». Non è escluso che la decisione rientri

Acque ancora agitate al Pronto soccorso di Udine. A quattro mesi dall'addio dell'ex direttore Mario Calci, che, in accordo con AsuFc, ha intrapreso un nuovo incarico in Arcs dopo cinque anni nel reparto di prima linea udinese, la dottoressa che gli è succeduta come direttrice facente funzioni del Pronto Soccorso e della Medicina d'Urgenza del Santa Maria della Misericordia avrebbe consegnato una lettera di dimissioni dal suo incarico di facente funzioni. Nella giornata di mercoledì ci sarebbe stata una riunione, nella speranza, da parte dell'Azienda, che la decisione potesse rientrare.

De Mori a pagina VII

La polemica
I radiologi sparano a zero «Maltrattati»

Non ci stanno e respingono al mittente le accuse. Non solo. Il sindacato dei radiologi Fassid, mette nero su bianco tutte le carenze di un sistema che a loro dire in regione sta facendo acqua da tutte le parti e non certo per responsabilità di chi opera.

A pagina II

Rc auto, la beffa Rincari record senza incidenti

▶La protesta di un cittadino pordenonese «Cinquanta euro in più senza un motivo»

La brutta sorpresa è arrivata come un fulmine a ciel sereno. Sì, perché Vittorio, pordenonese doc e automobilista come tanti, di incidenti non ne fa fortunatamente ormai da quindici anni. Anzi, è meglio specificare un dato: si parla di incidenti con colpa. Quando è arrivato il suo turno per il rinnovo dell'assicurazione dell'auto, quindi, di certo Vittorio non si aspettava di trovare un aumento. «Anzi, credevo mi premiassero». E invece è successo il contrario: è arrivata una mazzata.

A pagina V

Energia
Bollette "pazze" I rischi nascosti della svolta estiva

Si avvicina la data che segnerà la fine del mercato tutelato dell'energia, il 1° luglio, e con essa la necessità per gli utenti di andare sul mercato libero.

A pagina V

Volley Largo successo anche nel match di ritorno

Cda Talmassons stellare batte Busto e vola in A1

Storica impresa sportiva della Cda Talmassons di volley. Al termine di una gara senza storia le ragazze hanno centrato un traguardo incredibile, cioè la promozione nel massimo campionato femminile di pallavolo.

Pontoni a pagina XI

Infortunio
Operaio di 37 anni cade dall'alto È grave

Incidente sul lavoro nella giornata di ieri a Pavia di Udine. Ad avere la peggio un operaio di 37 anni che, per cause in corso di accertamento, è caduto da un'altezza di quattro metri. Si tratta di un cittadino tunisino, che risiede a Rivis di Sedegliano e che lavora per una ditta di Basiliano. L'infortunio si è verificato all'azienda Gervasoni, attorno alle 12.30: allertati dai colleghi, sul posto sono sopraggiunti i soccorsi.

Zanirato a pagina VII

Liberazione
Polemiche da destra e sinistra sul 25 Aprile

Sotto un cielo plumbeo, anche ieri Udine è tornata in piazza per la Festa della Liberazione. Nel discorso del sindaco, Alberto Felice De Toni (vedi altro articolo), al suo secondo 25 aprile da primo cittadino, gli 80 anni della Libera Repubblica della Carnia e dell'omicidio di Giacomo Matteotti, la rappresaglia di Torlano, ma anche il ricordo personale del padre.

A pagina VI

Calcio dilettanti
Il Brian Lignano è promosso in Quarta serie

Battute finali di stagione con il turno infrasettimanale di ieri tra i dilettanti. Stappato lo Champagne nello spogliatoio del Brian Lignano in Eccellenza, che sale con largo anticipo in serie D, mentre fa da contraltare l'amarezza del FiumeBannia. In Promozione il Torre risorge, mandando al tappeto una Gemonese che sembra aver mollato.

Turchet a pagina XIII

Il friulano Cristante manda l'Udinese all'inferno

Un'altra beffa, l'ennesima, anche se è cambiato l'allenatore. Resta però una costante: il gol della sconfitta subito "in coda" al match. Morale: la Roma vince (1-2) la "mini partita" del "Bluenergy Stadium" grazie a un gol di Bryan Cristante, friulano di Casarsa della Delizia, cresciuto nel Milan, già pupillo di Mourinho e ora factotum di De Rossi. L'effetto Cannavaro, dunque, per ora non ha prodotto i risultati sperati. L'Udinese ha ripetuto quasi in toto le ultime prestazioni, sonnecchiando proprio nel momento cruciale, ossia in pieno recupero. Come a Verona, e come era successo tante altre volte, ha dato il via libera alla Roma nella "sprint" di ieri sera, durata 24' e 30", dopo la sospensione del match del 14 aprile per il malore che aveva colpito il giallorosso N'Dicka. Il patatrac che aggrava la situazione dei bianconeri nella lotta per la salvezza, è avvenuto al minuto 94'30". Su un calcio d'angolo battuto dalla sinistra di Dybala, Cristante ha incornato quasi indisturbato in mezzo alla imbambolata difesa friulana. Incredibile. Disattenzioni, paure, ma anche un pizzico di sfortuna. La Roma ringrazia e ottiene tre punti probabilmente fondamentali per conquistare il quinto posto, che le consentirebbe di accedere alla prossima Champions League.

Alle pagine X, XI e 20

COLPO BASSO Il friulano Cristante esulta dopo il gol (LaPresse)

Calcio carnico
Emozioni e gol nel pomeriggio dedicato alla Coppa

Tante reti nella prima giornata "piena" del Carnico 2024, riservata alla Coppa, con in campo 34 formazioni su 38. Pronostici rispettati nella sfide dirette tra squadre di Prima categoria, ma sia Cavazzo che Real hanno dovuto recuperare l'iniziale svantaggio, rispettivamente con Ovarese e Tarvisio. Sotto 2-0 ad Amaro, i Mobilieri si impongono per 3-2.

Tavosanis a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Insorgono i radiologi «È meglio andarsene»

▸Gran parte dei professionisti regionali ha fatto la valigia per studi privati o per lavorare in Veneto. Il sindacato: «L'assessore Riccardi ci ha offeso»

LA POLEMICA

PORDENONE/UDINE Non ci stanno e respingono al mittente le accuse. Non solo. Il sindacato dei radiologi Sur Fassid, mette nero su bianco tutte le carenze di un sistema che a loro dire in regione sta facendo acqua da tutte le parti e non certo per responsabilità di chi opera in quel settore, ma dell'assessorato regionale che non è stato in grado di trovare le risposte giuste. Oggi, secondo il Fassid, infatti, l'intera rete radiologica è "minata" per carenza di personale e per il fatto che ancora non sono arrivate le risposte corrette.

L'ATTACCO

«Ci troviamo costretti - spiegano - a seguito delle dichiarazioni dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi a fare delle sostanziali osservazioni. L'assessore, nella sua nota parte affermando che "nel corso del 2023 Asufc ha provveduto all'assegnazione di 837 incarichi di dirigente medico, di questi 52 all'area della radiologia". Cinquantadue! Non sappiamo da dove questi dati siano stati presi dall'assessore, ma i concorsi pubblici sono facilmente verificabili. Nel dettaglio - attaccano ancora - nel 2023 nell'azienda friulana sono stati indetti due concorsi. Il primo era per 2 posti, nonostante si arrivasse da un periodo di oltre una decina di licenziamenti, il secondo per 7. Nel primo entrambi i posti sono stati coperti, nel secondo su 7 posti solamente uno specialista è entrato in graduatoria. Quindi su 9 posti disponibili ne sono stati assegnati 3. Ci chiediamo a questo punto dove siano gli altri 49, peraltro chiunque sappia minimamente di cosa stiamo parlando, sa che probabilmente nemmeno sommando tutte le radiologie pubbliche del Fvg raggiungiamo i 52 specialisti radiologi».

SIAMO OFFESI

Ma il sindacato entra a gamba tesa anche su un altro aspetto. «Le parole di Riccardi - spiega - diventano persino offensive nei riguardi di tutta la categoria radiologica quando riferisce che il licenziamento di oltre 20 radiologi in Asfo è dovuto a "difficoltà inerenti il tipo di orari e d'impegno richiesti nell'attività radiologica d'urgenza". Se voleva offendere in maniera diretta tutti i professionisti implicati, allora ci è riuscito benissimo. Davvero possiamo pensare che in una radiologia storica come quella di Pordenone si possano licenziare 22 radiologi su 25 per "difficoltà inerenti il tipo di orari e d'impegno richiesti nell'attività radiologica d'urgenza". Non è magari che le incapacità gestionali dell'Azienda contino qualcosa? Magari l'utilizzo improprio della teleradiologia nel tentativo di risparmiare sul personale ha avuto qualche impatto? O l'instaurazione delle reperibilità su più sedi di cui sono noti casi nei quali i medici hanno dovuto soggiornare in albergo? Ma no, certo, è colpa degli orari e l'impegno dell'attività d'urgenza, come esistesse solo a Pordenone».

LIBERA PROFESSIONE

C'è un altro argomento sul quale il Fassid vuole chiarire la situazione. «Per quanto riguarda i tentativi infruttuosi di reperire personale attraverso concorsi o incarichi libero professionali - vanno avanti - ci pare giusto rammentare che la nostra proposta era di partire da un compenso di 80-100 euro l'ora, mentre si è optato per compensi da 60 euro lordi, poco più di quanto chiede un idraulico, un giardiniere o un meccanico. Ora però, conti alla mano, si spendono circa 250 euro, sempre l'ora, per le cooperative di medici argentini che offrono un servizio nemmeno lontanamente paragonabile a quello offerto dai colleghi licenziatari. Apprendiamo inoltre che "la creazione di una struttura semplice dipartimentale di Senologia" con una sola radiologa, permette di "di aver messo le basi per la costituzione di un pool di professionisti dedicati alla specifica funzione". Peraltro nel contesto di una regione che non ha saputo sinora incentivare questo settore permettendo che l'ampia maggioranza dei colleghi si sia oramai dimessa per passare al privato o in altre regioni».

NOZZE COI FICHI SECCHI

«Infine - spiegano per la struttura pordenonese che sarà appaltata all'esterno - si vuole attivare una seconda struttura semplice dipartimentale dedicata alla diagnostica programmata. E poi anche una di interventistica. Quindi si vuole trasformare una radiologia oramai priva di personale in 4 diverse radiologie. E chi ci dovrebbe lavorare? Questo smembramento ha già creato forti malumori in chi ancora lavora in questa radiologia e l'unico risultato a cui porterà sarà il licenziamento dei pochissimi professionisti rimasti. Vedersi smembrato il reparto in cui lavori non può essere definito un incentivo. Davvero si pensa che settorializzare il lavoro possa essere un incentivo per attrarre personale? In tutta la nota dell'assessore - concludono - si denota come non sia presente nemmeno una proposta che possa in qualche modo incentivare la permanenza o il ritorno di medici specialisti radiologi».

Loris Del Frate

Muro di Cgil e Pd contro i centri prelievo privatizzati

L'ALLARME

PORDENONE/UDINE Un muro contro il rischio di un'altra privatizzazione nella sanità pubblica del Friuli Venezia Giulia. È quello che sollevano la Cgil e il Pd, nel dettaglio il consigliere Nicola Conficoni, sull'ipotesi ventilata dall'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi di una partnership tra pubblico e privato per tutti i centri prelievo delle aziende sul territorio.

Ad aprire il fuoco è la Cgil. «Un deciso "no" all'esternalizzazione dei punti prelievo». A parlare la segretaria generale Funzione pubblica, Orietta Olivo e il responsabile sanità Andrea Traunero. I due esprimono «profonda preoccupazione e una ferma contrarietà» alla proposta, avanzata dal direttore generale dell'Arcs Joseph Polimeni, che prevede l'affidamento in appalto dei servizi di prelievo, attraverso un partenariato pubblico-privato. Partenariato che, scrivono Olivo e Traunero in una nota, sarebbe «una mera esternalizzazione del servizio».

I PUNTI

«I punti prelievo del Friuli Venezia Giulia – sostengono i due rappresentanti della Fp-Cgil – sono esempi di efficienza e vicinanza alle esigenze dei cittadini, gestiti da personale altamente qualificato e devoto al suo lavoro. Il trasferimento di questi servizi al settore privato rischia di disperdere queste competenze e di compromettere la qualità dell'assistenza sanitaria». Non solo, il 90% del personale impiegato nei punti prelievo è specializzato nel proprio ruolo. Trattandosi inoltre «di lavoratori "usurati" e avanti con l'età, quindi con prescrizioni di inidoneità fisica che non permettono loro di essere impiegati nelle corsie dei reparti tradizionali, il loro ricollocamento risulterebbe problematico, se non impossibile». La proposta, secondo la Cgil, è parte di «un'escalation nelle ipotesi di partenariato pubblico-privato e di esternalizzazione di parti cruciali della sanità pubblica, che comprendono servizi essenziali come i punti prelievo, appunto, come l'intero servizio di radiologia della provincia di Pordenone e le prime linee del pronto soccorso. Una chiara abdicazione – concludono i due sindacalisti – alla responsabilità di garantire la salute pubblica affidata a chi governa, pro-tempore, questa regione».

> «UNA FALSITÀ LA PROPOSTA DI RICOLLOCARE IL PERSONALE, SONO LAVORATORI USURATI»

PRELIEVI Riccardi punta a una partnership con il privato

IL CONSIGLIERE

«La giunta faccia marcia indietro sull'ingresso dei privati nei centri prelievo che conferma lo smantellamento in atto della sanità pubblica. Per superare la carenza di personale non bisogna esternalizzare i servizi ma investire nelle risorse umane. La narrazione - va avanti Nicola Conficoni del Pd - sulla dotazione pro capite di medici e infermieri superiore alla media nazionale continua a scontrarsi con la realtà. Al fine di ridestinare il personale ad altri servizi, infatti, è stata ipotizzata una partnership tra privato e pubblico. Una decisione non scevra da possibili ripercussioni negative sia sui costi, sia sulla qualità delle prestazioni erogate ai cittadini. Che l'indiscrezione sulla mancata partecipazione di Asufc al bando non sia stata smentita, inoltre, accredita le perplessità verso l'iniziativa. Per rilanciare la sanità pubblica - conclude il rappresentante dem - da tempo chiediamo un forte investimento nelle risorse umane. Il centrodestra, però ha bocciato tutte le nostre proposte».

ldf

IL QUADRO In tutto il Friuli Venezia Giulia mancano circa 100 farmacisti, sono trenta solamente nella provincia di Pordenone

Mancano 100 farmacisti per esami e “bancone” Caccia agli specialisti

▶Federfarma: «Trenta “buchi” solo nel Pordenonese» Troverebbero immediatamente un contratto indeterminato

LA CRISI

Il paradosso è che se mettessero la firma sul contratto, dopo un minuto avrebbero un lavoro. Ben retribuito, certo con ritmi non propriamente blandi, ma comunque a tempo indeterminato. E questo perché di figure simili c'è un grande bisogno in tutta la regione. Eppure la crisi della manodopera non sta risparmiando nemmeno le farmacie. Non solo: i punti vendita, ormai, si stanno trasformando sempre di più in piccoli ambulatori. Con la possibilità di fare esami e di procedere a consulti diagnostici. Morale: servono farmacisti, ma non se ne trovano più.

LA DINAMICA

Ad oggi, secondo le stime dei professionisti, non basterebbero nemmeno cento farmacisti professionisti per coprire le esigenze dei punti vendita in Friuli Venezia Giulia. Un fabbisogno che cresce sempre di più, seguendo il ritmo di crescita delle farmacie stesse, alle quali ormai è richiesto un salto di qualità prima impensabile, con sempre più servizi da offrire al cliente rispetto al passato.

Nel dettaglio, nel solo Friuli Occidentale si stima che servano immediatamente trenta farmacisti laureati per coprire le necessità del territorio. «Si tratta - ha spiegato il presidente provinciale di Federfarma, Francesco Innocente - di professionisti che troverebbero lavoro all'istante ma che allo stato attuale mancano all'appello». E si parla - è bene specificarlo - di impieghi a tempo indeterminato con uno stipendio di tutto rispetto.

Se poi si estende il raggio dell'indagine a tutto il territorio delle province di Pordenone e Udine, il numero dei farmacisti mancanti sale invece a circa un centinaio di figure professionali attualmente mancanti. Il risultato? È quello simile a ciò che avviene in altri settori. I piccoli punti vendita, specialmente quelli dei paesi più isolati, devono arrangiarsi come possono per evitare di chiudere. E gli altri si gestiscono con turni “tirati” con il personale che c'è a disposizione.

I SERVIZI OFFERTI NEI PUNTI VENDITA SONO SEMPRE DI PIÙ DALLA TELEMEDICINA AI CONSULTI A DISTANZA

LA TRASFORMAZIONE

Non sono più le farmacie di una volta. I punti vendita sul territorio, oggi sono chiamati a tutta una serie di servizi aggiuntivi che prima non erano nemmeno contemplati. Un esempio? La telemedicina. Oggi in tante farmacie del Friuli Venezia Giulia è possibile sottoporsi ad esami come l'elettrocardiogramma. Dall'altra parte del terminale, poi, c'è uno specialista in grado di leggere il tracciato e di stilare una diagnosi puntuale anche se a distanza. Elemento, questo, che può aiutare il mondo della sanità regionale a smaltire almeno parte delle liste d'attesa. Ma allo stesso tempo anche un carico di lavoro in più per i punti vendita, che faticano a trovare sul mercato il personale necessario a coprire i bisogni della clientela e il ritmo sempre più sostenuto del lavoro all'interno delle farmacie del Friuli Venezia Giulia.

M.A.

Nelle tasche dei friulani

Rc auto, spese pazze «Non faccio incidenti e aumenta la rata»

▶La protesta di un pordenonese «Cinquanta euro in più senza motivo»

▶La stangata di una compagnia online «Mi aspettavo almeno lo stesso prezzo»

IL RACCONTO

La brutta sorpresa è arrivata come un fulmine a ciel sereno. Sì, perché Vittorio, pordenonese doc e automobilista come tanti, di incidenti non ne fa fortunatamente ormai da quindici anni. Anzi, è meglio specificare un dato: si parla di incidenti con colpa. Quando è arrivato il suo turno per il rinnovo dell'assicurazione dell'auto, quindi, di certo Vittorio non si aspettava di trovare un aumento. «Anzi, credevo mi premiassero». E invece è successo il contrario: è arrivata una mazzata.

COS'È SUCCESSO

A raccontare i fatti è proprio il malcapitato cittadino e automobilista pordenonese. Il tutto risale a qualche giorno fa, quando la compagnia assicurativa online a cui si era affidato l'uomo ha inviato il consueto bollettino per il rinnovo della Responsabilità civile auto. «Fino all'anno scorso - ha raccontato Vittorio spiegando i dettagli della sua storia - pagavo regolarmente 180 euro per assicurare annualmente la mia macchina». Vittorio sulle strade non corre. Non ha più vent'anni. Si può quasi definire come un automobilista modello, dal momento che come racconta in prima persona «sono 15 anni che fortunatamente non rimango coinvolto in un incidente stradale». Ma evidentemente questo curriculum da automobilista disciplinato non è bastato alla compagnia assicurativa a cui si era affidato il pordenonese. «Quando ho visto l'importo del rinnovo della mia Rc auto - ha raccontato ancora Vittorio - sono caduto dalla sedia. Dagli originari 180 euro, infatti, si è passati addirittura a 235 euro». Tutt'altro che un “rimbalzo tecnico”, quindi, ma un vero e proprio salasso pari a 55 euro. Che per una persona normale rappresentano una spesa imprevista niente affatto trascurabile.

LA RISPOSTA AL CENTRALINO: «DEVE PAGARE PER L'AUMENTO DEI SINISTRI DEGLI ALTRI»

LE CAUSE

Perché sempre più compagnie assicurative applicano rincari anche pesanti a danno di contraenti che non hanno alle spalle incidenti con colpa alla guida?

«Ho chiamato immediatamente il servizio clienti - ha raccontato ancora il pordenonese colpito dal rincaro improvviso - e mi è stato semplicemente detto che in questo periodo tutte le compagnie assicurative stanno aumentando i premi per i loro clienti. E questo perché sono cresciuti in generale gli incidenti stradali». Quelli degli altri, però. Almeno in questo caso. In poche parole, gli aumenti vengono spalmati su tutti i clienti, anche se la responsabilità degli incidenti ricade su pochi. «E questo sinceramente non lo trovo giusto - è la protesta dell'automobilista pordenonese -: io mi aspettavo non dico uno sconto, che sarebbe stato un sogno, ma almeno di pagare lo stesso premio dell'anno precedente. E invece pur non avendo fatto incidenti mi sono trovato a dover pagare cinquanta euro in più per rinnovare la Responsabilità civile auto. Un totale controsenso».

Secondo i dati dell'Osservatorio di Facile.it, a dicembre 2023 per assicurare un veicolo a quattro ruote in Friuli-Venezia Giulia occorrevano, in media, 412,92 euro, vale a dire il 31% in più rispetto a dodici mesi prima. Per l'Rc auto a Pordenone ci volevano in media 397,12 euro con un incremento dell'29,9% rispetto all'anno precedente. A livello regionale l'1,82% degli automobilisti del Friuli-Venezia Giulia ha dichiarato un incidente con colpa, percentuale che non solo risulta essere più bassa rispetto a quella nazionale (2,33%), ma fa anche guadagnare alla regione il terzultimo posto nella classifica italiana.

M.A.

Rincari esagerati Lo sportello di difesa

LA BATTAGLIA

L'Antitrust ha accolto le istanze del Movimento Difesa del Cittadino sugli utenti che nell'ultimo periodo avevano ricevuto bollette sensibilmente rincarate, senza però essere stati adeguatamente informati dalla società circa le modifiche tariffarie applicate e resa nota oggi nel bollettino dell'Autorità (vedasi allegato in calce) per possibile pratica commerciale scorretta in merito al caso delle modifiche tariffarie non adeguatamente comunicate ai clienti. Lo Sportello Utenze di Mdc Fvg offre il servizio di assistenza agli utenti coinvolti per il recupero coatto delle maggiori somme pagate in bolletta come conseguenza dei rinnovi contrattuali scorretti imposti agli utenti, per effetto delle scorrette o mancate comunicazioni su rincari tariffari, che in modo evidente hanno impedito ai clienti di esercitare i propri diritti, come quello al recesso!. Si invitano gli Utenti Enel Energia coinvolti in Fvg a voler segnalare via email le bollette o i reclami inviati al gestore per consentire al nostro ente giuridico di notificarle all'Autorithy.

Bollette, l'ennesimo rebus per il mercato tutelato «Rischiamo il caos totale»

ENERGIA

Si avvicina la data che segnerà la fine del mercato tutelato dell'energia, il 1° luglio, e con essa la necessità per gli utenti di valutare sul mercato libero quale sia la migliore offerta. Coloro che non faranno una scelta, e chi volesse rientrare in tale sistema, da quella data saranno presi in carico dall'operatore che a gennaio ha vinto l'asta indetta dal Governo e si è aggiudicato una delle 26 porzioni di territorio in cui è stata divisa l'Italia. Per il Fvg Hera per Udine e Enel Energia per Pordenone, Gorizia e Trieste. I cittadini, però, sembra facciano fatica a districarsi tra le offerte per godere dei conseguenti vantaggi economici.

Una recente indagine di Switcho il servizio digitale gratuito che aiuta i cittadini a risparmiare in fatto di utenze, ha rivelato che cercando la migliore offerta in Italia, al Nord e nelle isole si arriva a pagare 191 euro in meno all'anno, mentre in centro Italia 183 euro. «Che il mercato tutelato dell'energia oggi sia tendenzialmente più conveniente rispetto al mercato libero e a prova delle insidie che possono celare molto contratti dell'energia propinati telefonicamente e frettolosamente rappresenta quella certezza che sta portando molti consumatori a non passare al mercato libero o a pensare di rientrare nel mercato di maggior tutela», conferma dal suo osservatorio l'avvocato Barbara Puschiasis, presidente di Consumatori Attivi e vicepresidente di Consumerismo. Ad ingarbugliare ancora di più la situazione ora s'aggiunge «l'incognita sulla data ultima entro la quale rientrare nel mercato tutelato per godere dei vantaggi del servizio a tutele graduali», spiega Puschiasis. «Si rischia il caos, perché sulla data fissata da Arera al prossimo 30 giugno pesa il rebus dei tempi tecnici richiesti dalle aziende per completare l'operazione», aggiunge la vicepresidente di Consumerismo, che ha sollevato il problema, segnalando «forti criticità» per chi vorrà rientrare nel mercato tutelato e godere degli sconti del servizio a tutele graduali.

ENERGIA Una bolletta dell'elettricità

Dal 1° luglio, infatti, i clienti domestici non vulnerabili che non avranno scelto un operatore saranno trasferiti automaticamente al servizio a tutele graduali che durerà al massimo fino al 31 marzo 2027. I clienti che invece ora sono nel mercato libero, «possono scegliere di godere degli sconti delle tutele graduali, pari a circa 131 euro annui a utenza, solo rientrando nel mercato tutelato. Per fare ciò devono obbligatoriamente avviare la procedura di rientro con l'operatore che gestisce il servizio di maggior tutela nella località in cui si trova la loro utenza, entro e non oltre il 30 giugno. «Tuttavia le modalità per finalizzare l'operazione di rientro dal mercato libero al mercato tutelato, così come interpretate e gestite dai vari fornitori di energia della maggior tutela, sono farraginose, non di facile attuazione per il consumatore medio, e i tempi previsti per ottenere il passaggio vanno da un minimo di tre settimane a un massimo di due mesi», prosegue l'avvocato. Quindi, cosa succederà a quegli utenti che hanno presentato domanda di rientro al tutelato entro il 30 giugno ma che a quella data non avranno ancora ottenuto il completamento del passaggio? Consumerismo chiede a Governo e Arera «di fornire subito risposta, chiarendo i dubbi». In tema di energia, Puschiasis ricorda anche un altro fronte ancora aperto e per il quale si sta attendendo il pronunciamento del Tar. In sintesi, l'Arera ha sanzionato, su istanza delle associazioni dei consumatori, alcuni operatori che non avrebbero rispettato le regole riguardanti le tempistiche per le modifiche unilaterali dei contratti in essere. Ora è atteso il pronunciamento del Tribunale a seguito del quale, «se dovesse essere riconfermata l'illegittimità di tali condotte ai consumatori, dovrebbe essere restituito un miliardo. Un'altra goccia che cade nel vaso della sfiducia verso il mercato libero», conclude Puschiasis.

Antonella Lanfrit

25 aprile in piazza Ma non mancano polemiche bipartisan

▶Braidotti e Buset (Pd): «Assenti gli esponenti della giunta regionale»

▶Rizzetto (FdI): «Fuori luogo i paralleli con gli scontri di Pisa e il caso Scurati»

LA RICORRENZA

UDINE Sotto un cielo plumbeo, anche ieri Udine è tornata in piazza per la Festa della Liberazione. Nel discorso del sindaco, Alberto Felice De Toni (vedi altro articolo), al suo secondo 25 aprile da primo cittadino, gli 80 anni della Libera Repubblica della Carnia e dell'omicidio di Giacomo Matteotti, la rappresaglia di Torlano, ma anche (come nell'orazione dello scorso anno) il ricordo personale del padre, che l'8 settembre 1943, era in Albania come soldato di leva e che, rifiutando il giuramento alla Rsi, finì internato in un campo nazista come altri 640mila. E poi accenni all'attualità, alla guerra Russia-Ucraina e al conflitto «nella martoriata Palestina». Citando le riflessioni di Giustino Fortunato, storico meridionalista, secondo cui il fascismo fu «"la più incredibile, terribile tragedia", dovuta non al semplice sopravvento dello squadrismo ma alla debolezza della classe dirigente», De Toni ha detto che «questo fascismo non è morto» e ha citato «due episodi recenti su cui è doveroso riflettere». Il primo è stato il riferimento ai «manganelli usati dalla Polizia lo scorso 23 febbraio a Pisa contro giovani ragazzi che partecipavano a cortei pro-Palestina» e alle parole del Presidente Mattarella. Il secondo episodio citato dal sindaco, invece, ha chiamato in causa la cancellazione dal palinsesto Rai del monologo di Antonio Scurati, che ha creato sconcerto anche all'interno di vari settori della televisione di Stato».

LE POLEMICHE

Ma non sono mancate le polemiche. Da sinistra e da destra. È balzata agli occhi del Pd l'assenza di esponenti della Giunta regionale. «La festa della liberazione dalla dittatura nazifascista è la festa di tutti, la festa di un Friuli che ha versato sangue per riconquistare libertà e dignità perdute in 20 anni di dittatura e occupazione. Anche per questo motivo esprimiamo rammarico per l'incomprensibile assenza della Giunta regionale alla cerimonia provinciale di Udine», hanno detto il segretario della federazione provinciale Pd di Udine Luca Braidotti e il segretario udinese Rudi Buset. Come fa sapere il Comune, l'invito «è stato mandato alla giunta al presidente a tutti i consiglieri e al presidente del consiglio regionale il 10 aprile». Il parlamentare Walter Rizzetto, coordinatore regionale di FdI, non ha apprezzato, invece, proprio i passaggi di attualità del discorso di De Toni. «Ogni anno a gennaio vado alle celebrazioni della Risiera di San Sabba a Trieste, alle commemorazioni per la Giornata del Ricordo a febbraio a Basovizza, quindi a Udine per il 25 Aprile. È una ricorrenza che celebra la democrazia e la riunificazione. Una festa che deve unire, quindi. Ho trovato, infine, fuori luogo i paralleli sul "fascismo che non è morto" e gli scontri tra studenti e forze dell'ordine o lo scrittore Scurati. Ancor peggio quando qualcuno dal microfono si è chiesto se "abbiamo un Governo democratico"? Non voglio fare polemica, ma sicuramente sono frasi che potevano essere evitate. Anzi: avrei citato le migliaia di giovani delle forze dell'ordine ed esercito che appunto in quegli anni sono morti per la democrazia». Se le prime due frasi citate dal parlamentare fanno riferimento al discorso del sindaco, l'ultimo riferimento di Rizzetto è al discorso della vicepresidente Anpi Mari Franceschini. Antonella Lestani (Anpi) ha chiarito che Franceschini «veramente, riferendosi all'autonomia differenziata e al premierato, ha detto che fa fatica a pensare che sia un governo democratico». Andrea Di Lenardo (Avs e Possibile), invece, ha apprezzato «molto i riferimenti alla Palestina e alla censura in Rai nell'orazione del sindaco».

C.D.M.

CELEBRAZIONE La Festa della Liberazione è stata celebrata ieri

Il programma

Le cerimonie aperte al cimitero degli alleati

Le cerimonie ufficiali si sono aperte al cimitero degli alleati di Tavagnacco, dove è stata deposta una corona in onore dei 400 militari inglesi e statunitensi morti in Friuli durante la Seconda Guerra Mondiale. Quindi, come da tradizione, il corteo è sfilato da piazza Primo Maggio raggiungendo piazza Libertà. Sul terrapieno, dopo il discorso del sindaco, c'è stata la lettura delle motivazioni del conferimento delle medaglie al Valor Militare alla città di Udine in rappresentanza del Friuli: per Cividale ha parlato la studentessa Sofia Luisa Fraziano, per Tolmezzo la studentessa Eleny Rovis, per Udine lo studente Filippo Aviani. Sono intervenuti quindi i rappresentanti degli studenti, dei sindacati e dell'Anpi. Quindi il corteo ha raggiunto il Monumento della Resistenza, dove ci sono state le riflessioni del Consiglio comunale dei ragazzi, degli studenti medi e universitari.

PIAZZA LIBERTÀ
Sul terrapieno si sono tenute le orazioni e i discorsi ufficiali dopo il corteo in centro

De Toni: l'unico rimedio contro l'autoritarismo è la democrazia

IL DISCORSO

UDINE Un anno dopo il suo primo discorso ufficiale da sindaco di Udine per il 25 aprile, Alberto Felice De Toni ha ripreso il filo rosso di allora, nel segno della libertà. De Toni è partito dal prezzo pagato dal Fvg alla Seconda Guerra Mondiale: «Oltre 26.500 vittime, di cui quasi 12.000 militari - tra i quali 1.030 internati militari - 781 rappresentanti delle forze dell'ordine, 1.210 combattenti tra le fila della Repubblica di Salò, 4.777 partigiani, 65 persone nel Corpo Italiano di Liberazione e ben 7.701 civili», oltre ai militari alleati. Quindi, un articolato excursus storico per ricostruire le tappe della Resistenza, di cui «il Friuli è stato il luogo di elezione», con le citazioni d'obbligo della Brigata Garibaldi e della Osoppo. Poi, una sorta di "errata corrige": «L'anno scorso, elencando i rami dell'albero glorioso della nostra Resistenza, ho dimenticato, per un refuso, di citare i socialisti. Un amico di Tolmezzo me lo fece notare. Pongo qui rimedio, cogliendo l'occasione per ricordare un grande socialista friulano, Loris Fortuna, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita». «Ottant'anni fa, nella primavera del 1944, con l'organizzazione della Resistenza si apriva un primo squarcio di luce che faceva intravedere una nuova era per il nostro Paese. Ma molte, difficili prove dovevano ancora venire». Tra le stragi nazifasciste in regione De Toni ha acceso i riflettori soprattutto su quella di Torlano, il 25 agosto del 1944, quando, «come rappresaglia per l'uccisione in battaglia di alcuni miliziani», furono uccise 33 persone. Poi, gli ottant'anni «di una delle pagine più fulgide», quella della Zona Libera della Carnia e dell'Alto Friuli», che segnò anche la prima volta al voto delle donne capifamiglia. La Libera Repubblica della Carnia «fu uno straordinario laboratorio di democrazia». Nella lista dei doverosi omaggi, De Toni non dimentica poi «oltre ai partigiani, anche le truppe regolari di Esercito, Marina e Aviazione. Dopo la resa incondizionata dell'8 settembre 1943, furono fedeli al giuramento fatto alla Patria: hanno risalito l'Italia combattendo» e i «640.000 internati militari italianI», «tra i quali – desidero ricordarlo – c'era anche mio padre». De Toni ricorda quindi «il centenario dell'omicidio di un martire del fascismo: Giacomo Matteotti». Poi, «parole dense di preoccupazione» per la guerra della Russia contro l'Ucraina, c e il conflitto in Palestina. Il sindaco cita poi Giustino Fortunato, grande intellettuale e storico meridionalista, «per cui il fascismo fu «la "più incredibile, terribile tragedia", dovuta non al semplice sopravvento dello squadrismo, ma alla debolezza della classe dirigente». «Questo fascismo non è morto. Cito due episodi recenti su cui è doveroso riflettere. Il primo: secondo il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, i manganelli usati dalla polizia lo scorso 23 febbraio a Pisa contro giovani ragazzi che partecipavano a cortei pro-Palestina "esprimono un fallimento". Rivolgendosi al ministro dell'Interno il Presidente ha sottolineato che "l'autorevolezza delle forze dell'ordine non si misura sui manganelli, ma sulla capacità di assicurare sicurezza". Il secondo episodio è di pochi giorni fa: il monologo di Antonio Scurati sul 25 aprile cancellato dal palinsesto Rai. Una decisione che ha creato sconcerto anche all'interno di vari settori della televisione di stato. Alla base delle derive autoritarie c'è sempre la repressione della libertà di pensiero». Per De Toni «contro nazionalismo, razzismo, classismo e autoritarismo c'è un solo rimedio, la nostra difficile, faticosa, complessa democrazia». Quindi, un cenno all'Europa: «La lezione che ci hanno trasmesso i nostri padri e le nostre madri, cioè che nessuna guerra più doveva svolgersi all'interno dell'Europa, è stata mantenuta. Non è un risultato da poco». La chiosa di De Toni è affidata a una frase dello scrittore Italo Calvino: «Dietro il milite delle brigate nere più onesto, più in buonafede, più idealista, c'erano i rastrellamenti, le operazioni di sterminio, le camere di tortura, le deportazioni e l'Olocausto; dietro il partigiano più ignaro, più ladro, più spietato, c'era la lotta per una società pacifica e democratica, ragionevolmente giusta, se non proprio giusta in senso assoluto, perché di queste non ce ne sono».

Conflitto in Palestina

Gli universitari e la mozione "bocciata"

I manganelli dei poliziotti a Pisa riecheggiano anche nelle parole di Elena Chiaruttini (Udu Udine), che nel giorno della Liberazione, «la festa di chi non chiude gli occhi, di chi non butta la testa sotto la sabbia», è voluta partire «da ciò che è accaduto a Pisa, ma anche a Roma, a Firenze e in innumerevoli altre città, dove la violenza delle forze dell'ordine si è scagliata su giovani manifestanti, in piazza per un ideale». «Se l'opera delle e dei partigiani non è solo qualcosa da commemorare, ma un invito a lottare, non possiamo allora prescindere dal parlare del motivo per cui quegli studenti e quelle studentesse erano in piazza a Pisa: per prendere posizione di fronte al conflitto israelopalestinese», ha aggiunto. E ha citato l'episodio in cui l'Udu ha cercato di far passare in Ateneo una mozione sul conflitto palestinese. «Abbiamo cercato di fare la nostra parte portando, attraverso il Consiglio Studentesco, una mozione di solidarietà per tutte le vittime innocenti di entrambe le parti del conflitto e chiedendo all'organo di indirizzo politico dell'Ateneo, il Senato accademico, di prendere una posizione netta: condannare le atrocità, i crimini di guerra e i crimini contro l'umanità commessi durante il conflitto. Ci è stato risposto dal Magnifico Rettore che il Senato non si occupa di politica, e la mozione non è stata approvata. Ad eccezione degli studenti e del personale tecnico-amministrativo, tutto il corpo accademico, Rettore incluso, si è astenuto. Ad aggravare la situazione, la discussione della mozione non è mai avvenuta, né sono stati proposti emendamenti», ha detto Chiaruttini.

Pronto soccorso si teme l'addio della direttrice «Speriamo resti»

▶La facente funzioni avrebbe consegnato una lettera di dimissioni. Non è escluso che la decisione possa rientrare

IL CASO

UDINE Acque ancora agitate al Pronto soccorso di Udine. Stando alle indiscrezioni, a quattro mesi dall'addio dell'ex direttore Mario Calci, che, in accordo con AsuFc, ha intrapreso un nuovo incarico in Arcs dopo cinque anni nel reparto di prima linea udinese, la dottoressa che gli è succeduta come direttrice facente funzioni del Pronto Soccorso e della Medicina d'Urgenza del Santa Maria della Misericordia avrebbe consegnato una lettera di dimissioni dal suo incarico di facente funzioni. Una notizia che è presto rimbalzata di bocca in bocca, in ospedale. Nella giornata di mercoledì ci sarebbe stata una riunione, nella speranza, da parte aziendale, che la decisione potesse rientrare. Cosa tuttora non esclusa. Infatti, nel manifestare il suo profondo apprezzamento per il lavoro che la direttrice facente funzioni sta facendo, il direttore di AsuFc Denis Caporale, pur non smentendo la lettera, dice di pensare e sperare che la dottoressa possa continuare a farlo fino all'individuazione del nuovo responsabile titolare della Struttura operativa complessa.

L'AZIENDA

«Prendo atto che si vuole occupare dell'organizzazione interna dell'Azienda sanitaria, di cui forse non è a conoscenza - così Caporale risponde al cronista -. Premesso tutto ciò, ritengo che il Pronto soccorso di Udine sia un'eccellenza e debba rimanere un'eccellenza rispetto al Sistema sanitario regionale, che è e rimane uno dei migliori sistemi sanitari in Italia. Le difficoltà dei Pronto soccorso, non solo di quello di Udine, sono sicuramente sotto gli occhi di tutti. La dottoressa Paola Ventruto sta facendo e ha fatto un grandissimo lavoro e penso e spero che possa continuare a farlo fino all'individuazione del nuovo direttore della Struttura». Un ruolo complesso, quello di responsabile del Pronto soccorso, in un reparto complicato, dove attualmente i medici interni sono una quindicina, il 50% dell'organico, mentre il resto dei turni è coperto da professionisti esterni forniti dalla società che ha vinto l'appalto (per il Pronto soccorso di Udine e anche per quello di Palmanova) nella gara a lotti bandita da AsuFc. «Il tema dei "gettonisti" - dice Caporale - è un tema non di oggi, ma di un periodo molto più lungo. In questo momento all'ospedale di Udine, poi, non c'è un problema di "gettonisti" perché c'è un servizio appaltato», con turni coperti dalla società che ha vinto la gara. «In questo momento è l'unico strumento che abbiamo a disposizione, che consente di tenere aperto il Pronto soccorso». Infatti, come conferma Caporale, il problema, ormai arcinoto, è quello della carenza di professionisti interni, nonostante i tanti tentativi fatti dall'Azienda di reclutare nuovi emergentisti. «I medici interni in Pronto soccorso al Santa Maria sono una quindicina. Abbiamo fatto un avviso che sta per scadere, per medici di Pronto soccorso e quindi speriamo ci siano delle candidature», dice il direttore generale di AsuFc. In mancanza di un numero sufficiente di professionisti interni, per mantenere il reparto di prima linea dell'ospedale "hub" di Udine perfettamente operativo, l'Azienda (che in precedenza aveva appaltato ad un'altra società esterna la sola gestione dei codici minori del Santa Maria) negli scorsi mesi ha intrapreso la strada dell'appalto del servizio di guardia sia sulle 24 ore sia sulle 12 ore per i casi meno gravi. Il servizio è stato aggiudicato a febbraio a favore di una società vicentina per un importo complessivo di 1.248.268,32 euro Iva esclusa per dodici mesi, a un canone mensile di 104.022,33 euro. E così, a partire da marzo, in aiuto al servizio sanitario pubblico, a Udine sono arrivati medici esterni, italiani e non comunitari.

Camilla De Mori

SANTA MARIA Un'ambulanza all'ingresso del Pronto soccorso e nell'altra foto l'ospedale di Udine

CAPORALE: «HA FATTO UN GRANDISSIMO LAVORO PENSO E SPERO CHE POSSA CONTINUARE FINO ALLA NOMINA DEL DIRETTORE TITOLARE»

Contro la sosta selvaggia dei camper, un nuovo regolamento a Lignano

SOSTA

LIGNANO In aiuto al contrasto alla sosta "selvaggia" dei camper, arriva il nuovo regolamento di Polizia Locale a Lignano, al voto in Consiglio comunale il prossimo lunedì.

«Una serie di disposizioni – come anticipa l'assessore Liliana Portello – per evitare che i camperisti abusino del loro diritto alla sosta. Ogni anno, con l'arrivo della bella stagione, torna alla ribalta un problema cronico della località, la convivenza tra residenti, operatori economici e chi sceglie di trascorrere le vacanze a bordo della "casa" sulle quattro ruote. Una convivenza in alcuni casi difficile, visto che alcuni turisti si posizionano con il loro mezzo davanti a palazzi e villette e sistemano tavolini, sedie e oggetti personali di vario genere, senza contare il problema degli scarichi nelle fognature con i conseguenti cattivi odori e la scarsa igiene».

«Questa amministrazione- prosegue Portello - ha ritenuto di inserire nel nuovo regolamento un apposito articolo con il quale si vanno a specificare quali sono le attività non consentite. Una scelta legata anche alla necessità di evitare i ricorsi. La prassi di regolamentare determinate situazioni con ordinanze è stata infatti duramente sanzionata dalla Corte Costituzionale, determinando di fatto l'impossibilità per i Sindaci di disciplinare alcune situazioni, anche di degrado, in forza di ordinanze, legittime solo nell'ambito della contingibilità e dell'urgenza».

«Come regolato dal Codice della strada i camper o autocaravan possono sostare ovunque sia consentito – prosegue l'esponente di Giunta – con le nuove disposizioni si vanno a evitare comportamenti che possono ricondurre all'attività di campeggio, come ancorare stabilmente il mezzo al suolo, emettere fumi e scarichi delle acque, aprire porte o verande, posizionare tavoli, sedie, stendini della biancheria o altra attrezzatura all'esterno del mezzo».

Cade da quattro metri a Pavia, operaio finisce all'ospedale

INTERVENTI

UDINE Incidente sul lavoro nella giornata di ieri a Pavia di Udine. Ad avere la peggio un operaio di 37 anni che, per cause in corso di accertamento, è caduto da un'altezza di quattro metri.

Si tratta di un cittadino tunisino, che risiede a Rivis di Sedegliano e che lavora per una ditta di Basiliano.

L'infortunio si è verificato all'azienda Gervasoni, attorno alle 12.30: allertati dai colleghi, sul posto sono sopraggiunti i soccorsi del 118 e dei vigili del fuoco, inviati dalla Sores. L'operaio è stato preso in carico dal personale sanitario e trasferito in codice giallo, in elicottero, all'Ospedale di Udine. Ha riportato diversi traumi. Presenti anche i Carabinieri della Compagnia di Palmanova che hanno provveduto ad effettuare i rilievi. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo era intento a effettuare alcuni lavori di impermeabilizzazione sul tetto dell'area showroom quando sarebbe caduto al suolo da un lucernaio. Al loro arrivo, i soccorritori hanno trovato il paziente cosciente, anche se dolorante. Il ferito, fortunatamente, non è in pericolo di vita.

MASSO SULLA STRADA

Ieri pomeriggio, poco dopo le 16.40, nel territorio comunale di Resia, un masso di notevoli dimensioni è precipitato sulla strada che porta alla frazione di Lischiazze, creando non poco allarme tra gli automobilisti e i residenti della zona. L'incidente ha portato alla chiusura temporanea della strada e l'intervento immediato delle autorità locali. Fortunatamente nessuna persona o vettura stava transitando nell'attimo in cui il masso di un metro cubo è piombato sull'arteria. I volontari di protezione civile e vigili del fuoco si sono recati sul posto per verificare la situazione e prevenire ulteriori crolli o incidenti. Parallelamente, il personale del Comune si è attivato per rimuovere il masso e ripristinare la normale viabilità. Il Sindaco di Resia, Anna Micelli, ha rilasciato una comunicazione ufficiale, invitando la cittadinanza a seguire le indicazioni delle forze dell'ordine e del personale addetto ai lavori. «Stiamo lavorando per risolvere la situazione nel minor tempo possibile – ha spiegato nel pomeriggio di ieri ad intervento in corso - Si raccomanda agli automobilisti di prestare la massima attenzione». Nella notte tra mercoledì 24 e ieri si è resa necessaria anche la chiusura della autostrada A4, tra il casello di Redipuglia e quello del Lisert, in direzione Trieste, per un sinistro che si è verificato alle 3.15 e ha richiesto interventi di soccorso protrattisi fino alle 5.

ARRESTATA

Deve scontare due anni e nove mesi di reclusione per furti commessi tra il 22 settembre 2020 e il 23 giugno del 2022. Per questo motivo una ragazza di 26 anni residente a Udine, nella zona di via Pozzuolo, è stata arrestata dai carabinieri del Nucleo investigativo del capoluogo friulano che hanno così dato esecuzione, nelle prime ore di giovedì 25 aprile, a un provvedimento restrittivo della libertà personale emesso lo scorso 12 aprile dalla Procura della Repubblica di Udine. La giovane è stata accompagnata nel carcere femminile di Trieste.

ANCORA FURTI

Furto con destrezza, mercoledì 24 aprile, a Cervignano del Friuli, nella zona della stazione delle corriere dove a un cittadino udinese è stato sfilato un orologio Rolex del valore di circa 5 mila euro. Il fatto è stato denunciato dalla vittima – un 75enne residente nel capoluogo friulano – ai carabinieri della cittadina della Bassa friulana, oggetto negli ultimi giorni di diversi colpi e furti. Secondo la prima ricostruzione degli investigatori, verso le 14.30 l'uomo è stato avvicinato da una sconosciuta che ha tentato di aprire con lui un discorso, è così riuscita a distrarlo e a rubargli il prezioso modello Datejust della nota marca di orologi.

David Zanirato

UN MASSO È CADUTO A RESIA SULLA STRADA IL TRATTO È STATO TEMPORANEAMENTE CHIUSO AL TRAFFICO

GROSSO MASSO È caduto a Resia sulla strada per una frazione

MANIFESTAZIONE Un presidio contro la realizzazione della sede della Protezione civile nell'area del Partidor acquistata dalla precedente amministrazione

«Protezione civile, scelta sbagliata che va contro ottocento firme»

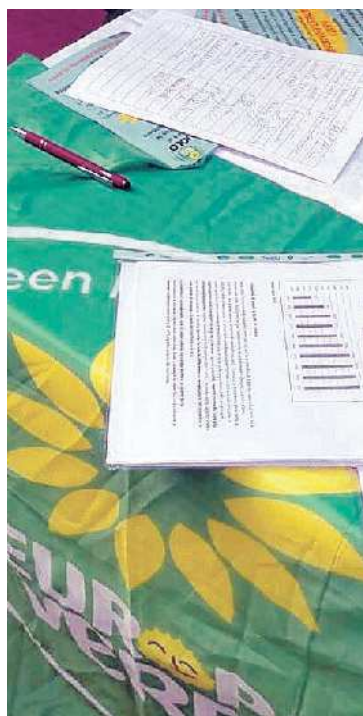
▶Vicentini (Ev) spera in un ripensamento in consiglio «Servono delle fortissime compensazioni verdi»

▶Di Lenardo (Avs): «Abbiamo fatto il possibile e restiamo contrari. Ci sono tante perplessità»

LA VICENDA

UDINE Anche ora che il dado è tratto, la "costola" verde della maggioranza extralarge di Alberto Felice De Toni non si rassegna sulla scelta della localizzazione della nuova sede della Protezione civile. La giunta, infatti, dopo aver ricevuto il parere della Corte dei conti, ha deciso di proseguire l'iter per realizzarla nel terreno acquistato nel 2021 al Partidor dalla precedente amministrazione per questo scopo.

EUROPA VERDE

Una scelta che, dal punto di vista di Claudio Vicentini, coportavoce di Europa Verde, si scontra contro «le oltre ottocento firme raccolte e consegnate» a inizio settimana al sindaco, in calce alla petizione contro il consumo di suolo, che chiedeva una localizzazione alternativa. Certo, «la Corte dei conti - ricorda Vicentini - ha dichiarato inammissibile il quesito. In caso di inammissibilità, De Toni ha sempre detto che avrebbe tenuto per buono il parere dell'Avvocatura comunale», che, per l'appunto, paventava un possibile rischio di incorrere in danno erariale se si fosse scelto di fare la sede altrove. Ma «il punto è come articoli il quesito», sostiene Vicentini, «perché ci eravamo sempre detti: non quesiti specifici che la Corte dei conti lì dichiara inammissibili». Infatti, ora, a sinistra, si lavora per confezionare un accesso agli

PETIZIONE Raccolte 800 firme

atti e chiedere conto sia della risposta della Corte, sia del quesito posto dal Comune.

«Restiamo basiti dalla poco lungimirante e pavida decisione della Giunta De Toni-Marchiol di proseguire con il progetto della nuova sede della Protezione Civile in parziale continuità con la giunta Fontanini - sbotta Vicentini -. Una decisione sbagliata perché il Comune di Udine è il secondo più cementificato della regione (quasi il 50% del territorio) e il primo in termini di crescita di consumo di suolo. Eppure la Corte dei Conti con la deliberazione del 31 ottobre 2019 (la 17/19/G) aveva espressamente detto che è "urgente l'attuazione di politiche, norme e azioni di radicale contenimento del consumo di suolo" e ne stimava i danni in centinaia di milioni di euro. Non dimentichiamo che centinaia sono anche i milioni di euro messi in campo nel fondo per il contrasto al consumo di suolo. Ricordiamo pure le 159 opere dismesse nel Comune di Udine. Ci aspettiamo dalla maggioranza un ripensamento in Consiglio comunale e, comunque vada, fortissime compensazioni verdi per tutti i cittadini». Europa Verde pensa in primis alla «dismissione dei passaggi a livello di Udine est», a un no deciso al parcheggio del Cormor e alla «conversione del piazzale di viale Vat in un'area di mercato rionale con la presenza di alberi per mitigare gli effetti dell'isola di calore». Ovviamente, «priorità ad Udine sud», che, dal punto di vista dei verdi, paga il prezzo più alto. E quindi, detta Vicentini: «Il parco urbano al Partidor voluto dai residenti e la tutela della roggia di Palma». «Contestualmente ci riserviamo di verificare la conformità degli atti prodotti dalla precedente amministrazione per l'acquisto del terreno poi vincolato all'insediamento della Protezione civile».

Proprio con l'obiettivo del parco urbano a ridosso della nuova sede della Protezione civile che dovrebbe includere alcune aree verdi vicine (un'altra area comunale e terreni privati), «l'11 maggio faremo un sopralluogo con i cittadini e l'assessore Andrea Zini». Vicentini ricorda la petizione promossa da Europa Verde con un gruppo di cittadini dell'area tra via Lupieri, via Nodari, via della Madonetta, che ha già ottenuto «100 firme» per chiedere «un corridoio pedonale verso Cussignacco, che unisca via Nodari-Lupieri a via del Partidor-dei Tre Galli e che, lungo il percorso, valorizzi la Roggia di Palma», la posa di alberi nei terreni di proprietà comunale e l'acquisizione di terreni agricoli per creare «un'ampia e organica zona verde per Udine sud e Cussignacco».

AVS

Il capogruppo di Avs e Possibile Andrea Di Lenardo, posto che la risposta della Corte dei conti ha reso la strada in qualche modo "obbligata" all'attuale amministrazione (rimettendo in gioco «il parere dell'Avvocatura che paventava il rischio di danno erariale»), si pone delle domande sul passato. In particolare, sul prezzo pagato all'epoca della giunta Fontanini per il terreno, sul fatto che «non risultano agli atti valutazioni su altri edifici» e che «manca il via libera della Soprintendenza». «Al di là del consumo di suolo, ci sono questi problemi. Noi abbiamo fatto tutto il possibile per evitare la realizzazione al Partidor e restiamo contrari. Avevamo anche individuato un'alternativa valida lì vicino. Ma la continuità amministrativa e gli ostacoli burocratici costringono a farla lì. Ora ci aspettiamo una serie di opere verdi compensative».

Camilla De Mori

Comunità energetica, via libera della Corte dei conti

IL VERDETTO

LIGNANO SABBIADORO Via libera da parte della Corte dei Conti alla delibera di costituzione della Comunità energetica di Lignano Sabbiadoro.

Ad annunciarlo, in una nota, il vicesindaco con delega all'ambiente, Manuel Massimiliano La Placa: «È un tema complesso – spiega in una nota - che abbiamo approfondito nel tempo, assieme agli uffici e che oggi, dopo un lungo iter avviato a settembre 2022, è giunto finalmente a conclusione, divenendo realtà».

«Siamo particolarmente soddisfatti per questo via libera che sostanzialmente certifica il buon operato dell'amministrazione – commenta il vicesindaco - siamo dunque pronti con uno strumento che ci avvia verso l'autonomia energetica e che rappresenta una grande opportunità per il Comune, ma soprattutto per cittadini, operatori economici e categorie produttive», ha aggiunto.

L'adesione alla Cer riguarderà tutti quei soggetti (cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni), dotati di impianto fotovoltaico di proprietà, in grado di produrre fino a un Megawatt e installato dopo il primo marzo 2020. Potranno essere soci - utenti tutti i cittadini e le imprese intestatarie di un'utenza di energia elettrica non collegata a pannelli fotovoltaici.

E della comunità energetica si è parlato anche nel corso del recente Summit del G20 Spiagge, nell'ambito di uno dei tavoli di lavoro: «Si è trattato, prima di tutto, di un'opportunità di confronto diretto tra i Comuni costieri. E per noi è stata l'occasione per presentare un progetto virtuoso come quello della nostra Comunità Energetica, la prima balneare d'Italia, che vede come partner tecnico e aggregatore la cooperativa benefit Part Energy. Ci aspettiamo importanti benefici per l'ambiente – prosegue La Placa - una stima ci dice che una CER a regime consente di produrre energia pulita e di evitare la produzione di tonnellate di anidride carbonica, quasi come se per ogni tonnellata di anidride non prodotta ci fossero sette nuovi alberi. E ovviamente vantaggi economici, fino a 65 euro per megawatt prodotto in aggiunta ai benefici già previsti per chi installa un impianto fotovoltaico quali autoconsumo e valorizzazione dell'energia immessa in rete e fino a 20 euro a megawatt per i soci/consumatori». Stando ancora alle stime elaborate in questa fase di costituzione, la Cer di Lignano Sabbiadoro sarà in grado di produrre circa la metà dell'energia elettrica che consumerà: «i consumi elettrici della Cer – precisa l'esponente di Giunta - saranno ovviamente massimi nel periodo estivo, quando la produzione fotovoltaica verrà completamente assorbita localmente, scendendo al 50% in primavera e in autunno.

AL G20
L'argomento è stato portato all'attenzione del G20

Sport Udinese

PARLA L'EX

Floro Flores: «Fabio salverà i bianconeri»

Antonio Floro Flores, ex punta bianconera, ha parlato con udineseblog.it. «Conosco Paolo e Fabio Cannavero da una vita, veniamo dallo stesso quartiere di Napoli - ha detto -. So che loro hanno tanto da dare all'Udinese. Questa è una grande grande occasione e non se la faranno scappare, salvando la squadra bianconera».

LA BEFFA La rete che ha condannato l'Udinese all'ennesima sconfitta l'ha messa a segno il casarsese Bryan Cristante con un colpo di testa (LaPresse)

TECNICO Fabio Cannavaro

ALTRO CHOC LA B FA PAURA

▶L'Udinese perde anche il recupero di venti minuti contro la Roma
Cannavaro: «Visto paura e ingenuità, nel calcio non puoi avere timore»
Bijol: «Il momento più duro della carriera, non possiamo retrocedere»

LA SFIDA

Anche Fabio Cannavaro, al suo esordio, in una gara ristretta a 20 minuti o poco più, paga la tassa dei finali, ancora letali all'Udinese, che perde il punto all'ultima azione, con la capocciata del friulano Cristante su corner di Dybala. Come a Verona, un dejavù che è una doccia gelata per la classifica e per l'ambiente.

COMMENTI

Il nuovo allenatore bianconero interviene così ai microfoni di Tv12. «Commentare una partita che dura 20 minuti non è facile; ho visto delle cose buone e altre meno buone, su cui dobbiamo lavorare. Era impensabile in due giorni risolvere tutti i problemi di questa squadra, soprattutto con di fronte un team con delle certezze consolidate come la Roma. Dispiace, e il rammarico aumenta, perché le loro occasioni le abbiamo regalate con delle ingenuità». Per curare questa sorta di malattia le vie sono molteplici. «Sicuramente dobbiamo cercare di non arrivare al 90' in situazioni in bilico perché spesso paghiamo; ho detto in questi giorni che dovevamo essere più lucidi. Speravo che in 20 minuti i giocatori riuscissero ad avere una maggiore attenzione, e invece sono state commesse delle ingenuità. Chi scivola perché ha sbagliato tacchetti o chi la mette in corner invece che in fallo laterale sono situazioni che non vanno bene. Riferimento all'errore di Ferreira dettato dalla paura? La paura è una cosa negativa nel calcio; se hai paura nel calcio, è qualcosa che paghi. Io ho detto ai ragazzi che possono sbagliare, perché alla fine la colpa la prendo io». Ora si va a Bologna, in casa di una squadra lanciatissima. «Sulla carta è una partita complicata che nell'immaginario collettivo è persa, ma il bello è quello. Dobbiamo capire che di perso non c'è nulla; dobbiamo andare a giocarla, sapendo che ci saranno momenti in cui dovrai soffrire e altri in cui dovrai gestire». Cannavaro non si sbilancia su qualche recupero dagli infortuni. «Sono domande da fare ai medici, io alleno quelli che ho a disposizione cercando di tirare fuori il massimo da ognuno di loro».

BIJOL

A fine partita ci mette la faccia Jaka Bijol. «È il momento più difficile della mia carriera, davvero - taglia corto ai microfoni di Tv12 -. Ora però dobbiamo capire che non si può più sbagliare, mancano cinque partite e dobbiamo assolutamente salvarci. Abbiamo preso tanti, troppi gol negli ultimi minuti. Questione psicologica? Per forza c'entra qualcosa l'aspetto psicologico, perché abbiamo perso tanti punti negli ultimi minuti, ma è adesso che deve uscire il carattere. Siamo giocatori veri e sono sicuro che giochiamo queste ultime partite al massimo e che saliamo in classifica. La salvezza è un obiettivo importantissimo per tutti, per Udine e per l'Udinese, per i tifosi. L'Udinese non può giocare in Serie B, e per questo dobbiamo fare tutto per salvarci alla fine. Daremo tutto». Bologna ostacolo impervio. «Adesso ogni partita è importante, non conta l'avversario. Sono cinque partite e fare punti ovunque, anche a Bologna cercheremo di fare più punti possibili. Sono certo che andremo lì a fare una buona prestazione e se finalmente torna un po' di fortuna dalla parte nostra, possiamo tornare a casa con un buon ri-

LE PAGELLE

Lucca ci prova, mancano centimetri Walace-Ferreira, un minuto horror

OKOYE 6
Ieri è stato bravo e sicuro soprattutto quando si è opposto alla conclusione da limite dell'area di Azmoun. Ma se teniamo conto anche del match sospeso lo scorso 14 aprile non possiamo non ignorare l'incertezza palesata in occasione del gol di Lukaku, quello del momentaneo 1-1 in cui ha sbagliato i tempi dell'uscita.

PEREZ 5
Sfortunato, d'accordo, ma se dopo aver subito il colpo in testa a seguito di uno scontro aereo con Azmoun non stava bene, doveva essere responsabile e chiedere a Cannavaro la sostituzione. Quando lo ha fatto, l'Udinese, causa una sua incertezza, aveva corso un serio pericolo. Non dovrebbe comunque trattarsi di cosa grave, l' Udinese a Bologna avrà bisogno di lui.

KABASELE SV
Entra giusto in tempo per assistere all'ennesimo harakiri della sua squadra.

BIJOL 5,5
Non ci è piaciuto. Incerto in qualche circostanza, si è reso pericoloso anche di una scivolata che per poco non è costata il gol. C'entrano i tacchetti, vero, ma a questo punto le scuse non servono, sono pericolose. Anche nel primo atto di questa sfida aveva agito a sprazzi.

KRISTENSEN 6
Una buona prestazione, sicuro nel gioco aereo, non ha mai patito l'avversario anche se in un paio di circostanze ha pasticciato. Il danese sta via via crescendo.

FERREIRA 5
Parso tra i più "terrorizzati". Nel finale ha spedito in angolo il pallone pur con l'avversario lontano. In situazioni di normalità avrebbe dovuto rinviare lungo o spedire la sfera out lateralmente. La Roma ha sfruttato il suo errore, dapprima sfiorando dopo cross dalla bandierina il gol con Pellegrini che è stato deviato ancora in angolo; poi subendo la rete di Cristante sul cross-bis di Dybala. Ci sembra che il portoghese sia in fase di involuzione.

SAMARDZIC 6
Ha provato a innescare qualche buona trama, non ha commesso errori evidenti ma non era facile superare l'assetto difensivo romanista. Il tedesco era piaciuto maggiormente il 14 aprile.

WALACE 5,5
Anche lui è colpevole sul gol di Cristante. Gli ha concesso quello spazio che è stato sfruttato a dovere dal centrocampista. Un peccato perché nei quasi 100' della gara, recupero di ieri compreso, Walace non è che abbia demeritato: ha sempre dato tutto.

PAYERO 6
Ieri ha iniziato col piglio giusto, creando un po' di scompiglio nel sistema difensivo della squadra di De Rossi. Ha evidenziato anche la giusta cattiveria agonistica, ma la resa non è stata granché. Come si era verificato nei primi 71' di gioco.

ZEMURA 6,5
Non ha fatto rimpiangere Kamara. Quando ha potuto ha sempre spinto, alcuni suoi cross sono stati pericolosi. Ha svolto diligentemente anche la fase prettamente difensiva.

MANCINO Zemura in pressing

PEREYRA 6
È partito lancia in resta, aggredendo alto, muovendosi da destra a sinistra pur non creando problemi di sorta a quelli della Roma.

UDINESE	1
ROMA	2

GOL: st 49' Cristante.

UDINESE (3-5-1-1-): Okoye 6; Perez 5 (st 45' Kabasele sv), Bijol 5,5, Kristensen 6; Ferreira 5, Samardzic 6, Walace 5,5, Payero 6, Zemura 6,5; Pereyra 6; Lucca 6. All. Cannavaro 6. A disp: Silvestri, Padelli, Ebosele, Zarraga, Success, Davis, Tikvic, Brenner.

ROMA (4-3-3): Svilar 6,5; Karsdorp 6 (st 45' El Shraarawy sv), Mancini 6, Smalling 6 (st 43' Llorente sv), Spinazzola 5,5; Cristante 7, Pellegrini 6, Angelino 5,5; Dybala 6,5, Azmoun 5,5; Abraham 5,5. All.: De Rossi 6,5. A disp: Rui Patricio, Boer, Celik, Kristensen, Baldanzi, Sanches, Bove, Joao Costa.

ARBITRO: Pairetto di Nichelino 6. Assistenti Rossi e Laudato. Quarto uomo Rapuano. Var: Aureliano. Avar: Di Paolo.

NOTE: ammoniti Kamara, Payero, Bijol, Baldanzi, Karsdorp. Spettatori 25 mila. Angoli 9-3 per l' Udinese. Recuperi: pt 1'; st 4'.

sultato». La chiosa di Bijol è sul cambio di allenatore. «È sempre difficile quando si cambia allenatore; siamo tutti che abbiamo sbagliato non solo Cioffi. Mister Cannavaro ha un grandissimo carattere e ti porta tanto in spogliatoio. Dobbiamo ascoltare ogni parola e proviamo a portare sul campo il suo carisma».

Stefano Giovampietro

Domenica al "Dall'Ara"

Cinquecento tifosi in tribuna a Bologna grazie a tre club

VERSO L'EMILIA

La delusione provata ieri sera è cocente, ma la tifoseria bianconera domenica non farà mancare al "Dall'Ara", contro il Bologna, l'incitamento alla squadra del cuore. I bianconeri saranno impegnati in una sfida estremamente importante nella corsa alla salvezza, visto il buon momento dell'undici di Thiago Motta, più che mai deciso a consolidare la quarta piazza in chiave Champions League. Anche i fan rossoblù sono mobilitati ed è previsto l'esaurito: 25 mila persone.

Dal Friuli non ci sarà l'esodo registrato in occasione della gara con il Verona del 20 aprile, anche se mancano ancora due giorni per far cambiare idea agli indecisi. A tutto ieri avevano garantito la loro presenza a Bologna i club di Spilimbergo, "Zebretta" di San Daniele del Friuli e "Selmosson" di Udine, oltre agli Autonomi e ai Ragazzi della Nord. Complessivamente 500 supporter, che non sono pochi, anche se a Verona ce n'erano quasi 1500. A loro si dovrebbero aggiungere alcune decine di tifosi che raggiungeranno il capoluogo emiliano con i propri mezzi. In ogni caso le adesioni per partecipare alla trasferta nella città petroniana si potranno dare anche oggi e domani. Per quanto concerne il club "Selmosson", fondato nel gennaio del 2023 e presieduto da Elio Meroi, il primo "viaggio" fu organizzata, guardacaso, proprio in occasione della gara con il Bologna del 2 aprile 2023. In quella circostanza l'Udinese di Andrea Sottil venne seccamente sconfitta: 3-0.

A proposito di corsi e ricorsi: 39 anni fa, il 28 aprile del 1985, l'Udinese ad Ascoli fu protagonista di una delle sue migliori prestazioni di un torneo, quello del 1984-85, che fu invece assai deludente. Mancavano 4 gare alla fine e i bianconeri allenati da Luis Vinicio di punti ne avevano 22, vantando tre lunghezze di vantaggio sulla terzultima. Che era proprio l'Ascoli, allenato dal tarcentino Mario Colautti (già colonna difensiva e bandiera dei marchigiani), con Vujadin Boskov direttore tecnico. Doveva essere assolutamente evitata la sconfitta. E in quella domenica, fredda e piovosa, i bianconeri si riabilitarono dopo un cammino altalenante (arrivavano tra l'altro da un ko casalingo con la Roma), espugnando il "Del Duca" con un gol all'8 della ripresa di Tesser. Il terzino era stato utilizzato nel ruolo di falsa ala a sinistra.

Quella domenica i bianconeri giocarono con: Brini, Galparoli, Cattaneo, Gerolin, Edinho, De Agostini; Mauro, Miano, Carnevale (st 35' Montesano), Criscimanni, Tesser (st 35' Billia). Nelle ultime tre gare l'Udinese conquistò appena un punto (1-3 a Firenze, 2-2 in casa con il Napoli e 0-2 a Cremona), per cui il successo del 28 aprile ad Ascoli fu determinante per consentire alla squadra di rimanere tra le elette. I friulani chiusero al quartultimo posto con 25 punti.

G.G.

FAN Si prepara il viaggio del tifo a Bologna (Foto LaPresse)

LE DUE FACCE La gioia di Dybala e lo sconcerto di Samardzic (F. Getty)

Prima della sospensione aveva portato in vantaggio l'Udinese su errore di Huijsen per poi accusare troppo presto la fatica.

LUCCA 6

Ieri è stato anche sfortunato dopo una bella giocata impossessandosi di una palla che la Roma aveva perso in uscita. Ha provato con tutta la sua forza a superare Svilar, ma il suo bolide tradente di sinistro, è stato deviato magistralmente in angolo dall'estremo difensore della Roma.

Poi ha combattuto con alterna fortuna su ogni pallone. Meno bene, invece, si era comportato nella gara che era stata sospesa per il malore capitato a N'Dicka

ALL. CANNAVARO 6

Ancora non si vede la sua mano, gli va dato ancora un po' di tempo, ma lui non c'entra per l'ennesimo doloroso ko. Il terzo di seguito che aggravala situazione dell'Udinese. Dio positivo è che ieri si è vista sino al black out degli ultimi 2' minuti, un'Udinese aggressiva, più del solito.

Ciò è di buon auspicio in vista delle prossime arroventate cinque gare in cui la squadra si giocherà il suo futuro.

Guido Gomirato

CDA TALMASSONS VINCE E VOLA IN A1

PALLAVOLISTE Le Pink panthers sul gradino più alto del podio dopo la promozione in A1

VOLLEY A2 ROSA

Tripudio. La Cda Talmassons Fvg ce l'ha fatta: la serie A1 non è più un sogno, ma una bellissima realtà. Le friulane piegano il Futura Giovani Busto Arsizio anche in gara-2, dentro un palazzetto di Latisana ribollente di tifo e di entusiasmo, e conquistano una storica promozione. Mai fino a questo momento una società friulana aveva conquistato la massima serie della pallavolo femminile.

EXPLOIT

La Cda Talmassons Fvg scrive dunque la storia, nell'esultanza (e nella commozione) di tutto il pubblico. Il presidente Ambrogio Cattelan a fine gara commenta così il prestigioso traguardo: «Si piange di gioia e si continua a piangere per l'impresa. Ci abbiamo creduto veramente, perché nelle ultime partite le nostre ragazze, anche se giovanissime, hanno dato qualcosa in più rispetto a tutte le altre. Andiamo avanti ancora, dunque: con grande entusiasmo affronteremo l'A1, mettendoci uno spirito ancora più forte, pronti a dare il meglio».

PRIMO PARZIALE

Anche in questa occasione la partita ha ricalcato l'andamento di gara-1. Nel primo set si è visto grande spettacolo da entrambe le parti, con la due squadre che si sono scambiate grandi giocate, colpo su colpo. Nel momento in cui il set sembrava "pendere" a favore di Busto, però, la Cda ha trovato la reazione decisiva con attacchi ficcanti, portando il parziale ai vantaggi e conquistandolo per 31-29.

CDA TALMASSONS	3
FUTURA BUSTO	0

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG: Bagnoli, Hardeman 16 , Populini 12, Grazia, Monaco, Piomboni 6, Bole 1, Eze 7, Kavalenka, Feruglio, Gulich, Negretti, Eckl 9, Costantini 8. All. Barbieri.

FUTURA GIOVANI BUSTO ARZIZIO: Pomili 7, Bresciani, Citterio, Monza 4, Conceicao, Tonello, Zanette 14, Osana, Furlan 7, Bonvicini, Cvetnic 8, Rebora 4, Bosso 2, Del Core 1. All. Beltrami.

ARBITRI: Giglio e Serafin.

NOTE: parziali dei set 31-29, 25-20, 25-17.

"Mvp" a fine gara: Eze.

Spettatori 1600.

SECONDO E TERZO

Il secondo e il terzo set invece vedono guidare da subito le Pink panthers, che si affidano alle loro armi principali, ossia il muro difficile da sgretolare e una Hardeman in stato di grazia, che chiude con 16 punti all'attivo. Si ammira la grande gestione nei momenti cruciali del match da parte di una squadra giovanissima, che nel sestetto titolare poteva vantare una ragazza classe 2005 e tre nate nel 2003. Si tratta, nell'ordine, di Piomboni, Costantini, Eckl ed Eze, che l'estate scorsa hanno vestito la maglia azzurra delle Nazionali giovanili. Nonostante la "verdissima" età le ragazze di coach Leonardo Barbieri fanno valere nel momento decisivo l'enorme crescita vista in questi ultimi mesi, imponendo il ritmo e governando sempre l'inerzia del match.

EPILOGO

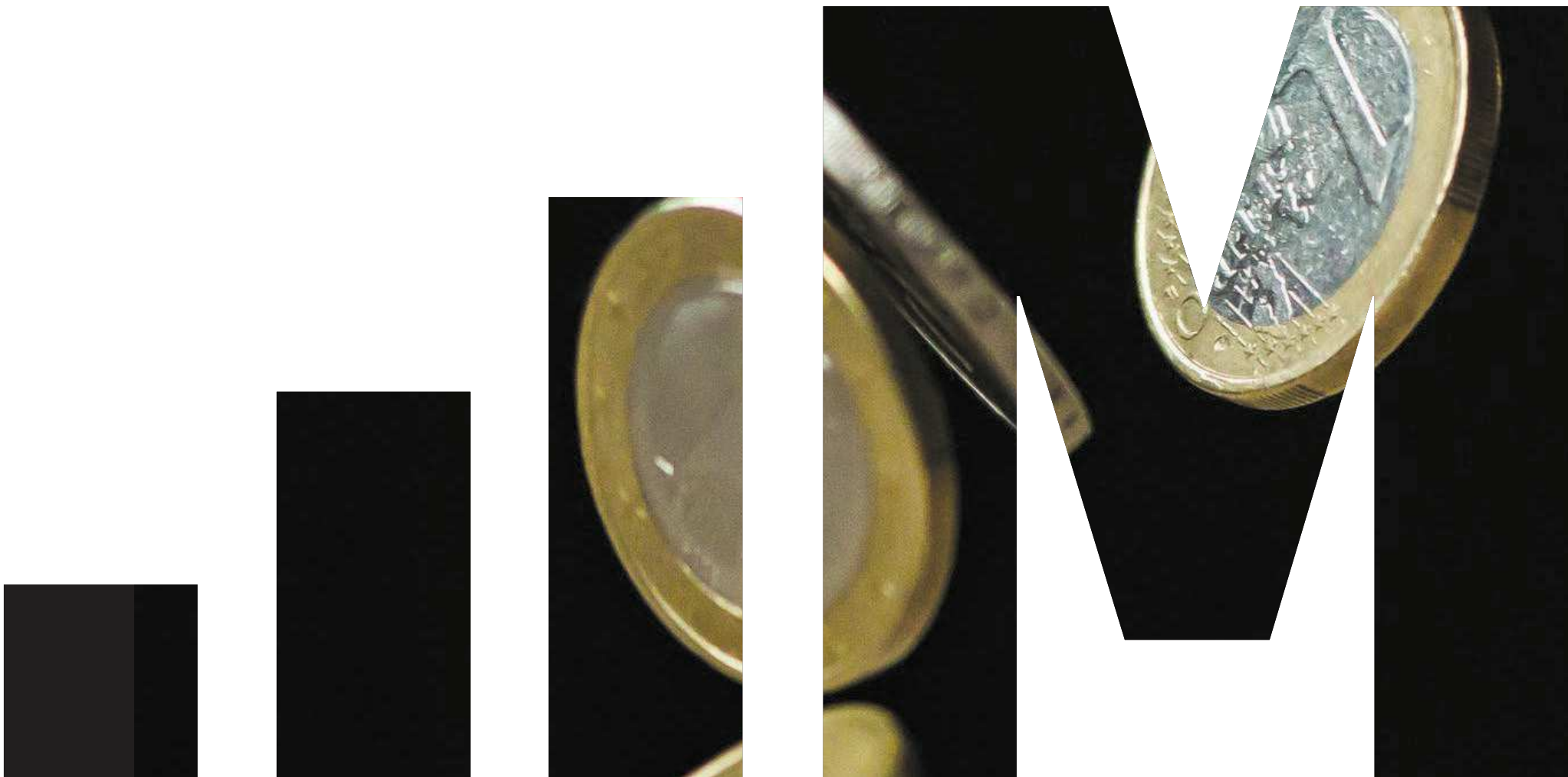
Il terzo aet rende ufficiale la festa friulana, con il punto decisivo "targato" Hardeman, meritato premio a una prova maiuscola e, più in generale, a tutta una stagione vissuta da protagonista. È apoteosi a Latisana, dentro un palazzetto soldout, che ha risposto presente per guidare le Pink panthers verso questa storica impresa. Ora gli orizzonti diventano ancora più grandi, ma per una notte (e forse anche più di quella), la Cda Talmassons si gode l'ingresso nell'olimpo del grande volley.

Stefano Pontoni

Cavazzo, Real e Mobilieri tre vittorie in rimonta

CALCIO CARNICO

Non sono mancate le reti nella prima giornata "piena" del Carnico 2024, riservata alla Coppa Carnia, con in campo 34 formazioni su 38. Pronostici tutto sommato rispettati nella sfide dirette tra squadre della Prima categoria, anche se sia Cavazzo che Real hanno dovuto recuperare l'iniziale svantaggio rispettivamente con Ovarese e Tarvisio. A proposito di rimonte, sotto di 2-0 ad Amaro, i Mobilieri si impongono per 3-2. Successo esterno anche per la Folgore con il Campagnola, mentre Cedarchis (con la Pontebbana) e Villa (avversaria la Stella Azzurra) vincono largamente. Nelle sfide di Seconda spicca il 5-1 esterno dell'Illegiana con la Viola (tris del neoarrivato Radina). Tutte vincenti le tre neopromosse Ardita, Ampezzo e Il Castello, Velox facile con il Ravascletto (5-0), mentre il Cercivento piega ai rigori l'Arta, dopo aver pareggiato al 95' con Devid Morassi. Nei gironi della Terza ci sono già le prime qualificate agli ottavi, ovvero San Pietro, Timaucleulis e Ancora. Il quadro completo dei risultati: Cedarchis-Pontebbana 3-0, Real-Tarvisio 2-1, Campagnola-Folgore 0-2, Villa-Stella Azzurra 5-1, Amaro-Mobilieri 2-3, Ovarese-Cavazzo 1-2, Ardita-Sappada 3-0, Velox-Ravascetto 5-0, Ampezzo-Lauco, 4-2 Viola-Illegiana 1-5, Cercivento-Arta Terme 3-3 (7-5 dcr), Il Castello-Val del Lago 3-2, Val Resia-Paluzza 2-2 (4-6 dcr), Verzegnis-Bordano 1-2, Comeglians-Audax 2-2 (6-5 dcr), San Pietro-Fusca 4-3, Timaucleulis-Trasaghis 2-0, Ancora-Edera 4-1. Prossimo appuntamento con la Coppa Carnia mercoledì 1° maggio, mentre domenica alle 14.30 a Imponzo si terrà la prima edizione della Coppa delle Coppe, un triangolare con in campo Cedarchis, Cercivento e Ardita.

Bruno Tavosanis

BRIAN LIGNANO, È QUI LA FESTA I GIALLONERI VOLANO IN SERIE D

CALCIO DILETTANTI

▶Eccellenza: FiumeBannia perde e finisce nei guai Poker della Sanvitese, la Pro Gorizia si rifà sotto

▶Promozione: Torre e Corva si mettono in salvo Prima categoria, esultano Vcr Gravis e Unione Smt

Battute finali di stagione. Il turno giocato ieri ha portato con sé champagne per il Brian Lignano in Eccellenza, a cui fa da contraltare il fiele ingoiato dal FiumeBannia. In Promozione il Torre risorge come l'Arba fenice. Manda al tappeto nientemeno che la Gemonese, con un doppio Thomas Plozner che rimpingua il bottino. Gol d'apertura di Luca Benedetto. In Prima categoria, nella sfida che per il Vallenoncello non valeva alcunché, è da applausi la coreografia creata dagli ultras della Virtus Roveredo sugli spalti: hanno pure trovato nei "pari ruolo" del Chions (serie D) i loro alleati. Alla base c'è un gemellaggio. Domenica, alla ripresa della massima serie dei dilettanti, ci sarà il "ritorno della cortesia" in quel di Chions.

CANNONIERI

Non solo. Nel girone A di Seconda la regina Union Pasiano inanella con una goleada la vittoria numero 23 su 26 gare. A contorno un'unica sconfitta, alla terza d'andata con la Real Castellana, e due pareggi. Continua a spiegare le ali il suo bomber Ermal Haxhiraj, che nella cinquina rossoblù di ieri sfonda quota 30. Sono ben 31 gli autografi per lui nel solo campionato, sui 66 in totale. Il Valvasone Asm puntella il podio battendo la Real Castellana nel derby di Castions. Nel B prosegue invece la rincorsa verso i lidi tranquilli del Valeriano Pinzano, che manda al tappeto il Car Ciconicco (5-1) con uno scatenato Yoda Vadoudou, che firma un poker personale e si porta a casa il pallone della gara. Vittoria anche per l'Arzino a Treppo Grande (1-5). Tre punti d'oro per gli uomini di Michael Pascuttini, che si guadagnano così la permanenza in categoria anche con il favore della matematica. Passo del gambero per il Sesto Bagnarola (22). In apnea resta il Valeriano Pinzano (35), che in questo finale di stagione ha impresso comunque una potente accelerata alla sua marcia.

ECCELLENZA

Al triplice fischio del quartultimo turno di ritorno, il Brian Lignano di Alessandro Moras ha messo il definitivo sigillo al campionato prendendo l'ascensore diretto per la serie D. Infrasettimanale festivo caratterizzato da un unico pareggio, tra l'altro a reti inviolate, a Maniago. Protagonista il Tamai. Sei gli exploit interni e due quelli in trasferta. Si risveglia la Sanvitese di Gabriele Moroso che, al pari del Tricesimo, confeziona una quaterna secca ai danni del Codroipo. Doppio autografo di Luca Rinaldi ad aprire e chiudere le ostilità, con in mezzo le realizzazioni di Sebastiano Mior e Andrea Brusin. Cade rovinosamente a Fagagna il FiumeBannia (30): i collinari si vendicano dello scivolone patito all'andata. Lo stesso discorso vale per il Tricesimo a spese della cenerentola Spal Cordovado. In gara uno gli udinesi avevano perso 2-0. Stavolta hanno calato il poker. Ventisei i gol realizzati in totale, 7 dei quali in esterna.

TRIPUDIO La festa in campo dei giocatori del Brian Lignano dopo la promozione in serie D

IN SECONDA L'UNION PASIANO GIÀ PROMOSSA CELEBRA IL TRAGUARDO CON UNA CINQUINA IL VALVASONE ASM ESPUGNA CASTIONS

PROMOZIONE

A soli 180' dalla chiusura, il Fontanafredda allunga a 4 le lunghezze di vantaggio sulle appaiate gemelle Forum Julii - Casarsa (65 contro 61). Domenica al "Tognon", con fischio d'inizio alle 15.30, l'incrocio Fontanafredda - Forum può decidere la promozione. Scherzo del destino: le due contendenti si ritroveranno anche mercoledì primo maggio, in quel di Torre, per la finalissima di Coppa Italia di categoria. Intanto il terzultimo step di campionato si è chiuso con 3 vittorie interne, altrettanti pareggi e un paio di exploit in esterna. Venti i gol (9 fuori), con il picco in Unione Basso Friuli - Corva, chiusa con un pirotecnico 3-4. Per gli uomini di Gabriele Dorigo c'è stato un doppio Maichol Caldarelli a spianare la strada. Si sono aggiunti i gol di Jordan Avitabile e Matteo Vendrame che hanno definitivamente chiuso la pratica. Tra le divisioni delle posta brilla quella nel derby tra Calcio Aviano e Cordenonese 3S (1-1), con autografi di Marco De Marchi sul fronte locale e di Mattia Marchiori per i granata. Marchiori, ex Corva, sale così a quota 14 (un rigore), agganciando Pietro Cavallaro (Casarsa, attualmente infortunato) al secondo posto della graduatoria. In vetta c'è Dejan Sokanovic, del Forum Julii con 22 centri.

PRIMA CATEGORIA

Non falliscono il bersaglio il Sedegliano (primatista a 55), l'Unione Smt e il redivivo Vivai Rauscedo Gravis (52), insieme al San Daniele (51) che chiude il podio. Per l'Unione Smt di Fabio Rossi sono tappe forzate. Mercoledì alle 15.30 ospiterà nuovamente il Camino nella prosecuzione della sfida interrotta dopo soli 4'. Intanto il Vcr Gravis "targato" Antonio Orciuolo rifila una "manita" secca all'Azzanese con capitan Alessio D'Andrea (doppietta), Gabriele Marson, Riccardo Marchi e Paolo D'Andrea. Rotondo successo (0-3) della Virtus Roveredo a Vallenoncello (a segno Djouion, Fantin e Cattaruzza), come del San Daniele sul Vigonovo (tris secco, aperto da un'autorete). Più sofferti i 3 punti conquistati dall'Unione Smt sull'Union Rorai (2-1). A Lestans colpiscono Mirko Fantin ed Erik Sventina, con Mattia Bidinost per gli ospiti.

Cristina Turchet

Calcio femminile Eccellenza

SaroneCaneva battuto, il Real alza la Coppa

«La Coppa la vince il Real Vicenza Woman, ma quanto cuore ho potuto ammirare nella prova delle nostre ragazze». Parola di Stefano Carlet, presidente del SaroneCaneva, dopo la sconfitta subita (con onore) nella finale della Coppa Italia regionale d'Eccellenza veneta. È la categoria in cui sono state costrette a "emigrare" le ragazze di mister Giancarlo Maggio, non essendoci campionati federali femminili nel Friuli Venezia Giulia.
La sfida, disputata sul campo neutro di Vedelago, ha visto prevalere per 4-2 il Real Vicenza, che si è aggiudicato così il trofeo e il passaggio alla fase nazionale. Ma le beriche hanno dovuto faticare non poco per piegare le saronesi.
Al minuto 7 della gara la squadra biancorossa sblocca il match con De Muri, abile a infilarsi nelle maglie difensive e a superare Comacchio. La rete subita scuote il SaroneCaneva. Ci pensa la talentuosa Polzot a suonare la carica grazie con una delle sue invenzioni: il suo tiro a giro dalla distanza s'insacca sotto l'incrocio per il meritato 1-1. Le saronesi a quel punto si rovesciano in avanti, ma le conclusioni a rete non sono abbastanza "pungenti".
Al 42', approfittando degli spazi, è ancora l'ispirata De Muri a insaccare da posizione defilata per il nuovo vantaggio delle venete. Nella ripresa mister Maggio corre ai ripari inserendo un'altra punta, Piasentin per Perissinotto, ma il cambio non sortisce gli effetti desiderati. Il Real Vicenza confeziona prima il 3-1 in contropiede con Hoss (29') e poi il 4-1 al 44' con Cancela. Il SaroneCaneva spinge alla disperata ricerca di una rete che possa riaprire la gara. Il centro però arriva soltanto al secondo minuto di recupero, con Donolo in mischia, dopo una bella punizione della solita Polzot finita sulla traversa. È il 4-2 definitivo.
Tuttavia la stagione del SaroneCaneva non è ancora terminata: manca l'appuntamento importantissimo con i playoff per salire in serie C. Si comincia dagli ottavi (in partita secca) contro la Virtus Padova.
Real Vicenza Women: Dalla Via, Ocloo, Novello, Bortolan, Lovato, Fasoli, Cancela (De Pretto), Maddalena, Hoss (Carlotto), Stocchero (Pomi), De Muri. All. Dalla Pozza.
SaroneCaneva: Comacchio, Perissinotto (Piasentin), Bianco, Leonarduzzi (Gerlin), Donolo, Selvaggi, Cividin (Moretti), Del Frate, Stella (Moro), Polzot, Perin (Dall'Arche). All. Maggio.
Arbitro: Ouertan, assistenti Soranzo e Cobuccio.
Note: ammoniti Del Frate, Polzot, Maddalena, Hoss e Leonarduzzi

Giuseppe Palomba

ECCELLENZA

RISULTATI

Partita	Risultato
Brian Lignano-Rive Flaibano	3-1
C.Maniago-Tamai	0-0
Pro Fagagna-Com.Fiume	3-0
Pro Gorizia-Sistiana S.	1-0
San Luigi-Pol.Codroipo	3-2
Sanvitese-Chiarbola Ponziana	4-0
Tolmezzo-Azz.Premariacco	0-1
Tricesimo-Spal Cordovado	4-0
Zaule Rabuiese-Juv.S.Andrea	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	71	31	21	8	2	77	27
TAMAI	57	31	16	9	6	53	30
PRO GORIZIA	57	31	17	6	8	59	41
TOLMEZZO	50	31	14	8	9	53	34
POL.CODROIPO	48	31	14	6	11	46	39
SANVITESE	46	31	12	10	9	37	33
CHIARBOLA PONZIANA	45	31	13	6	12	49	52
RIVE FLAIBANO	43	31	12	7	12	47	42
AZZ.PREMARIACCO	42	31	10	12	9	29	34
PRO FAGAGNA	41	31	10	11	10	49	45
SAN LUIGI	41	31	10	11	10	42	49
JUV.S.ANDREA	40	31	11	7	13	38	42
COM.FIUME	39	31	11	6	14	42	46
C.MANIAGO	36	31	7	15	9	30	45
ZAULE RABUIESE	35	31	9	8	14	31	36
TRICESIMO	32	31	7	11	13	32	41
SISTIANA S.	25	31	6	7	18	18	37
SPAL CORDOVADO	13	31	3	4	24	20	79

PROSSIMO TURNO 28 APRILE

Azz.Premariacco-Sanvitese; C.Maniago-Tricesimo; Com.Fiume-Pro Gorizia; Juv.S.Andrea-Brian Lignano; Pol.Codroipo-Pro Fagagna; Rive Flaibano-Tolmezzo; Sistiana S.-Zaule Rabuiese; Spal Cordovado-San Luigi; Tamai-Chiarbola Ponziana

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Buiese-C.Teor	1-1
C.Aviano-Cordenonese	1-1
Casarsa-Maranese	1-0
Forum Julii-Ol3	0-0
Sacilese-Com.Fontanafredda	1-2
Torre-Gemonese	3-1
Un.Basso Friuli-Corva	3-4
Un.Martignacco-Rivolto	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	65	28	20	5	3	52	20
CASARSA	61	28	19	4	5	68	30
FORUM JULII	61	28	18	7	3	55	23
OL3	45	28	12	9	7	34	26
UN.MARTIGNACCO	45	28	13	6	9	41	34
GEMONESE	44	28	12	8	8	42	41
BUIESE	36	28	7	15	6	33	26
CORVA	36	28	10	6	12	29	36
C.AVIANO	35	28	9	8	11	33	44
TORRE	34	28	9	7	12	30	36
CORDENONESE	33	28	8	9	11	39	38
MARANESE	33	28	9	6	13	36	45
RIVOLTO	31	28	9	4	15	35	40
UN.BASSO FRIULI	24	28	6	6	16	32	47
C.TEOR	19	28	4	7	17	24	52
SACILESE	15	28	4	3	21	17	62

PROSSIMO TURNO 28 APRILE

Com.Fontanafredda-Forum Julii; Cordenonese-Buiese; Corva-Casarsa; Gemonese-Un.Basso Friuli; Maranese-Sacilese; Ol3-Un.Martignacco; Rivolto-C.Aviano; Torre-C.Teor

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Bannia-Saronecaneva	3-0
Camino-Barbeano	1-0
Ceolini-Liv.S.Odorico	1-3
San Daniele-Vigonovo	3-0
Sedegliano-Pravis	1-0
Unione SMT-Union Rorai	2-1
Vallenoncello-Virtus Roveredo	0-3
Vivai Gravis-Azzanese	5-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SEDEGLIANO	55	28	16	7	5	52	35
UNIONE SMT	52	27	15	7	5	54	28
VIVAI GRAVIS	52	28	16	4	8	52	32
SAN DANIELE	51	28	14	9	5	59	31
VIGONOVO	50	28	14	8	6	43	29
PRAVIS	48	28	14	6	8	52	34
VIRTUS ROVEREDO	45	28	13	6	9	47	36
BARBEANO	44	28	12	8	8	46	36
LIV.S.ODORICO	42	28	13	3	12	54	50
CAMINO	39	27	11	6	10	39	34
AZZANESE	39	28	11	6	11	48	46
UNION RORAI	34	28	10	4	14	49	52
CEOLINI	30	28	8	6	14	34	56
C.BANNIA	20	28	5	5	18	37	76
VALLENONCELLO	19	28	4	7	17	41	54
SARONECANEVA	2	28	0	2	26	14	92

PROSSIMO TURNO 28 APRILE

Azzanese-Unione SMT; Barbeano-Vallenoncello; Camino-Union Rorai; Liv.S.Odorico-San Daniele; Pravis-C.Bannia; Saronecaneva-Ceolini; Vigonovo-Vivai Gravis; Virtus Roveredo-Sedegliano

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.San Leonardo-Prata F.G.	3-0
Montereale-Pro Fagnigola	2-2
Polcenigo Budoia-Sarone	2-2
Real Castellana-Valvasone	1-2
Tiezzo-Purliliese	4-0
Union Pasiano-Cavolano	5-3
Vivarina-C.Zoppola	2-0

Riposa: Maniago

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	71	26	23	2	1	66	17
C.SAN LEONARDO	61	26	19	4	3	58	27
VALVASONE	60	26	19	3	4	61	29
REAL CASTELLANA	41	26	12	5	9	44	37
PRATA F.G.	38	26	10	8	8	33	35
SARONE	36	26	9	9	8	30	28
PURLILIESE	36	26	10	6	10	33	41
TIEZZO	35	27	9	8	10	37	37
PRO FAGNIGOLA	30	27	7	9	11	39	46
MONTEREALE	27	26	7	6	13	24	35
CAVOLANO	25	26	6	7	13	29	43
VIVARINA	23	26	6	5	15	26	37
POLCENIGO BUDOIA	23	26	5	8	13	18	33
MANIAGO	18	26	4	6	16	29	55
C.ZOPPOLA	18	26	4	6	16	27	54

PROSSIMO TURNO 28 APRILE

C.Zoppola-Polcenigo Budoia; Cavolano-C.San Leonardo; Maniago-Tiezzo; Prata F.G.-Vivarina; Purliliese-Real Castellana; Sarone-Montereale; Valvasone-Union Pasiano; Riposa: Pro Fagnigola

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Arteniese-Coseano	3-2
Colloredo-Nuova Osoppo	0-0
Majanese-Caporiacco	1-3
Sesto Bagnarola-Riviera	1-3
Spilimbergo-Palm.Pagnacco	4-1
Treppo Grande-Arzino	1-5
Valeriano Pinzano-Centro Atl.Ric.	5-2

Riposa: Tagliamento

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAGLIAMENTO	72	26	23	3	0	81	21
RIVIERA	60	26	19	3	4	72	23
SPILIMBERGO	56	26	17	5	4	68	40
ARTENIESE	55	26	18	1	7	60	29
COLLOREDO	41	26	11	8	7	36	36
ARZINO	38	26	11	5	10	48	45
VALERIANO PINZANO	35	26	10	5	11	45	50
PALM.PAGNACCO	32	27	8	8	11	39	45
TREPPO GRANDE	30	26	8	6	12	37	51
CAPORIACCO	29	26	8	5	13	40	52
NUOVA OSOPPO	26	26	6	8	12	37	51
SESTO BAGNAROLA	22	26	5	7	14	29	49
MAJANESE	20	27	5	5	17	26	60
COSEANO	19	26	4	7	15	37	64
CENTRO ATL.RIC.	14	26	4	2	20	34	73

PROSSIMO TURNO 28 APRILE

Arzino-Sesto Bagnarola; Caporiacco-Arteniese; Centro Atl.Ric.-Treppo Grande; Coseano-Valeriano Pinzano; Nuova Osoppo-Spilimbergo; Riviera-Colloredo; Tagliamento-Majanese; Riposa: Palm.Pagnacco

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Partita	Risultato
Bertiolo-Flumignano	9-2
Com.Gonars-Varmese	2-2
Com.Lestizza-Zompicchia	4-3
Malisana-Torviscosa	2-0
Morsano-Ramuscellese	0-0
Palazzolo-Torre B	6-1
Porpetto-Castionese	0-4

Riposa: Com.Pocenia

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.LESTIZZA	59	26	19	2	5	77	24
CASTIONESE	59	26	18	5	3	57	16
MORSANO	58	26	18	4	4	60	27
BERTIOLO	54	26	16	6	4	68	26
RAMUSCELLESE	46	26	13	7	6	46	24
PALAZZOLO	45	26	13	6	7	44	26
COM.GONARS	44	26	13	5	8	56	42
ZOMPICCHIA	43	26	13	4	9	52	37
MALISANA	37	26	12	1	13	39	33
PORPETTO	35	27	11	2	14	40	53
TORVISCOSA	30	26	9	3	14	40	42
VARMESE	23	26	5	8	13	30	42
COM.POCENIA	13	26	3	4	19	23	60
TORRE B	8	27	2	2	23	23	86
FLUMIGNANO	4	26	1	1	24	12	129

PROSSIMO TURNO 28 APRILE

Castionese-Bertiolo; Com.Pocenia-Porpetto; Flumignano-Malisana; Ramuscellese-Com.Lestizza; Torviscosa-Morsano; Varmese-Palazzolo; Zompicchia-Com.Gonars; Riposa: Torre B

Cultura &Spettacoli

L'AUTORE: «LE HO DISEGNATE AGGIUNGENDO SOLTANTO IL NOME E IL MODO IN CUI SONO STATE UCCISE»

VICINO/LONTANO Roberta Siragusa e, sotto, Giulia Cecchettin ritratte da Gianluca Costantini, che espone i suoi disegni nell'ambito del Festival in programma dal 7 al 12 maggio a Udine

Dal 7 maggio in piazza Libertà a Udine l'installazione di Gianluca Costantini sulle vittime di femminicidio

I volti cancellati dal falso amore

LA MOSTRA

Il titolo è emblematico: "Ci sono amori senza paradiso". L'originale, toccante installazione di Gianluca Costantini, è dedicata alle vittime di femminicidio in Italia e sarà inaugurata il 7 maggio, alle 19.30, in piazza Libertà a Udine. «Ho iniziato a disegnare i volti di queste donne – spiega l'autore – spesso sorridenti o con espressioni malinconiche. Ho aggiunto solo il nome e il modo in cui sono state uccise, senza ulteriori dettagli. Questa non è una serie di disegni di vittime di un serial killer, ma di ritratti di persone comuni». Progettata dall'architetto Alberto Cervesato, l'iniziativa è del festival vicino/lontano, che aderisce alla campagna Rai "Come un'Onda, contro la violenza sulle Donne".

L'ESCALATION

Impossibile restare indifferenti di fronte ai numeri che aumentano di giorno in giorno: 120 omicidi nel 2023 e già 60 solo nei primi tre mesi del 2024, donne comuni uccise dai loro compagni, come racconta Costantini, attivista da sempre impegnato sul fronte dei diritti umani: «Giovani, anziani: non fa differenza. La violenza si manifesta in modo brutale. Questa galleria di volti non vuole essere solo una denuncia, ma anche un senso di colpa. Come uomo, mi sento in colpa ogni volta che un nuovo nome compare nei notiziari. Non ho colpe, non ho mai fatto nulla per averle, ma riconosco l'esperienza del possesso, di un amore basato sul controllo, instillatomi dalla società e dalle persone che mi hanno cresciuto. Per molti uomini - prosegue Costantini -, questa idea si traduce in una violenza assurda e inconcepibile, senza senso: meglio distruggerti che perderti. Meglio finire in prigione che restare da solo. Mi chiedo spesso se sto educando mio figlio con le parole e i gesti giusti, o se credo di farlo ma in realtà non è così. Ogni tanto mi chiedo cosa farei se mio figlio commettesse un omicidio come quello di Giulia Cecchettin – conclude – Immagino quale tragedia sia per le famiglie coinvolte: padri, madri, fratelli, sorelle. Cosa penserebbe una nonna del nipote assassino? Cosa penserei io di mio figlio e di me stesso? Ecco, questo è il senso di questa installazione e di questi disegni: un senso di impotenza assoluta».

I RITRATTI

La struttura, installata nel cuore del capoluogo friulano, custodirà al suo interno i ritratti di tante, troppe donne che hanno dolorosamente fatto parlare di sé, da Giulia Cecchettin a Carol Maltesi, da Vanessa Ballan a Vincenza Angrisano, Marisa Leo, insieme a tante altre vittime innocenti. All'inaugurazione interverrà anche Maddalena Bosio, avvocata del Foro di Udine impegnata nei temi dei diritti umani, autrice del saggio "La Violenza di genere al cospetto della Corte Europea dei diritti dell'uomo".

Costantini da sempre combatte le sue battaglie civili e umanitarie attraverso il disegno. Collabora con ActionAid, Amnesty International e Arci, ha illustrato il graphic memoir dell'artista e attivista Ai Weiwei Zodiac, pubblicato nel 2024 in inglese e portoghese, con i testi di Elettra Stamboulis. E, proprio quest'anno, la giuria del Premio Terzani – momento centrale del festival vicino/lontano – ha conferito una menzione speciale ad Ai Weiwei, che interverrà da remoto l'11 maggio, alle 21, durante la serata di premiazione al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. La XX edizione del Festival vicino/lontano è in programma a Udine dal 7 al 12 maggio e prevede oltre 120 incontri, in un cartellone che esplora le complesse trasformazioni del nostro pianeta sul piano geopolitico, economico-sociale, tecnologico-scientifico, ambientale e antropologico.

Daniela Bonitatibus

Crossover di Tinti fa tappa al Capitol

L'EVENTO

Dopo il grande successo della prima parte del suo tour, domani alle 21 arriva al Capitol di Pordenone (domenica sarà al Teatro Miela di Trieste, sempre con inizio alle 21) Daniele Tinti con il suo spettacolo comico live Crossover. Daniele Tinti, già host e ideatore di "Tintoria", podcast che conduce insieme al collega comico Stefano Rapone, torna a calcare i palcoscenici nazionali con il suo live di stand up comedy. Uno spettacolo che porta il pubblico a ridere delle paure più profonde in quanto esseri umani e in quanto italiani. E che affronta i grandi temi dell'epoca folle che stiamo vivendo da un diverso punto di vista, quello dell'ironia. «L'ambientalismo ci distrae dall'inevitabile fine del mondo? Se morissimo tutti sarebbe davvero così male? Ma soprattutto, è possibile ridere di tutto questo?». Con queste domande Crossover accompagna lo spettatore a una riflessione ironica e mai scontata in cui il panico viene spazzato via dalle risate.

STAND UP Daniele Tinti

Daniele Tinti nasce a Roma nel 1990, ma si trasferisce prestissimo a l'Aquila, dove rimane per 18 anni per poi tornare nella capitale. Scopre la stand up comedy su YouTube e se ne immamora. A proposito della sua "formazione" ha dichiarato: «L'interesse per la stand up l'ho sviluppato che ero già grandicello, mentre ero in Erasmus in Inghilterra e su YouTube sono incappato nei comici anglosassoni, i vari Louis C.K., Chris Rock, Ricky Gervais. All'epoca su YouTube c'era tantissima roba che poi è stata rimossa. Me li sono divorati. Allora ho voluto provarci anche io».

Tinti ha partecipato a diversi programmi comici, come "Natural Born Comedians" e "Stand Up Comedy" su Comedy Central e "Battute?" su Rai2. Il suo podcast "Tintoria" è il primo comedy podcast condotto da due stand up comedian italiani, dove insieme a Stefano Rapone, Tinti intervista personaggi italiani e internazionali con tono informale totalizzando milioni di visualizzazioni/ascolti.

ZANARDI-DE SALVADOR Il duo che si esibisce oggi a Sacile

A palazzo Ragazzoni si esplora '700 e '900

FESTIVAL

Doppio appuntamento in arrivo con il XXVIII Fvg International music meeting, festival organizzato dall'Ensemble Serenissima in sinergia con il Comune di Sacile e con il sostegno della Regione. Oggi, alle 20.45, a palazzo Ragazzoni quarto appuntamento dei Concerti a Palazzo con un programma insolito e suggestivo. Nella prima parte Laura Zanardi (flauto) e Federico De Salvador (chitarra) presenteranno un programma eterogeneo e raffinato, che unisce ritmicità e cantabilità, attraverso la musica del Novecento. Nella seconda parte, invece, Gioia Soletto ed Edoardo Fadda al pianoforte esploreranno il repertorio pianistico di Poulenc prima a quattro mani e poi in formazione a due pianoforti.

Domani, alle 18, sempre a Palazzo Ragazzoni, appuntamento dedicato alla scoperta del violoncello e delle sue possibilità espressive in coppia con il pianoforte. Il programma sarà un viaggio che dalla fine del Settecento porterà fino al Novecento, partendo dal giovane Beethoven con la Sonata op. 5 n. 2 per proseguire con l'asciutta e pungente Suite Italienne di Stravinskij, opera che segna una svolta nella produzione del compositore russo, tratta dalla Suite e terminare con Le grand tango, una delle composizioni più emblematiche di Piazzolla. Protagonista un duo d'eccellenza formato dal violoncellista Matteo Ronchini, protagonista nei più importanti centri concertistici italiani ed esteri, sia come solista, che in formazione cameristica, e da Cecilia Novarino, pianista che svolge un'intensa attività concertistica come solista e in formazioni da camera. Ingresso libero. Info su www.ensembleserenissima.com.

I Matita al PAFF! liberano un flusso creativo collettivo

MUSICA

Il PAFF! apre le porte alla musica con PAFF! Sonic, la rassegna dedicata alle nuove sonorità che esplora il legame tra musica e arti visive portando al pubblico esperienze uniche. Il primo appuntamento oggi, alle 20.30, con I Matita, che propongono un live musicale da palco con visual di Daniele Spanò, in cui l'atto del disegnare si trasforma in un gesto ritmico, visivo e sonoro, che conduce e dà forma e struttura alla musica. Il tratto comune è il disegno ritmico, in cui ciò che importa non è cosa si disegna, ma lasciarsi andare a un flusso creativo collettivo. La matita e il pennarello si muovono sulla carta e, assieme alla tastiera, creano un suono spontaneo. I Matita sono un collettivo artistico nato da un'idea di Fabio Bonelli e dalla sensibilità musicale di Antonello Raggi. Ha all'attivo varie collaborazioni, tra cui Fondazione Prada (Milano), Museo Ettore Fico (Torino) e RomaEuropa Festival (Roma). Nel 2023 è stato pubblicato l'EP audiovisivo "Layers", che segue l'album "All the music is played, all the rhythm is drawn" (Cd/Lp SStars, 2015).

In questi giorni, inoltre, il PAFF! garantisce le aperture straordinarie a orario continuato anche mercoledì 1° maggio (10-19). Proseguono anche le visite guidate: sabato e domenica alle 11 e alle 16 alla mostra "Chris Ware – La prospettiva della memoria", sabato e domenica alle 17 all'esposizione permanente.

Il golpe militare sudcoreano nel film-evento del Feff 2024

CINEMA

Giornata dedicata al cinema action, al Far East Film Festival: la proiezione più attesa è senza dubbio "12.12: The Day" di Kim Sung-soo, racconto a tinte forti del golpe militare sudcoreano del 12 dicembre 1979. La regia di Kim Sung-soo lo ha decretato film-evento della stagione coreana '23 e i ben informati sanno che, tra l'ottantina di film in programmazione al Feff, questo rientra nella rosa degli imperdibili. Giochi d'astuzia e di potere terranno col fiato sospeso la platea del Teatro Nuovo Giovanni da Udine (inizio ore 19.15) per seguire gli attimi che, in una febbrile manciata di ore, hanno segnato il destino di un'intera nazione: dopo l'assassinio del presidente Park il paese è nel caos e Chun Doo-gwang, comandante del Defense Security Command, il 12 dicembre guida un'insurrezione militare decisiva contrastando Lee Tae-Shin, comandante del Capital Security Command.

AZIONE

Oltre a "12.12", oggi il Cinema action sarà declinato in tutte le sue sfumature stilistiche e narrative: dal thriller al wuxia, dal poliziesco al war movie, passando per i grandi classici delle arti marziali e i buddy movie. L'adrenalinico percorso nel film d'azione inizia alle 9. C'è "Moscow Mission" di Herman Yau (del quale nei prossimi giorni saranno proiettati anche "Raid on the Lethal Zone" e "Customs Frontline"). Alle 11.15 l'esplosivo cult indonesiano "13 Bombs" di Angga Dwimas Sasongko, dove Jakarta è una zona di guerra e le forze speciali sono alle prese con un sanguinario gruppo di terroristi in una frenetica lotta contro il tempo scandita immancabilmente da continui colpi di scena. Altro taglio invece per "Rob 'n Roll" di Albert Mak, dove oltre ai proiettili stavolta pioveranno però anche risate, come nella miglior tradizione dei film d'azione made in Hong Kong: una commedia degli equivoci dove due amici di vecchia data (il primo gestisce a fatica una casa di riposo, il secondo vivacchia facendo il tassista) sono catapultati in un mondo di gangster e impacciati rapinatori. Completano i titoli della giornata al Giovanni da Udine "Voice" di Mishima Yukiko, dramma giapponese tratto da una vicenda autobiografica (ore 14.30), "The Lyricist Wannabe" di Norris Wong, film hongkongiano dalle scintillanti tinte pop (ore 16.40), il cinese "Dislocation" di Huang Jianxin (ore 19.15) e, dalla Thailandia, "Death Whisperer" (ore 23.40). Al Visionario saranno invece proiettati il coreano "Their Last Love Affair" di Mishima Yukiko (ore 14), recentemente restaurato, e l'indonesiano "Kuldesac" (ore 17.10).

13 BOMBS Il cult indonesiano di Angaa Dwimas Sasongko

CHEF HIRO

Ma al Feff non si va solo per vedere un film: si entra con naturalezza nella magia, nei profumi e nei sapori dell'Estremo Oriente in un'avventura senza tempo, avvicinandosi ai più diversi stili di vita, lingue e tradizioni, credenze e religioni, miti e leggende. Tra gli eventi collaterali, oggi è imperdibile l'appuntamento con Chef Hiro, ambasciatore ufficiale della cucina giapponese in Italia: ore 18, Fondazione Friuli.

Daniela Bonitatibus

OGGI

Venerdì 26 aprile

MERCATI: Venerdì: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Marco** di Udine per i suoi primi 63 anni da tutti gli amici.

FARMACIE

Casarsa
▶ San Giovanni, via Plebiscito 50/52.

Cordenons
▶ Ai due gigli, via Sclavons 10.

Fontanafredda
▶ Bertolini, piazza Julia 11 - Fraz. Vigonovo.

Maniago
▶ Fioretti, via Umberto I 39.

Pinzano
▶ Ales, via XX settembre 49.

Prata
▶ Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Fraz. Villanova.

Sacile
▶ Comunale San Michele, via G. Mameli 41.

San Vito al T.
▶ Mainardis, via Savorgnano 15.

Zoppola
▶ Molinari, piazza G. Micoli Toscano, 1 - Fraz. Castions.

Pordenone
▶ Borsatti, via G. Carducci 17 - Fraz. Villanova.

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 16.30 - 18.45 - 20.45.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 16.30 - 21.30.
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 16.45 - 21.15.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 18.30 - 21.00.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 17.30 - 19.15.
«LA MOGLIE DEL PRESIDENTE» di L.Domenach : ore 19.30.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 14.00 - 18.20 - 21.15.
«VITA DA GATTO» di G.Maidatchevsky : ore 14.10 - 16.10.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 14.15 - 14.40 - 16.40.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 14.15 - 16.50 - 19.50 - 22.30.
«LUCA» di E.Casarosa : ore 14.50 - 17.10.
«TITO E VINNI A TUTTO RITMO» di A.Veilleux : ore 15.00.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 16.00 - 17.00 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 21.50 - 22.20.
«SPY X FAMILY CODE: WHITE» di K.Furuhashi : ore 16.20 - 18.50 - 21.30.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 16.50.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 17.20 - 19.15 - 22.00.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 19.40 - 22.15.
«THE FALL GUY» di D.Leitch : ore 20.45.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 22.35.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 22.50.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 15.20 - 17.55 - 20.30.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 15.50 - 18.05 - 21.15.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 16.00 - 18.15 - 20.30.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 15.50 - 20.20.
«LA MOGLIE DEL PRESIDENTE» di L.Domenach : ore 18.05 - 20.00.

▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 15.20 - 18.00 - 20.40.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 19.30 - 21.30.

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 14.00 - 16.20 - 18.25 - 20.45 - 22.55.
«VITA DA GATTO» di G.Maidatchevsky : ore 14.05 - 16.45.
«SPY X FAMILY CODE: WHITE» di K.Furuhashi : ore 14.20 - 17.15 - 20.00 - 22.00.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 14.30 - 18.50.
«LUCA» di E.Casarosa : ore 14.35 - 17.00.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 14.50 - 18.00.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 14.55 - 17.35 - 20.15 - 22.40.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 15.05 - 17.05 - 19.05 - 22.10.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 15.35 - 17.50 - 21.00 - 23.10.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 15.50 - 18.40 - 20.45.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 16.00 - 19.30 - 21.30 - 23.30.
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 16.05 - 19.45 - 21.45.
«IL CASO JOSETTE» di F.Cavaye' : ore 19.15.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

26 aprile 2021 — 26 aprile 2024

Francesca Bosio

Sei sempre con noi. Margherita, Jacopo, Emanuele.

G
Venerdì 26 Aprile 2024
www.gazzettino.it